

# Documento di Piano

# PGT

## Piano di Governo del Territorio



Sindaco:

**Carmine Lavanga**

Assessore all'Urbanistica:

**Massimiliano Irmici**

Responsabile del Procedimento:

**Ferruccio Migani**

Segretario Comunale:

**Matteo Bottari**

## VARIANTE P.G.T.

Ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

**ELABORATI CONTRODEDOTTI**

Progettista incaricato:

**Massimiliano Koch**



# DdP 00

Oggetto Elaborato:

## Relazione del Documento di Piano

Data:

**22 Settembre 2022**





# INDICE

<b>0. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1. QUADRO NORMATIVO .....</b>	<b>4</b>
1.1. La Legge Regionale n. 12/2005 .....	4
1.2. Partecipazione al processo di pianificazione urbanistica .....	5
<b>2. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....</b>	<b>6</b>
2.1. La struttura del P.G.T. ....	6
2.2 Obiettivi generali del PGT .....	7
2.3 Valenza Paesistica del P.G.T. ....	8
<b>03. DOCUMENTO DI PIANO .....</b>	<b>9</b>
3.1. I contenuti del D.d.P. ....	9
3.2. Quadro ricognitivo e programmatico .....	9
3.2.1. La pianificazione sovraordinata .....	9
3.2.2. Il piano territoriale regionale (P.T.R.) .....	10
3.2.3. Il Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) .....	21
3.2.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e Piano Territoriale Metropolitano .....	23
3.2.5 Il Piano di Assetto idrogeologico (P.A.I.) .....	39
3.2.6 Piano di Indirizzo Forestale della Città metropolitana di Milano .....	42
3.2.7 PLIS Basso Olona.....	43
3.2.8 I piani di valenza comunale.....	46
3.2.9 le previsioni dei comuni contermini .....	48
3.3. Il sistema ambientale.....	52
3.3.1. Le indicazioni del P.T.R. e del P.P.R.....	52
3.3.2. Indirizzi di tutela dei paesaggi della pianura irrigua.....	54
3.3.3. Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio.....	57
3.3.4. Le indicazioni e indirizzi del P.T.M.....	64
3.3.5 tutela e valorizzazione del paesaggio.....	66
3.3.6 difesa del suolo.....	68
3.3.7 tutela e sviluppo degli ecosistemi .....	69
3.3.8. Piano cave della Città metropolitana di Milano .....	70
3.3.9. Indirizzi pianificatori .....	71
3.4. Quadro conoscitivo del territorio comunale.....	72
3.4.1. Quadro descrittivo generale.....	72
3.4.2. Inquadramento territoriale ed evoluzione storica .....	73
3.4.3. Analisi socio-economiche .....	81



3.4.4. Lo stato di attuazione del PGT vigente .....	84
3.4.5. Gli spazi del non costruito.....	86
3.4.7. Interventi recenti e spazi della trasformazione .....	98
3.4.8. Contributi partecipativi pervenuti per la redazione della variante.....	102
3.4.9. La struttura insediativa .....	105
3.4.10. Il sistema dei servizi e delle attrezzature .....	105
3.4.11. Il sistema produttivo e del commercio.....	108
3.4.12. Il sistema della mobilità e delle infrastrutture.....	109
3.5. Sintesi critica .....	112
3.5.1. Lettura delle Criticità del territorio .....	117
3.5.2. Lettura delle Potenzialità del territorio .....	118
3.5.3. Individuazione delle Opportunità per il territorio di Pogliano Milanese .....	119
3.5.4. Obiettivi strategici e politiche territoriali.....	120
3.6. Determinazioni e Strategie di piano .....	127
3.6.1. Il sistema del verde pubblico e la nuova mobilità sostenibile .....	130
3.6.2. Riqualificazione del centro storico .....	131
3.6.3. Riqualificazione e completamento del sistema viabilistico .....	132
3.6.4. Miglioramento del sistema dei servizi.....	133
3.6.5. Riqualificazione dei mulini e rigenerazione urbana .....	134
3.6.6. Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo della variante del P.G.T. ....	136
3.6.7. La rete ecologica comunale .....	137



## 0. PREMESSA

La costruzione del futuro scenario territoriale del Comune di Pogliano Milanese richiede una strutturazione metodologica ed un processo pianificatorio adeguato agli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge e che il territorio, per le sue peculiari caratteristiche, richiede.

La formulazione della variante al Piano di Governo del Territorio, parte dalla consapevolezza della realtà territoriale ed ambientale in cui il Comune si colloca. L'obiettivo è la definizione di linee di sviluppo equilibrato che tengano in considerazione le necessità degli abitanti esistenti e futuri e potenzino le caratteristiche del territorio, valorizzando l'identità dei luoghi.

Si procede quindi con la definizione di alcuni obiettivi primari necessari di sviluppo da intendersi come obiettivi di media - lunga scadenza che l'Amministrazione intende perseguire in un'ottica di programmabilità degli interventi, come evidenziato dalla normativa regionale vigente.

Tali scelte trovano ragione nella necessità di definire per Pogliano Milanese un carattere identitario legato al proprio territorio.

L'obiettivo della pianificazione sottintende un impegno volto alla definizione di quei luoghi che valorizzino la qualità ambientale del paesaggio e rafforzino i caratteri identitari del nucleo antico, confrontandosi con le infrastrutture che costituiscono elementi di lettura dell'evoluzione urbanistica del paese.

Si evidenzia anche la volontà di investire in una "città amica" in senso fisico (accessibilità) ed in senso metaforico (città a servizio del cittadino) sopperendo alla nascita di aree residenziali prive di servizi ed infrastrutture, restituendo ai cittadini il senso di appartenenza alla comunità locale, anche nella vita quotidiana.

È necessario a questo scopo individuare ambiti tematici strategici che guidino sia la fase analitica nella definizione del quadro conoscitivo che la fase delle proposte strategiche.

In prima istanza, l'identità dei luoghi ed il senso di appartenenza alla nuova realtà locale devono contare su un sistema relazionale che si esplicita in più livelli:

- Il paesaggio come sovrasistema dell'identità locale;
- I sistemi di connessione fisica che caratterizzano i luoghi del vivere quotidiano;
- Il sistema delle infrastrutture e l'opportunità di sviluppo a queste legati;
- I servizi come elemento qualificante la vita all'interno del Comune;
- Il carico urbanistico e l'intensità d'uso, coniugando informazioni di tipo geografico con l'uso degli spazi urbani e territoriali.



# 1. QUADRO NORMATIVO

## 1.1. La Legge Regionale n. 12/2005

La norma che regola i contenuti e la procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio (di seguito denominato PGT) è la **Legge della Regione Lombardia n. 12 del 11 marzo 2005**.

Il concetto di "*governo del territorio*", ben più esteso di quello tradizionale della pianificazione comunale, è regolato dal capo II della L. R. 12/2005 dove si introduce il PGT quale strumento che "*definisce l'assetto dell'intero territorio comunale*" (artt. 6 e 7).

Le fasi ed i contenuti che caratterizzano il PGT nelle sue diverse componenti saranno sviluppati coerentemente con quanto disposto dalla L. R. n. 12/2005 e dai successivi criteri attuativi.

Agli articoli 8, 9 e 10 della stessa Legge vengono esplicitati i contenuti dei tre atti che costituiscono il PGT: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Il **Documento di Piano (D.d.P.)** definisce il quadro conoscitivo del territorio comunale, considerando diverse variabili, in particolare:

- Le previsioni derivanti dalla programmazione territoriale di livello sovraordinato
- L'assetto del territorio urbano ed extraurbano
- Le caratteristiche del paesaggio agrario e dell'ecosistema
- Il sistema della mobilità
- Le presenze di interesse paesaggistico, storico monumentale ed archeologico
- L'assetto geologico, idrogeologico e sismico

Il fine del quadro delle conoscenze è la determinazione delle principali dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

Il D.d.P. ha lo scopo di individuare gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio comunale, verificando la sostenibilità anche economica delle scelte e determinando le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali.

Il **Piano dei Servizi (P.d.S.)** è lo strumento che individua e assicura l'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, nonché di servizi per la popolazione del Comune. Il P.d.S. sulla base dello stato dei bisogni e della domanda di servizi prevista, specifica le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, ne valuta i costi e precisa le modalità di intervento.



Il **Piano delle Regole (P.d.R.)** disciplina il territorio comunale occupandosi di:

- Definire, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, comprendendo le aree libere intercluse o di completamento;
- Indicare gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;
- Individuare le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;
- Individuare le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche, le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato, il piano delle regole definisce le caratteristiche fisico morfologiche che connotano l'esistente nonché le modalità di intervento nel rispetto dell'impianto urbano ed i criteri di valorizzazione degli immobili vincolati.

Identifica i parametri da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione, stabilendo le caratteristiche tipologiche, gli allineamenti, gli orientamenti, la consistenza volumetrica, i rapporti di copertura, le altezze massime e minime, le destinazioni d'uso non ammissibili, i requisiti di efficienza energetica.

Per le aree destinate all'agricoltura il P.d.R. detta la disciplina d'uso e individua gli edifici esistenti non più adibiti ad usi agricoli, dettandone le normative d'uso.

In attuazione all'art. 4 della L.R. 12/2005, il percorso di formazione del nuovo PGT dovrà essere accompagnato da un processo valutativo circa la sostenibilità ambientale delle previsioni di trasformazione (Valutazione Ambientale Strategica), coerentemente con gli indirizzi generali di cui alla DGR n. 8/1563/2005 e s.m.i.

## **1.2. Partecipazione al processo di pianificazione urbanistica**

La legislazione regionale prevede in modo specifico forme di partecipazione all'elaborazione degli atti di pianificazione territoriale comunali.

Sono previsti due momenti specifici ed obbligatori: il primo è la raccolta dei suggerimenti di chiunque abbia interesse ad esprimere valutazioni in fase di avvio del processo di costruzione del Piano di Governo del Territorio; il secondo momento, successivo all'adozione del piano, è quello di raccolta delle osservazioni.



## 2. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

### 2.1. La struttura del P.G.T.

Il vivere contemporaneo evidenzia sempre più la sua natura di sistema complesso, all'interno del quale la moltitudine delle interazioni che si instaurano tra le diverse componenti non è sempre prevedibile e dove la variazione di un singolo elemento finisce con il modificare lo stato di ognuno degli altri elementi.

La casualità, insita in questa definizione, stride con la volontà di controllo dirigitico della città che fino a due decenni fa era l'obiettivo principale della pianificazione urbanistica. La razionalizzazione totale dei processi urbani e territoriali, presente in molti caratteri del vecchio Piano Regolatore Generale, ha dimostrato la sua inefficacia in quanto incapace di leggere la dinamicità insita nell'evoluzione del territorio ed offrendo risposte non sempre adeguate e rispettose del contesto, spesso determinato l'elevato grado di frazionamento (fisico e di uso del suolo) degli insediamenti che determina il carattere non identitario della città.

Le logiche spaziali, temporali ed i comportamenti che caratterizzano la città contemporanea, la rapidità con la quale esse si modificano al mutare non solo delle condizioni socio-economiche ma anche all'evolversi della tecnologia, trovano un'adeguata risposta nelle nuove forme di piano che si sono sviluppate in sostanza nell'ultimo decennio, e che in Lombardia hanno preso la forma del Piano di Governo del Territorio della L.R. 11 marzo 2005 n° 12.

Le trame relazionali con cui gli elementi della città sono connessi, con differenti tempi, pratiche e modi d'uso degli spazi, assumono una fondamentale rilevanza e costruiscono la base per la definizione dei temi strutturali della città.

La pianificazione del territorio deve tenere in considerazione le aspirazioni e gli stimoli dettati dalla propria popolazione presente e futura, essendo in grado di rispondere alle sue esigenze attraverso forme flessibili e fedeli ad una visione strategica chiara ed a lungo termine, pur riconoscendo le potenzialità espresse dalla continua modificabilità dei piani come previsto dalla LR 12/2005.

Il progetto territoriale, anche quando dimensionalmente limitato, ha una responsabilità di scala vasta che è rappresentata dal contesto ambientale e dalle istanze paesaggistiche.

Il progetto del territorio e il piano urbanistico rappresentano a tutti gli effetti la costruzione di un nuovo paesaggio.

In questo senso, non potendo contare su un esteso patrimonio architettonico, Pogliano Milanese deve fornire nuove risposte adeguate alle istanze paesaggistiche più recenti che devono leggersi sia nei contesti pregiati che in quelli considerati marginali.

L'opportunità normativa è rappresentata dalle "Modalità per la pianificazione comunale - come definite dall'art. 7, della L.R. 11.03.2005, n. 12" che stabiliscono un quadro pianificatorio innovativo nel panorama regionale, in adeguamento alle recenti innovazioni in materia urbanistica.



Il primo passaggio di notevole interesse consiste nell'aver introdotto il concetto di "Governo del Territorio" in sostituzione ai classici principi di pianificazione e gestione. La legge è fortemente orientata a fornire strumenti che agevolino non solo il processo di costruzione del consenso e la condivisione delle scelte ma, soprattutto, il legame tra società e organi di governo.

La prima è chiamata attivamente a partecipare alla costruzione delle scelte, i secondi possono intervenire durante l'iter di attuazione del piano adeguandolo al mutare delle esigenze e delle prospettive che il contesto socioeconomico propone.

## 2.2 Obiettivi generali del PGT

La strutturazione del PGT come già enunciato nel precedente paragrafo vede la presenza di tre documenti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole, e con la Valutazione Ambientale Strategica è in grado di approfondire aspetti oggi fondamentali quali:

- Il quadro strategico (con il D.d.P.);
- La strutturazione e la programmazione della città pubblica (con il P.d.S.);
- Il progetto della città privata (con il P.d.R.);
- Il controllo della prestazione ambientale del piano in ottica di sostenibilità (con la V.A.S.);

Nonostante la sua tripartizione, il P.G.T. mantiene un forte carattere unitario e si specifica nelle seguenti componenti (espresse nelle "Modalità per la pianificazione comunale"):

- Univocità delle strategie attraverso l'articolazione di un piano che, nelle sue tre componenti, intende essere strumento di regia delle politiche e azioni settoriali;
- Il piano come processo in continua evoluzione, che deve generare un percorso circolare e continuo di perfezionamento ed arricchimento dello stesso, anche attraverso l'allestimento di un programma di monitoraggio che renda possibile l'adeguamento dello stesso al mutare delle situazioni e delle condizioni socio-economiche e territoriali;
- Il piano come programma legato ad un arco temporale stabilito ed alla definizione delle risorse necessarie alla sua attuazione;
- Sostenibilità socio-economica ed ambientale

Particolarmente rilevanti per la definizione di un quadro pianificatorio coordinato a livello regionale sono le interrelazioni tra P.T.R. P.T.M. e P.G.T.; queste sono favorite da un parallelismo nelle fasi di costruzione degli strumenti stessi, i cui punti fondamentali sono riassunti di seguito:

- La definizione di un quadro conoscitivo;
- L'individuazione degli obiettivi di sviluppo socio-economico;
- L'approccio per sistemi (insediativi, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico, ecc.);
- La determinazione degli elementi di qualità (criteri di sostenibilità delle scelte di sviluppo, valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi, compensazione ambientale);
- La difesa e la valorizzazione del suolo.



Il quadro conoscitivo del Documento di Piano, che deve indagare analiticamente all'interno dei sistemi insediativi e ambientali presenti sul territorio tutte le componenti connesse alla sensibilità dei luoghi e agli usi del suolo che ne vincolano la trasformabilità, costituisce una indispensabile base informativa per il P.T.M. nell'aggiornare o predisporre il proprio quadro conoscitivo.

Nelle "Modalità per la pianificazione comunale" una prima serie di tematiche, per cui il PGT deve raccordare le politiche con quelle del P.T.M. si individua negli aspetti di rilevanza sovralocale quali:

- a) La localizzazione delle strutture di interesse sovracomunale (quali poli di sviluppo di rilevanza sovralocale o regionale: residenziali, produttivi, commerciali, ricreativi, sportivi; servizi sanitari, servizi per l'istruzione, poli universitari, tecnologici, culturali, fieristici, centri congressi);
- b) L'attuazione della rete ecologica come definita nel P.T.M;
- c) L'attuazione dei criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture per la mobilità di rilevanza provinciale e regionale e dei corridoi tecnologici ove realizzare le infrastrutture a rete di interesse sovracomunale individuate dal P.T.M;
- d) L'attuazione e l'articolazione degli indirizzi di tutela paesaggistica definiti dal P.T.M;
- e) L'attuazione dei criteri definiti dal P.T.M. per l'individuazione delle aree agricole;
- f) L'attuazione e l'articolazione dei contenuti di difesa del suolo del P.T.M. e del P.A.I.;

Una seconda serie di tematiche afferisce ad aspetti più legati alle dinamiche locali ed è costituita dalla quantificazione dello sviluppo comunale, che deve essere indirizzata alla minimizzazione del consumo di suolo ed orientata preferibilmente ad azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica, ambientale.

I Criteri di compensazione e di perequazione previsti dalla pianificazione comunale dovranno comunque coerentizzarsi con le eventuali misure di compensazione studiate dal P.T.M. a scala territoriale.

### **2.3 Valenza Paesistica del P.G.T.**

Secondo il "principio di maggior definizione", così come previsto dalle norme del P.T.R, in relazione alla coerenza delle proprie scelte gli strumenti sovraordinati nonché, agli approfondimenti analitici, descrittivi ed alla cogenza normativa, il PGT può assumere "valenza paesistica" sostituendosi agli atti di pianificazione a scala superiore.

L'Amministrazione Comunale intende cogliere tale opportunità di approfondimento sia conoscitivo che normativo, conscia del ruolo che l'Ente locale può e deve svolgere nell'interpretare la propria cultura e le proprie risorse coniugandone la salvaguardia con le esigenze della collettività locale.

Questa scelta passa necessariamente attraverso un confronto sistematico con le diverse realtà locali per una tutela del paesaggio quale bene collettivo spesso irriproducibile nei propri valori intrinseci e simbolici, diventa un momento di condivisione fra i soggetti interessati, unico vero modo per una seria politica di sviluppo sostenibile.



## 03. DOCUMENTO DI PIANO

### 3.1. I contenuti del D.d.P.

Il Documento di Piano è finalizzato a restituire un'impostazione strategica alle ipotesi di sviluppo locale e, come recita l'art. 8, comma 3 della L.R. 12/2005, non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

È lo strumento nel quale sono messe a punto le strategie di breve e medio periodo finalizzate all'attuazione del Governo del Territorio del Comune e a coordinare ed indirizzare le politiche ed i Piani di Settore che concorrono ai processi di riqualificazione urbana.

Nel Documento di Piano vengono sintetizzate e valutate le analisi svolte sul territorio necessarie ad individuare le criticità, le potenzialità e le opportunità presenti e vengono focalizzati gli obiettivi di governo che l'Amministrazione Comunale intende porsi per il breve e medio periodo.

Nel D.d.P., si riportano gli obiettivi specifici e gli interventi di trasformazione urbana da perseguire anche mediante il Piano dei Servizi, ed il Piano delle Regole

La L.R. 12/2005 attribuisce altresì a questa componente del PGT, la definizione degli eventuali criteri di compensazione, perequazione e incentivazione (articolo 8, comma 2, lettera "g").

Gli elementi che compongono il D.d.P. sono il quadro ricognitivo e programmatico, il quadro conoscitivo del territorio comunale, la sintesi critica e le strategie di piano.

### 3.2. Quadro ricognitivo e programmatico

Definisce le informazioni di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune.

La ricognizione riguarda gli aspetti strutturali delle trasformazioni economiche e sociali, le loro ricadute territoriali nonché gli indirizzi di trasformazione, conservazione e qualificazione contenuti nella strumentazione urbanistica di scala sovracomunale.

Esso documenta la collocazione di Pogliano Milanese nel territorio, al fine di comprenderne i caratteri e le relazioni fra le dinamiche di trasformazione e di sviluppo del contesto e le tendenze presenti nel Comune, valutando altresì le proposte pervenute dai cittadini.

#### 3.2.1. La pianificazione sovraordinata

Gli atti di pianificazione sovraordinata sono costituiti dalle indicazioni e dalle prescrizioni contenute nei piani di gestione del territorio redatti dalla Regione Lombardia, dalla Città Metropolitana di Milano e da tutti quegli enti di carattere comprensoriale che interessano lo sviluppo della zona (es. enti parco).

Essi forniscono una visione complessiva degli aspetti strutturali e delle strategie di pianificazione in atto, oltre al quadro di insieme dei vincoli presenti sul territorio, con riferimenti diretti anche alla scala comunale.



I piani principali approvati dagli Enti di livello superiore che coinvolgono il territorio del Comune di Pogliano Milanese sono il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.P.R.), ricompreso a seguito dell'avvento della L.R. 12/2005 in una specifica sezione del P.T.R., ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.M.).

Le prescrizioni relative alla pianificazione sovraordinata e di seguito riportate vengono sintetizzate nell'elaborato grafico denominato "Tav. 01, quadro ricognitivo e programmatorio – pianificazione sovraordinata".

### **3.2.2. Il piano territoriale regionale (P.T.R.)**

Il piano territoriale regionale è un atto di indirizzo relativo allo sviluppo del territorio della Regione e di orientamento della pianificazione di comuni e province. Esso è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. VIII/951 del 19.01.2010 e modificato a seguito di delibere regionali successive.

Con D.C.R. n. 1523 del 23 maggio 2017 il Consiglio regionale ha adottato l'Integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31 del 2014 sul consumo di suolo.

Le indicazioni principali contenute nel PTR sono:

- Gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale;
- Il quadro delle iniziative inerenti la realizzazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche di interesse regionale e nazionale;
- I criteri operativi per la salvaguardia dell'ambiente;
- Il quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio.

Il P.T.R. individua 3 macro-obiettivi per la gestione del territorio lombardo, quali il rafforzamento della competitività, il riequilibrio territoriale, la protezione e la valorizzazione delle risorse.

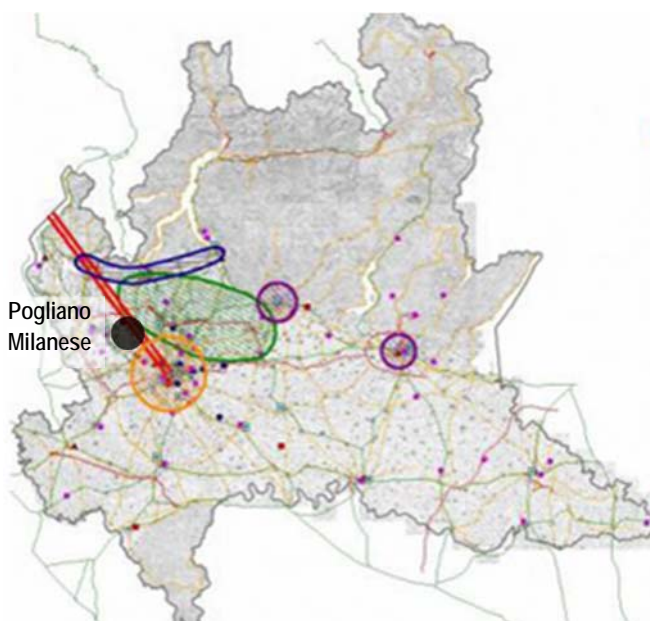


Immagine 3.1 – Le polarità storiche della Lombardia  
(fonte IReR 2005B048)

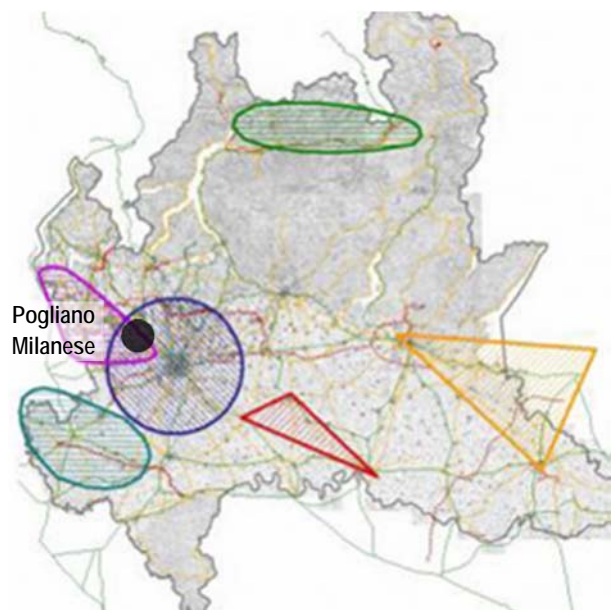


Immagine 3.2 – Le polarità emergenti  
(fonte IReR 2005B048)



Il D.d.P. del P.T.R. sintetizza inoltre 24 obiettivi generali volti a dare indicazioni a Province e Comuni per la gestione del territorio lombardo, i più significativi sono:

- Favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
- Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia;
- Assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici;
- Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
- Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare;
- Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, lo sport e il tempo libero, la produzione, il commercio;
- Tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e atmosferico;
- Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione del rischio idrogeologico e sulla pianificazione delle acque;
- Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
- Promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari, ecc....
- Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico;
- Realizzare un sistema equilibrato di centralità urbane compatte e il riequilibrio territoriale con la ridefinizione del ruolo dei centri urbani e del rapporto con le aree meno dense, e valorizzare il ruolo dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio;
- Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente il territorio attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio e riqualificazione dei territori degradati;
- Tutelare le risorse (acque, suolo, ecc....) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;
- Garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni inquinanti, il contenimento dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;
- Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, forestale e agroalimentare;
- Promuovere l'integrazione paesistica e ambientale degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
- Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti;
- Responsabilizzare la collettività e promuovere la minimizzazione delle attività antropiche
- Migliorare la cooperazione con le altre regioni
- Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia



## **I Sistemi Territoriali del P.T.R.**

Il Documento di Piano del PTR individua come chiave di lettura del territorio regionale sei differenti sistemi territoriali; il Comune di Pogliano Milanese è interessato da quello denominato sistema territoriale metropolitano.

Tale sistema non corrisponde precisamente ad un ambito geografico - morfologico, ma interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

Questo costituisce il più esteso Sistema Metropolitano del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto, caratterizzando fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali, "irradiandosi" altresì verso un areale ben più ampio, che comprende l'intero nord Italia e i vicini Cantoni Svizzeri.

Le caratteristiche fisiche dell'area sono state determinanti per il suo sviluppo storico: il territorio pianeggiante ha facilitato infatti gli insediamenti, le relazioni e gli scambi che hanno permesso l'affermarsi di una struttura economica così rilevante. La ricchezza di acqua del sistema idrografico e freatico, è stata fondamentale per la produzione agricola e la produzione di energia per i processi industriali. La Pianura Irrigua, su una parte della quale si colloca il Sistema Metropolitano, è sempre stata una regione ricca grazie all'agricoltura fiorente.

Il Sistema Metropolitano lombardo può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi, il comparto interessato dal Comune di Pogliano è quello ad Ovest dell'Adda.

Qui si localizza l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.

Il progressivo ampliamento dei poli urbani del Sistema Metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, grandi industrie, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari (le cui tracce permangono qua e là), cascine e centri rurali, un tempo autonomamente identificabili e oggi divenuti satelliti di un unico organismo.

In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, su cui varie circostanze (trasporti, sviluppo economico, produzione di energia idraulica, ecc.) hanno qui favorito il sorgere di una zona di intensa industrializzazione.

Con la creazione del nuovo polo fieristico a Rho e dell'aeroporto di Malpensa, l'asse del Sempione riveste, anche oggi, un ruolo di primaria importanza nella pianificazione regionale.

In realtà il Sistema Metropolitano lombardo costituisce solo la sezione centrale di un continuo urbanizzato che si estende ormai da Torino a Venezia e verso Bologna, lungo la storica via Emilia; tale sistema è incentrato sulle città attraversate, che apportano ciascuna le proprie specificità culturali ed economiche. Si tratta dunque di una realtà composita ma al tempo stesso unitaria, che deve agire in rete per affrontare e risolvere i problemi posti da uno sviluppo intenso, ma non sempre rispettoso delle caratteristiche ambientali e sociali.



Il centro del Sistema Metropolitano, la città di Milano, si colloca alla confluenza di importanti vie di comunicazione che collegano l'est e l'ovest dell'area padana nonché l'Italia con l'Europa.

Questi fattori sono stati e sono tuttora determinanti per lo sviluppo industriale e commerciale dell'area.

Lo scenario prospettato dalla realizzazione dei corridoi transeuropei vede notevolmente rafforzato il ruolo del Sistema Metropolitano lombardo, che diventa cerniera tra tre grandi corridoi: il Corridoio Mediterraneo e i due Corridoi Nord-Sud ('Scandinavia-Mediterraneo' e 'Reno-Alpi').

L'accessibilità internazionale si completa con il potenziamento dell'aeroporto di Malpensa e delle Autostrade del mare.

All'interno di tale visione prospettica è necessario pensare ad un'organizzazione territoriale che sia in grado di confrontarsi con una complessità che sta ben oltre i confini lombardi e con la necessità di facilitare e promuovere il sistema di relazioni che proiettano questa macro-regione ai primi posti in Europa per potenzialità in essere e opportunità di un ulteriore rafforzamento.

E' però altrettanto necessario considerare attentamente le caratteristiche del territorio così da poter fornire il contributo più adeguato alla competitività dell'intero sistema padano, valutando tuttavia con attenzione le esigenze e le specificità regionali.

Il Sistema Metropolitano lombardo si è sviluppato anche grazie alla rete infrastrutturale che lo caratterizza, rete che tuttavia dimostra ormai l'incapacità di soddisfare la domanda di mobilità crescente generata all'interno dell'area tra le sue parti, nonché a flussi di attraversamento.

Il rafforzamento del Servizio Ferroviario Regionale e il miglioramento della qualità dell'offerta sono indispensabili per dare una risposta appropriata alla crescente domanda di mobilità tra le principali polarità urbane.

La valorizzazione del SFR da sola non è tuttavia sufficiente e deve trovare completamento in una pianificazione coerente degli insediamenti, che eviti processi di dispersione insediativa.

Le politiche e gli interventi sul sistema della mobilità e, la complessa programmazione di interventi infrastrutturali devono essere accompagnate da una pianificazione responsabile e accorta nel non vanificare gli importanti investimenti compiuti, mirando al rafforzamento di un sistema policentrico e invertendo la tendenza di diffusione generalizzata.

Per quanto concerne il sistema aeroportuale, l'aeroporto di Malpensa costituisce una nuova importante polarità, suscettibile di notevoli miglioramenti che ne consentano il consolidamento della posizione tra i più importanti scali europei.

Il miglioramento dell'accessibilità autostradale e ferroviaria in corso di attuazione e la necessità di collegamento con la rete ferroviaria nazionale, che consentirebbe l'ampliamento del bacino di utenza anche oltre i confini nazionali, deve accompagnarsi con un'offerta complessiva adeguata, soprattutto in termini di qualità. In ogni caso, Malpensa costituisce una grande opportunità territoriale, capace di attrarre attività terziarie e produttive che si avvantaggiano dell'accessibilità mondiale propria di un grande aeroporto.



Analoghe considerazioni possono essere fatte per il polo fieristico di Rho - Pero, servito da una stazione ferroviaria, dove confluiscono i servizi ferroviari regionali e nazionali, la linea di AC e la linea Metropolitana urbana, che costituisce una grande opportunità per il territorio circostante come attrattore di attività legate alla presenza di uno dei maggiori poli fieristici europei, ma anche "vetrina" in grado di esaltarne l'immagine sia come area di produzione manifatturiera sia, soprattutto, come area con favorevoli condizioni per l'insediamento di nuove avanzate attività.

Attraverso l'efficienza del sistema infrastrutturale il polo fieristico di Rho - Pero mantiene e rafforza il legame storico con la città di Milano, che ha consolidato negli anni la competitività e l'attrattività internazionale di Fiera Milano e fornisce nel contempo opportunità di sviluppo al territorio della circostante area metropolitana.

In tale senso la possibilità di rafforzare il legame Malpensa Fiera mostra l'opportunità di identificare un'area di forte polarizzazione per lo sviluppo che contribuisca al ridisegno territoriale e dia nuovo impulso ad aree storiche di traino economico della Lombardia.

Sull'asse Malpensa-Nuovo polo fieristico, si innestano anche i processi di trasformazione territoriale indotti dal progetto di riqualificazione urbana delle aree dell'ex sito EXPO 2015, quale hub di ricerca e innovazione, che può diventare efficacemente occasione di mettere a sistema tutte le potenzialità dell'area,

Dal punto di vista del **trasporto merci**, una criticità propria del Sistema Metropolitano è costituita dalla penetrazione nel nodo di Milano del trasporto ferroviario di attraversamento, e quindi dall'intensa circolazione di automezzi pesanti che smistano le merci anche al di fuori dell'area milanese.

**L'inquinamento dell'ambiente in generale e l'erosione di suolo libero**, dovuti essenzialmente ad uno sviluppo insediativo intenso con indici edificatori relativamente bassi, costituiscono una delle maggiori criticità del sistema e uno dei maggiori pericoli per il mantenimento delle caratteristiche ambientali peculiari dell'area e per la conservazione di aree verdi non troppo frammentate.

La scomparsa dal cuore dell'area metropolitana e di tutti i comuni di più antica industrializzazione della grande fabbrica nei grandi comparti produttivi, insieme alla accresciuta tendenza alla frammentazione delle attività economiche industriali, caratterizzate da una pluralità di realtà produttive di medie e piccole dimensioni sparse sul territorio, costituisce uno dei motivi che hanno portato alla forte dispersione edilizia.

A ciò si aggiunge la tendenza alla periurbanizzazione e alla dispersione urbana, dovute ad un insieme di fattori, tra i quali gli alti costi dell'abitare e dei servizi nei grandi centri urbani, uniti ai più ridotti standard qualitativi e talora all'insicurezza e alla marginalizzazione sociale che li caratterizza. Queste tendenze hanno determinato nel tempo, un assetto territoriale diffusamente edificato che comporta una crescente erosione di suolo libero e una sempre maggiore domanda di mobilità, con flussi fortemente intrecciati.



Gli effetti si manifestano sia per quanto riguarda la mobilità e l'organizzazione dei servizi, sia negli impatti sulla qualità dell'ambiente.

Spesso la domanda di suolo per edificazione si rivolge ad aree verdi e ad aree agricole, con conseguente perdita di suolo di pregio. Nell'area milanese, ad esempio, la grande domanda di aree fabbricabili, ha evidenziato di recente la pericolosa tendenza a considerare le aree a parco come una riserva di aree edificabili.

D'altra parte, il processo di ristrutturazione industriale maturato negli ultimi decenni ha lasciato sul territorio del Sistema Metropolitano aree ormai inutilizzate o sottoutilizzate. Queste aree, talora di grandi dimensioni (per esempio l'ex Alfa di Arese), si trovano spesso collocate in posizioni divenute strategiche nel quadro territoriale e, sebbene in alcuni casi rappresentino potenziali minacce per l'ambiente e la salute poiché sono contaminate, costituiscono una notevole risorsa per il sistema nel suo complesso.

A fronte della dismissione di aree da parte del settore industriale, si assiste ad un progressivo e costante aumento delle aree destinate alla grande distribuzione e ai centri commerciali.

Anche la diffusione di grandi superfici commerciali ha originato effetti di trasformazione molto importanti, sotto il profilo insediativo (creazione di nuove polarità), ambientale (occupazione di suolo e impatto atmosferico ed acustico), della mobilità (generazione di forti flussi di movimenti su gomma), socio-economico (rischio di desertificazione commerciale nei centri urbani minori).

Lo **sviluppo urbano** si è concentrato in aree con ricca presenza di corsi d'acqua, motore dello sviluppo industriale, come il bacino dei fiumi Lambro, Seveso, Olona, che si identifica di fatto con la regione urbana milanese.

Ciò ha comportato per questi corpi idrici un forte impatto, con modificazione e artificializzazione degli alvei, drastica riduzione delle aree di esondazione naturale e variazioni anche significative del tracciato; forte incidenza percentuale degli scarichi urbani e industriali sulla portata del corso d'acqua con effetti sull'entità delle piene e sulla qualità delle acque.

Nell'area metropolitana l'alta densità urbana ha portato a criticità particolarmente significative sia per la qualità delle acque sia per il rischio idraulico, le cui possibili soluzioni implicano un elevato impatto territoriale e rilevanti effetti sul sistema socio economico.

Il ritardo con il quale Milano si è dotata di impianti di depurazione delle acque ha contribuito alla compromissione ambientale di molti fiumi e corsi d'acqua in un contesto in cui le cui caratteristiche naturalistiche originarie hanno costituito nel tempo una risorsa importante sia per la presenza di aste fluviali di grande interesse ambientale, sia per la presenza di grandi aree a parco.

Recentemente l'accresciuta attenzione per la tutela ambientale crea l'opportunità di utilizzare le nuove tecnologie per il risparmio energetico, la produzione di energie alternative e per la riduzione degli inquinamenti. È necessario tuttavia rovesciare la tendenza, fino ad oggi diffusa, ad affrontare i sintomi dei problemi ambientali più che le cause, con il risultato di un continuo aggravarsi della situazione.



**Dal punto di vista economico** il Sistema Metropolitano lombardo è una delle aree europee più sviluppate. Milano è il principale centro finanziario italiano con la presenza della Borsa e dei centri decisionali delle maggiori società; il sistema presenta un apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato; è sede di molte e importanti università e centri di ricerca; possiede un sistema scolastico di buon livello, una rete ospedaliera di qualità e una forza lavoro qualificata.

In alcuni settori di specializzazione l'area metropolitana spicca a livello nazionale e internazionale. Inoltre, la presenza di un importante sistema fieristico, a partire dal nuovo polo di Rho - Pero, di una ragguardevole capacità ricettiva alberghiera contribuiscono alla qualità e all'efficienza del tessuto produttivo.

Il sistema produttivo, la presenza del sistema fieristico, la presenza di importanti centri decisionali fanno sì che l'area sia una meta rilevante nel contesto regionale e nazionale per il turismo d'affari, per il quale si sente ancora la mancanza di un polo congressuale di eccellenza.

Nonostante questi elementi economici positivi, rimangono numerose sacche di marginalità e disparità sociale, sia tra gli italiani sia tra gli immigrati. Se la nuova immigrazione, presente in maniera rilevante grazie alle opportunità lavorative offerte, è una realtà ormai consolidata, rimane ancora poco inserita dal punto di vista sociale, nonostante ne sia riconosciuto il suo ruolo nell'economia dell'area.

La scarsa qualità ambientale, che si riscontra diffusamente, comporta rischi per lo sviluppo futuro, poiché determina una perdita di competitività nei confronti dei sistemi metropolitani europei concorrenti. Infatti, la qualità della vita, di cui la qualità ambientale è elemento fondamentale, è una caratteristica essenziale dell'attrattività di un luogo e diventa determinante nella localizzazione non solo delle famiglie ma anche di alcune tipologie di imprese, soprattutto di quelle avanzate.

Milano e le relative aree sub urbane, pur costituendo un centro di prima categoria per quanto riguarda l'innovazione, non arrivano ad essere un nodo di carattere globale soprattutto a causa di criticità legate ad aspetti di carattere ambientale e di qualità insediativa.

Dal punto di vista del paesaggio, l'area metropolitana soffre di tutte le contraddizioni tipiche di zone ad alta densità edilizia e in continua rapida trasformazione e crescita. Questo fa sì che a fronte di un ricco patrimonio culturale si assista ad un peggioramento della qualità dei luoghi dell'abitare. I processi convulsi di crescita hanno in questi anni spesso cancellato o compromesso gli originari sistemi e strutture organizzative della città e del territorio, secondo logiche e disegni di cui spesso si fa fatica a cogliere il senso e l'unitarietà.

I processi conturbativi stanno in molti casi portando alla saldatura di nuclei una volta distinti secondo modelli insediativi lineari o diffusi che perseguono troppo spesso logiche funzionali avulse da quelle su cui si è storicamente costruito, caratterizzato e valorizzato il territorio.

Gli sviluppi infrastrutturali tendono anch'essi a sovrapporsi al territorio, lacerandone i sistemi di relazione esistenti, ignorandone le regole e spesso senza proporre di altrettanto pregnanti.



Il contenimento della diffusività dello sviluppo urbano costituisce ormai per molte parti dell'area una delle grandi priorità anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale, per garantire un corretto rapporto tra zone costruite ed aree non edificate, ridare spazio agli elementi strutturanti la morfologia del territorio, in primis l'idrografia superficiale, restituire qualità alle frange urbane ed evitare la perdita delle centralità urbane e delle permanenze storiche.

Riconoscere, quali elementi fondamentali della pianificazione e progettazione locale, il "disegno" del verde agricolo e urbano, la valorizzazione della struttura storica di insediamenti e reti, la salvaguardia e in molti casi la riqualificazione dei corsi d'acqua, diviene un'operazione opportuna e necessaria per la corretta definizione dello sviluppo futuro di questi territori.

È necessario superare in generale quella scarsa attenzione alla tutela del paesaggio che porta a valorizzare il singolo bene senza considerare il contesto, oppure a realizzare opere infrastrutturali ed edilizie, di scarsa qualità architettonica senza attenzione per la coerenza paesaggistica.

Gli obiettivi indicati dal PTR per il Sistema Territoriale Metropolitano sono:

1. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le forme di inquinamento ambientale
2. Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
3. Tutelare i corsi d'acqua come risorsa migliorando la loro qualità
4. Favorire lo sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
5. Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
6. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
7. Applicare modalità di progettazione integrate tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
8. Riorganizzare il sistema del trasporto merci
9. Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
10. Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
11. POST EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

#### **Indicazioni del P.T.R. riferibili al Comune di Pogliano Milanese**

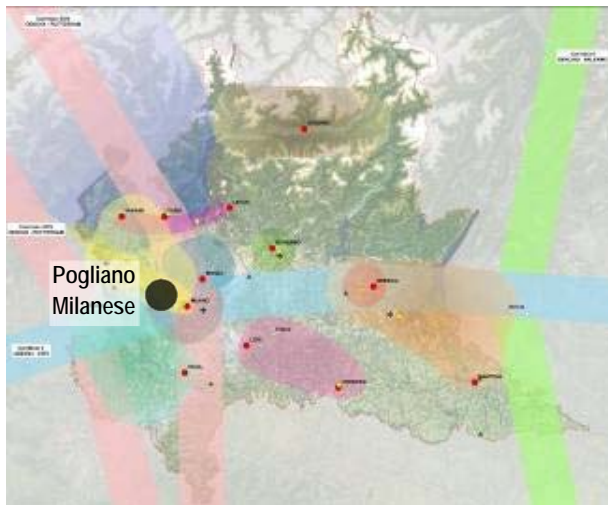
Nello studio dei contenuti del P.T.R. e delle indicazioni che la Regione promuove per lo sviluppo del proprio territorio è indispensabile cogliere gli elementi di interesse per il Comune di Pogliano, così da valorizzare le propensioni attualmente leggibili mettendole in relazione con i sistemi sovra ordinati e definendo azioni strategiche che conducano ad un risultato coerente con tali obiettivi.

Di seguito si elencano gli elementi che possono costituire le future potenzialità e le linee guida per lo sviluppo del territorio di Pogliano Milanese:

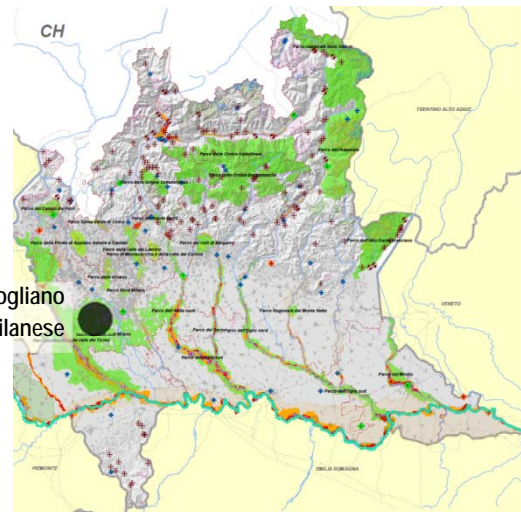


Polarità e poli di sviluppo regionale, nel Documento di Piano del PTR si analizza come nel tempo, in Lombardia si siano sviluppate alcune polarità con specificità proprie.

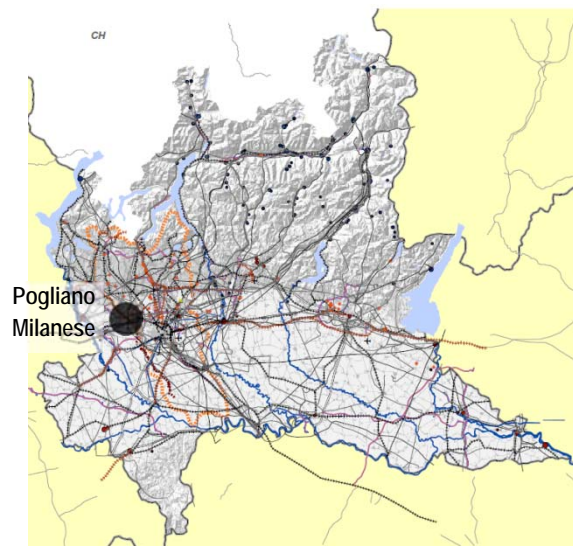
Pogliano Milanese si trova collocato sullo storico **Asse del Sempione**, tratto stradale di rilevante importanza per il collegamento tra Milano e le aree d'oltralpe il cui peso nella pianificazione regionale è cresciuto nel tempo anche e soprattutto a seguito della creazione dell'aeroporto della Malpensa e del polo fieristico di Rho - Pero. A fianco delle polarità storiche, vengono individuati nuovi sistemi di sviluppo, definiti come polarità emergenti. Per quanto riguarda Pogliano, si mette in evidenza il Sistema Fiera - Malpensa, considerato come area che dia un nuovo impulso alle storiche aree di traino economico della Regione, e la Conurbazione milanese.



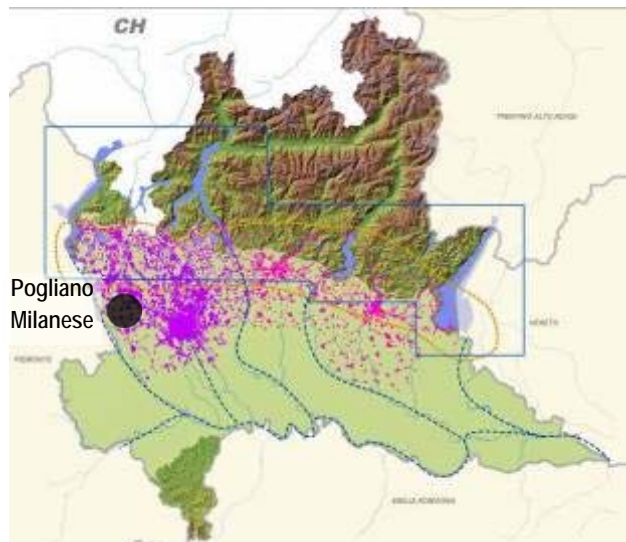
P.T.R. Tav. 1 - Polarità e poli di sviluppo Regionale



P.T.R. Tav. 2 - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale



P.T.R. Tav. 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia



P.T.R. Tav. 4 - I sistemi territoriali del P.T.R.

Zone di preservazione e salvaguardia ambientale, il territorio poglianese è interessato dalle prescrizioni del PAI: nell'area limitrofa al fiume Olona infatti è individuata la fascia C. Inoltre si segnala la presenza dell'Oasi WWF di Vanzago, parte della quale insiste sul territorio comunale, ricompresa nei SIC della Rete Natura 2000.

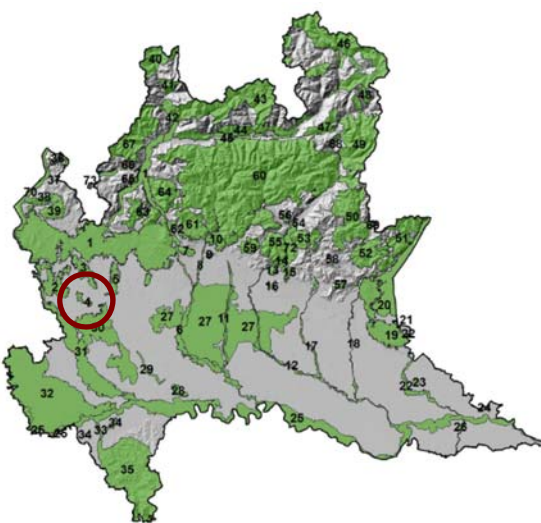


Questo ultimo elemento in particolare, nella pianificazione a scala territoriale, costituirà un importante elemento da valutare per un corretto approccio ai sistemi ambientali.

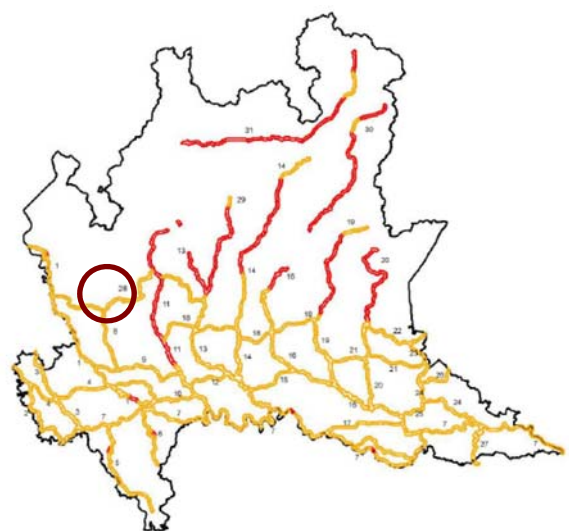
Infrastrutture prioritarie per la Lombardia, sono: la Rete Verde Regionale, la Rete Ecologica Regionale (RER), il sistema ciclabile (Piano Regionale della Mobilità Ciclistica), la Rete Sentieristica Regionale, la Rete dei Corsi d'acqua, le infrastrutture per la mobilità (Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti PRMT), le infrastrutture per la difesa del suolo, le infrastrutture per l'informazione territoriale, le infrastrutture per la banda larga, le infrastrutture per la produzione ed il trasporto dell'energia. Il Comune di Pogliano si trova all'interno del sottobacino bacino Lambro-Seveso-Olona ed è interessato dal progetto di riconnessione del fiume Olona con l'Olona inferiore ed il Po. Per quanto riguarda il sistema viabilistico sovralocale il Comune di Pogliano Milanese è attraversato dalla S.S. 33 del Sempione. Per le infrastrutture energetiche, su una porzione dei territori comunali si trovano linee ad alta tensione a 132 e 220 kV.

### Rete Ecologica Regionale

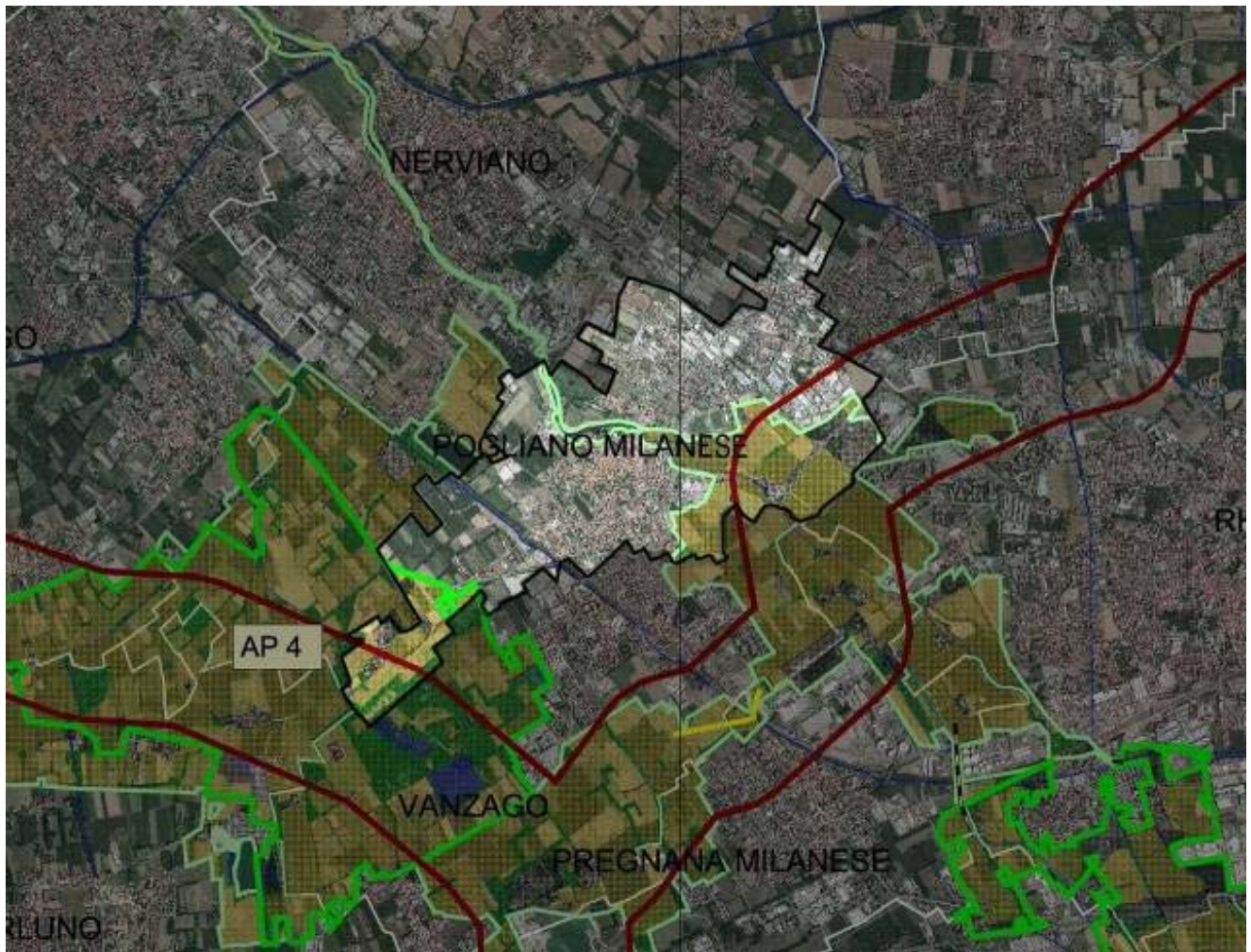
Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale. La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale. Il Comune di Pogliano Milanese è compreso tra i settori 32 (alto milanese) e 52 (nord Milano), viene evidenziato un elemento di primo livello contrassegnato come area prioritaria per la biodiversità "AP 4 – Bosco di Vanzago e Parco del Roccolo" interessante l'area, a sud est della ferrovia. Parte di questo elemento ricade nella delimitazione del corridoio primario n°28 – Dorsale Verde Nord Milano che interessa il Parco del Roccolo (Comune di Arluno) e il Bosco di Vanzago.



Aree prioritarie per la biodiversità in Lombardia



Corridoi regionali primari



Estratto della cartografia del PTR relativa alla Rete Ecologica Regionale

Per quanto riguarda il reticolo idrografico sono segnalati la ramificazione del Canale Villoresi (Canale derivatore valle Olona) che corre lungo la ferrovia e il fiume Olona.

L'area prossima al corso del fiume e la porzione di territorio agricolo a sud est dell'urbanizzato (coincidente in parte con il PLIS Basso Olona) sono evidenziate come elemento di secondo livello e appartengono, in parte, allo stesso corridoio ecologico (n°28) insieme ad una porzione di area urbanizzata compresa tra la Cascina Grassina e la Strada del Sempione.



### **3.2.3. Il Piano Paesistico Regionale (P.P.R.)**

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.P.R.), costituisce una sezione specifica riguardante gli aspetti paesaggistici all'interno del P.T.R.

Tale documento, inserito nel P.T.R. approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. VIII/951 del 19.01.2010, conferma e aggiorna, in linea con la "Convenzione Europea del paesaggio" e con il D.Lgs. 42/2004, le disposizioni generali del Piano Paesistico approvato dal Consiglio Regionale il 6 marzo del 2001.

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la D.g.r. n. 937 del 14 novembre 2013. Con D.g.r. n. 2131 dell'11 luglio 2014 la Giunta regionale ha approvato il documento preliminare di revisione e il rapporto preliminare di VAS (di concerto con l'Assessore Terzi). Con D.g.r. 4306 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto del "Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)".

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del P.T.R. ha offerto la possibilità di perseguire più incisivamente l'integrazione tra pianificazione territoriale urbanistica e pianificazione del paesaggio, nonché di trovare maggiore correlazione con le altre pianificazioni del territorio, in particolare con quelle riguardanti la difesa del suolo e gli aspetti ambientali.

Si conferma così l'importanza della pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano Paesaggistico Regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

#### **Indicazioni del P.P.R. riferibili al Comune di Pogliano Milanese**

Di seguito vengono illustrati alcuni elementi significativi contenuti nel P.P.R. riguardanti il territorio del Milanese e più nello specifico il comune di Pogliano:

I paesaggi della Lombardia ambiti e caratteri tipologici: tale tema riguarda lo studio delle differenti tipologie di paesaggio presenti nella regione Lombardia, in particolare, per il territorio di Pogliano si sono estrapolate le immagini di seguito riprodotte relative a:

- Tipica strada podereale nella campagna lombarda;
- Immagine aerea del paesaggio agrario nella campagna milanese;
- I sistemi di irrigazione della pianura appartenenti all'ambito del paesaggio agrario.



Strada poderale nella campagna lombarda



il paesaggio agrario



Canale di irrigazione



sistemi di smistamento delle acque irrigue

Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio: sono gli elementi necessari alla determinazione degli indirizzi di tutela delle diverse realtà territoriali, vengono riconosciuti ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio in cui si riscontrano situazioni paesistiche peculiari.

Il fascicolo dei Paesaggi lombardi, individua ambiti geografici di circoscritta definizione, territori organici e di riconosciuta identità geografica, che si distinguono per le componenti morfologiche e per le nozioni storico-culturali che li qualificano (tav. A del P.P.R.).

L'ambito geografico in cui viene inserito il comune di Pogliano Milanese è "l'ambito del Milanese"



### **3.2.4 Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM)**

Il Piano Territoriale Metropolitan (P.T.M.) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico. Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

I contenuti del P.T.M. assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo. In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il P.T.M. improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale. Il Piano Territoriale Metropolitan (P.T.M.) della Città metropolitana di Milano è stato approvato dal Consiglio Metropolitan nella seduta dell'11 maggio 2021, con Deliberazione n.16/2021.

Il P.T.M. ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL - Serie Avvisi e concorsi n. 40, secondo quanto prescritto dalla LR 12/2005.

Il percorso di formazione di tale strumento di recentissima approvazione è stato avviato dalla Città metropolitana nel luglio 2017, contestualmente è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA). Le Linee Guida per la redazione del PTM sono state approvate all'unanimità dal Consiglio metropolitan nel settembre 2018, inviate a tutti i Comuni e pubblicate sul sito di Città metropolitana.

Il PTM della Città metropolitana di Milano è stato quindi adottato dal Consiglio Metropolitan nella seduta del 29 luglio 2020, con Deliberazione n.14/2020 e pubblicato sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 36 del 2 settembre 2020.

Gli obiettivi generali che il PTM sviluppa e approfondisce sono:

- Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e tempi degli accordi sull'ambiente
- Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
- Favorire la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato
- Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitan
- Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni
- Potenziare la rete ecologica metropolitana
- Sviluppare la rete verde metropolitana
- Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque
- Tutelare e diversificare la produzione agricola
- Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano

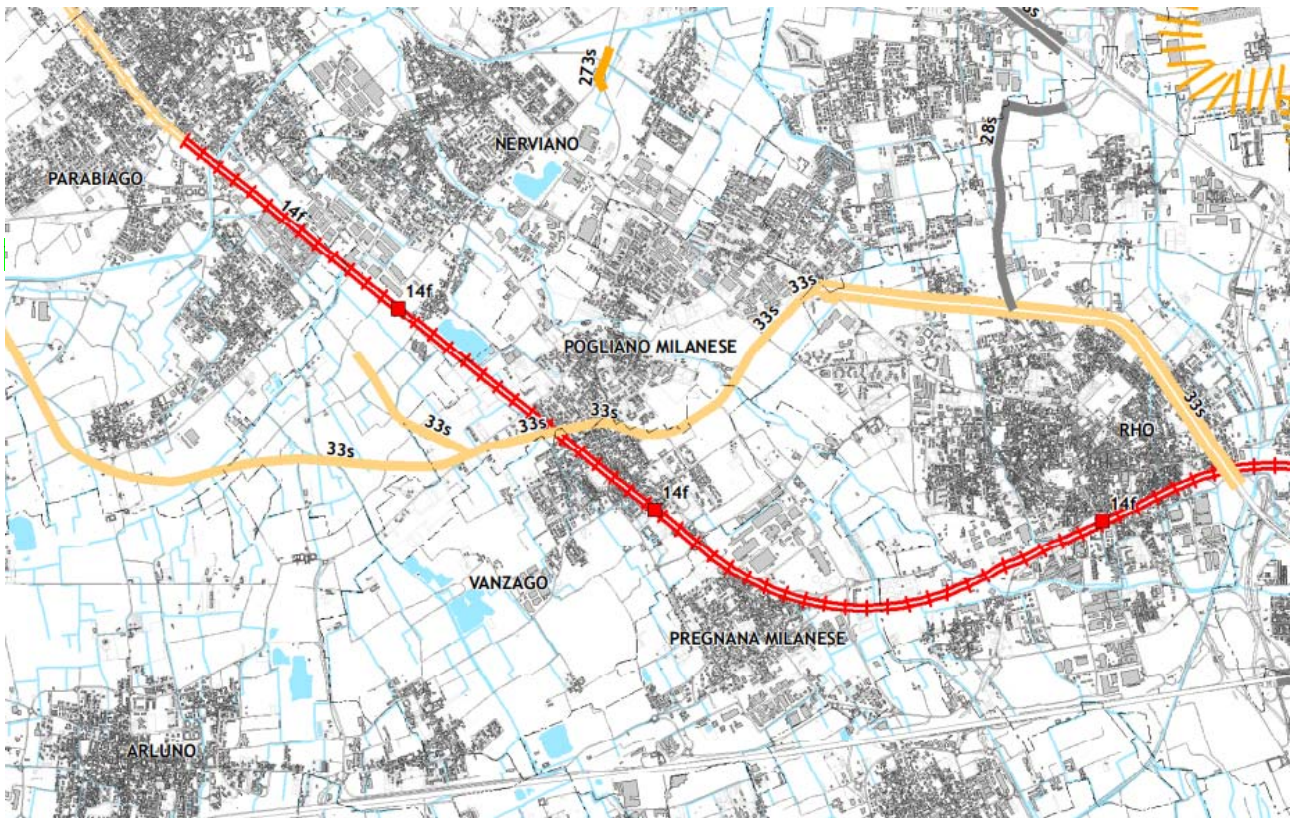
Il PTM è articolato secondo i seguenti principi (articolo 2 comma 1 delle Norme di attuazione)



- Principi sulla tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, energia da fonti fossili)
- Principi di equità territoriale
- Principi inerenti il patrimonio paesaggistico-ambientale
- Principi per l'attuazione e la gestione del piano, inerenti la semplificazione delle procedure, la digitalizzazione degli elaborati, il supporto ai comuni e alle iniziative intercomunali

### Indicazioni del P.T.M. riferibili al Comune di Pogliano Milanese

La tavola 1 - Sistema infrastrutturale - illustra lo schema delle reti infrastrutturali e dei collegamenti strategici per la mobilità.



P.T.M. - Tav. 1 – Sistema infrastrutturale

Uno degli obiettivi generali del PTM è migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo. Il PTM indica alla Tavola 1, ed elenca nelle tabelle all'allegato 4 delle norme di attuazione, gli interventi previsti per potenziare la rete primaria delle infrastrutture di mobilità, di rilevanza metropolitana. Gli interventi strategici riportati nella Tavola 1 sono classificati secondo il grado di efficacia e lo stato di avanzamento. Nella carta vengono segnalate le previsioni di nuovi tracciati ed ampliamenti della mobilità esistente: nella zona di Pogliano Milanese si evidenziano previsioni di modifiche alla mobilità su gomma e ferroviaria in particolare relativamente al tracciato della SS 33 del Sempione e alla linea ferroviaria che attraversa il Comune.

Per quanto riguarda la rete viabilistica, il territorio poglianese è interessato dalla variante del Sempione che insiste sulla SP 229 e sulla SP 109 oltre alla previsione di un nuovo tracciato che



attraversa le aree agricole in direzione ovest. La cartografia riporta come indicazione per la variante del Sempione ipotesi allo studio prive di efficacia localizzativa proposte da Città Metropolitana o riportate dalla programmazione sovraordinata regionale (let.d art.34); queste ipotesi hanno valore di indirizzo. Per questi tracciati la pianificazione comunale deve garantire la possibilità di conseguire gli obiettivi di connettività, concorrendo, in particolare, a mantenere impregiudicati i requisiti di realizzabilità tecnica degli interventi secondo i progetti di riferimento per essi indicati all'Allegato 4 delle Norme di attuazione PTM di cui di seguito si riporta un estratto.

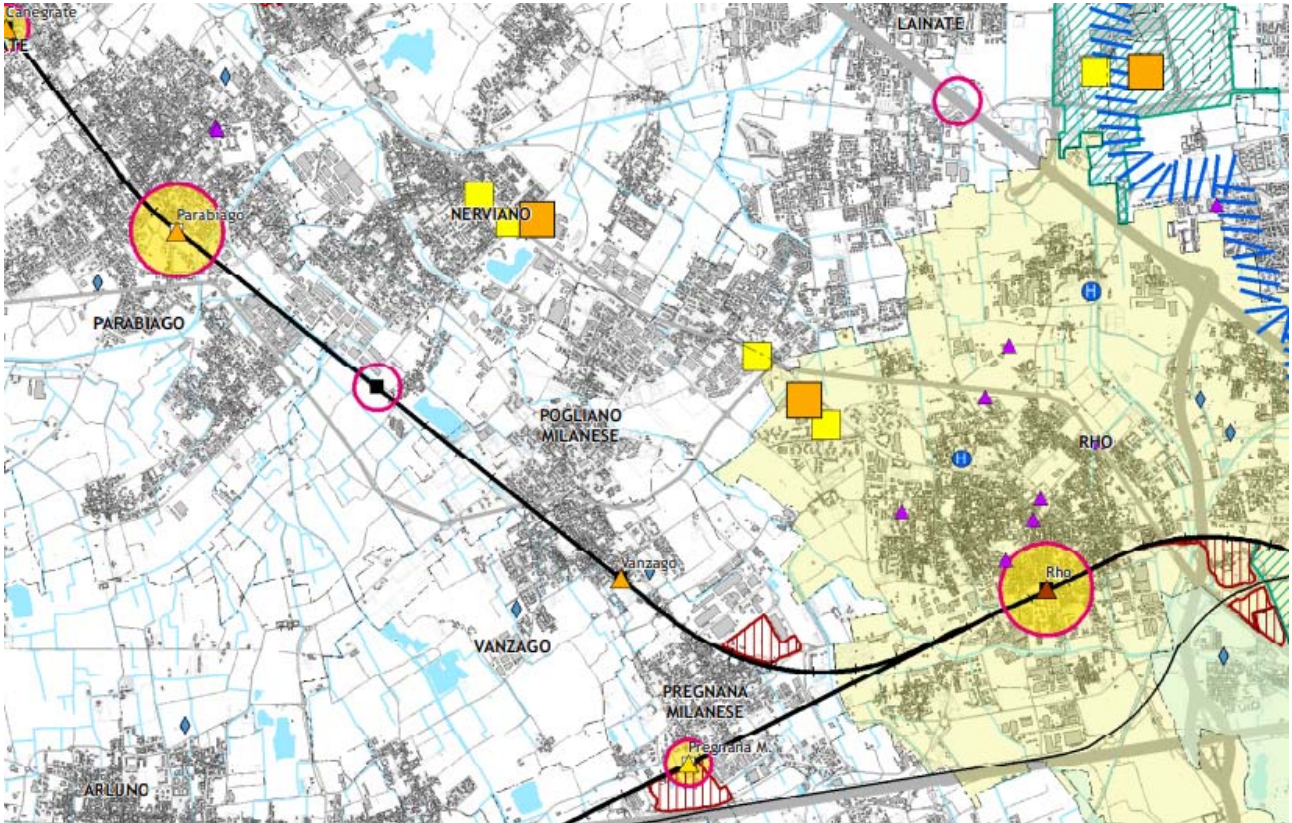
33s	Variante SS33 del Sempione Rho-Gallarate	Preliminare presentato il 04.06.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (DGR n. VII/14474 del 06.10.2003). Per il 1° stralcio funzionale "Svincolo SP229-SS33" anche Preliminare approvato da ANAS il 08.05.2013 e trasmesso al MIT il 28.01.2014.		
PRMT approvato con DCR n. X/1245 del 26.09.2016 (intervento V 21.3). DGR n. X/7279 del 30.10.2017 (DEF Regionale 2017). Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovragionale (art. 20, com. 4, LR n. 12/05) del PTR (Strumenti Operativi, aggiornamento dicembre 2020).		Ipotesi allo studio priva di efficacia localizzativa, riportata dalla programmazione sovraordinata regionale	Busto Garolfo, Dairago, Legnano, Magnago, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rho, Vanzaghello, Vanzago, Villa Cortese	

In riferimento al trasporto pubblico viene segnalato l'intervento sulla rete ferroviaria Rho-Gallarate. Tale indicazione viene riportata in cartografia come Progetti sovraordinati con efficacia localizzativa derivanti dal PTR, da deliberazioni del CIPE o da Intese Stato-Regione (let c art.34) e consiste in una previsione di ampliamento; questa indicazione ha valore prescrittivo come definito all'articolo 3, comma 1, lettera d. ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera b. della LR 12/2005.

14f	Potenziamento linea RFI Rho-Gallarate I° lotto (quadruplicamento Rho-Parabiago con nuova stazione di Nerviano, riqualifica delle altre stazioni, prima fase messa a PRG stazione di Rho e raccordo Y RFI-FNM a Busto Arsizio)	Progetto preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 65 del 27.5.2005 pubblicata sulla GU n. 25 del 31.1.2006). Progetto definitivo presentato il 15.10.2013 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (DGR n. X/1264 del 24.1.2014). Efficacia localizzativa decaduta. Nuovo progetto definitivo concluso, con iter approvativo in corso.		
PRMT approvato con DCR n. X/1245 del 26.09.2016 (intervento F 09). Allegato Infrastrutture al DEF 2018, Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 26.04.2018. DGR n. X/7279 del 30.10.2017 (DEF Regionale 2017). Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale e sovragionale (art. 20, com. 4, LR n. 12/05) del PTR (Strumenti Operativi, aggiornamento dicembre 2020).		Progetto con efficacia localizzativa (conformativa della proprietà dei suoli) derivante da deliberazioni del CIPE o da Intese Stato-Regione	Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Vanzago	



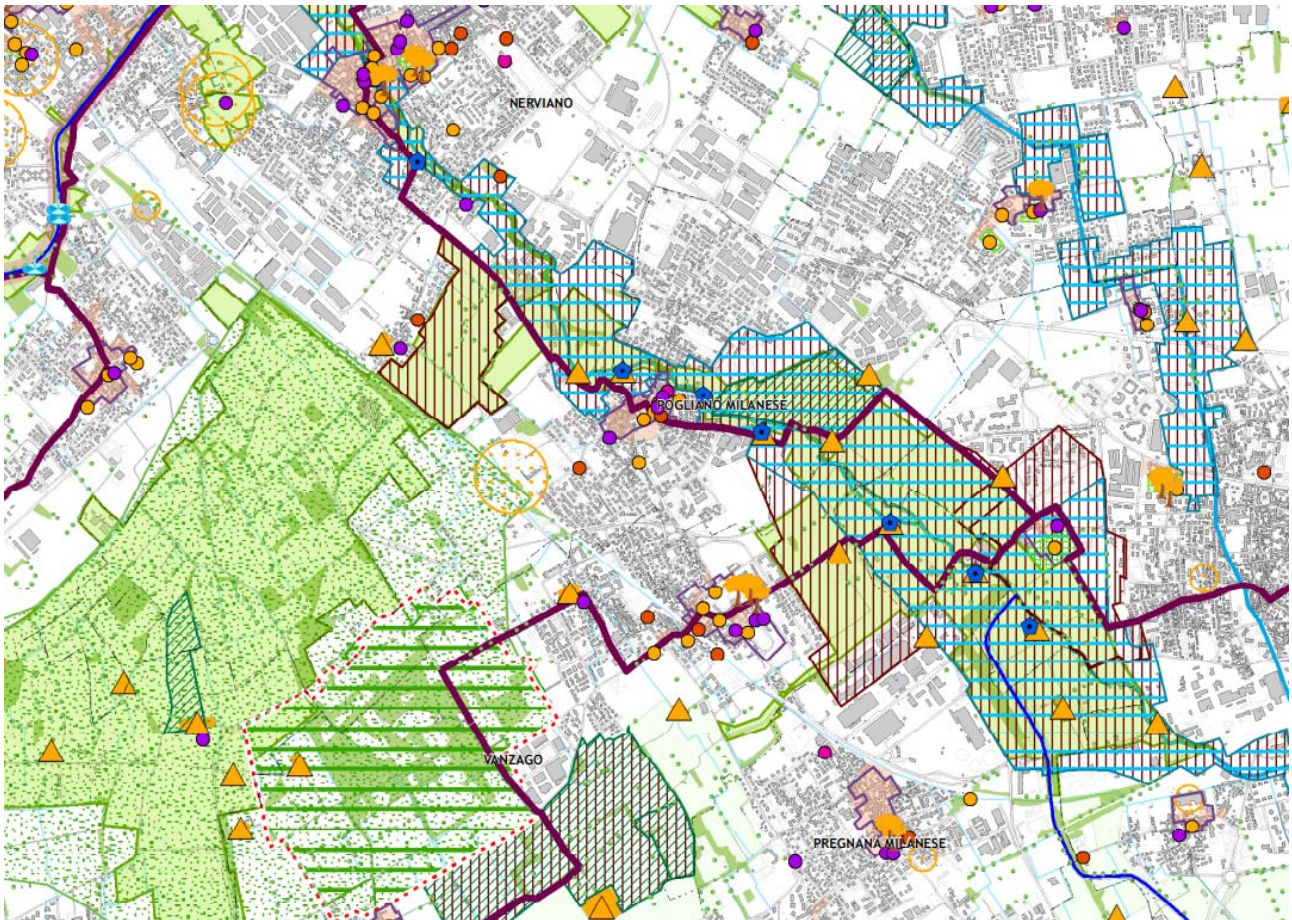
La tavola 2 – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità mette a sistema la presenza dei servizi urbani esistenti ed in programmazione con il sistema della mobilità evidenziando l’area di influenza della “città centrale” e la presenza di “poli attrattori”



Pogliano milanese è localizzato vicino al polo attrattore della città di Rho.

Si evidenzia sul territorio la presenza dell’infrastruttura ferroviaria e, nelle adiacenze, la presenza di una velo stazione, centri sportivi, grandi strutture di vendita, stazioni ferroviarie previste. Le previsioni e la presenza delle strutture indicate influenzano in modo limitato la pianificazione urbana del comune moglianese se non per la presenza di traffico automobilistico sulla rete stradale esistente.

La tavola 3 – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica – definisce la struttura paesistica del territorio metropolitano.



Nella categoria di ambiti di prevalente valore naturale vengono evidenziati sul territorio poglianese diversi elementi degni di salvaguardia e valorizzazione, a cominciare dal fiume Olona con la sua fascia di rilevanza paesistico fluviale. Il fiume Olona viene altresì inserito nell'elenco dei corsi d'acqua con caratteristiche prevalentemente naturali e sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'art.142, comma 1, let. c) del DLgs 42/2004. Per tale elemento naturale, nelle NTA, vengono indicati obiettivi specifici e prescrizioni volte a tutelarne le caratteristiche.

Le fasce di rilevanza paesistico fluviale sono definite dall'art. 49 delle NTA quali sistemi territoriali costituiti dal corso d'acqua naturale e dal relativo contesto paesistico. Il PTM per tali ambiti prevede indirizzi di tutela e sviluppo degli ecosistemi al fine del potenziamento del corridoio ecologico naturale oltre che di salvaguardia delle connotazioni storico insediative. Su territorio poglianese vengono inoltre individuate alcune fasce boscate. Tali elementi si definiscono, all'art. 67, quali strutture di riferimento per l'equipaggiamento vegetazionale della rete ecologica. La revisione di queste indicazioni verrà fatta a livello comunale in fase di redazione del quadro conoscitivo del PGT.



Tra gli ambiti ed elementi di prevalente valore storico culturale il PTM individua sul territorio poglianesse diverse aree. La zona precedentemente segnalata come fascia di rilevanza paesistico fluviale e alcune aree contigue vengono definite come ambiti di rilevanza paesistica, caratterizzata dalla presenza di elementi di interesse storico culturale, geomorfologico e naturalistico (art. 52 NTA). Nella zona ad ovest della ferrovia viene indicata un' area a rischio archeologico (art. 56 NTA) caratterizzata dal ritrovamento di beni di interesse archeologico e corrispondente ad un buffer di 200 m dal punto di ritrovamento. Nell'area localizzata tra il centro sportivo e il fiume Olona viene indicato un ambito agricolo di rilevanza paesaggistica (art.42) po i approfonditi nella tavola 06. Viene riportato il confine del nucleo di antica formazione (art. 57 NTA) costituito dal nucleo insediativo storico, originario del centro urbano, individuato a partire dalla carta IGM prima levata del 1888 e quello definito dal PGT comunale.

Viene poi segnalata la presenza di elementi storico e architettonici (art. 57 NTA), quali architetture religiose, civili non residenziali e residenziali, archeologie industriali:

- Architettura civile non residenziale
  - a. palazzo comunale, P.za volontari AVIS AIDO
- Architettura religiosa
  - a. Santuario Madonna dell' aiuto, via Chaniac
  - b. chiesa di S. Giuseppe, via Ronchetti
- Archeologia industriale
  - a. edificio produttivo in via Piave
- Architettura civile residenziale
  - a. edificio in via Garibaldi
  - b. edifici della filanda in P.za Tarantelli
  - c. villa in P.za Volontari AIDO
  - d. villa in via Piave



Palazzo comunale



Santuario Madonna dell' aiuto



Chiesa di San Giuseppe



Edificio in via Garibaldi



Edifici della Filanda



Villa in piazza volontari AVIS AIDO



Villa in via Piave



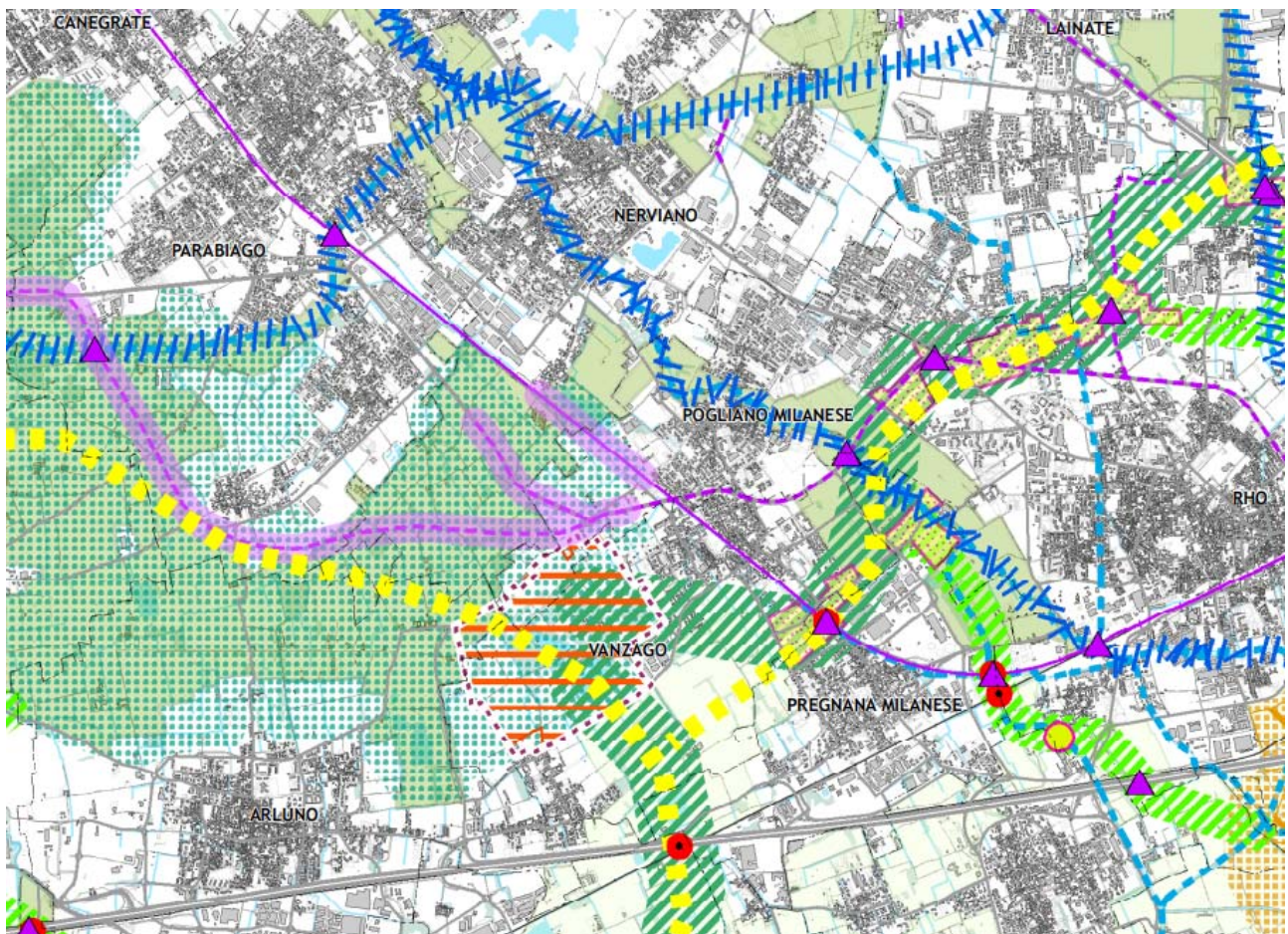
Edificio produttivo in via Piave



Tra i luoghi della memoria storica (art. 60 NTA) vengono segnalati i sedimi di alcuni dei mulini un tempo presenti lungo il corso dell'Oloni, come luoghi della memoria storica da preservare e valorizzare. I percorsi di interesse storico e paesaggistico sono costituiti da alcune direttrici storiche che concorrono a determinare la trama territoriale e, dal punto di vista della fruizione paesaggistica, consentono la percezione visiva di ambiti e contesti di valore paesistico o costituiscono essi stessi elementi di rilevanza per la presenza di manufatti e attrezzature che identificano il paesaggio circostante. Nel Comune di Pogliano Milanese viene indicato il percorso della valle dell'Oloni, dai mulini alla prima industria: questo percorso attraversa la conurbazione che da Milano porta fino a Legnano e Gallarate. L'interesse del percorso è rivolto ai centri e ai nuclei storici ed alla conoscenza dell'utilizzo storico delle acque, in particolare mediante i mulini.

Sul territorio poglianese il tracciato di questo percorso inizia dalla statale del Sempione, attraversa il centro storico e, passando su strade poderali, prosegue correndo lungo il fiume Olona.

La tavola 4 - Rete ecologica metropolitana- contiene una ricognizione delle aree, degli ambiti e degli elementi costituenti la rete ecologica metropolitana

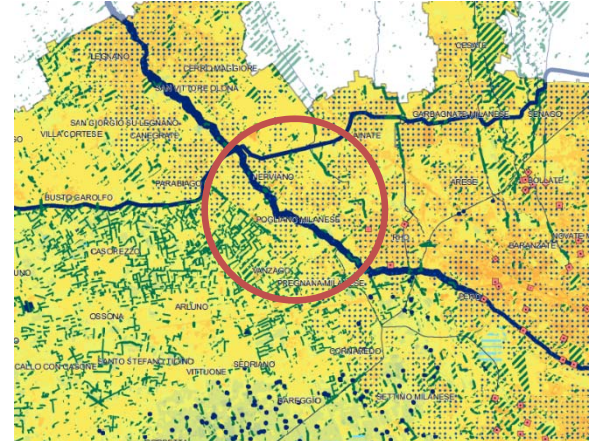
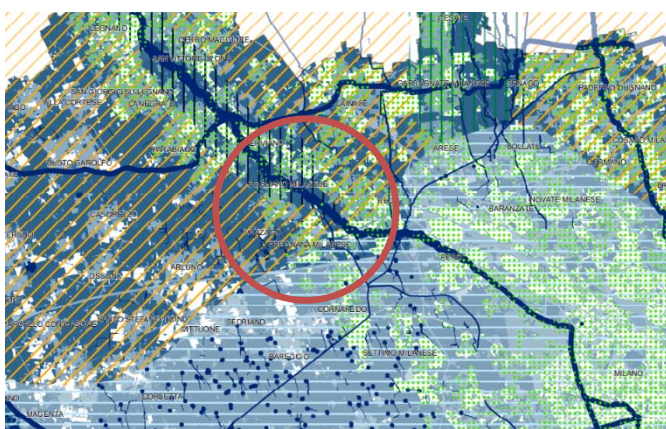
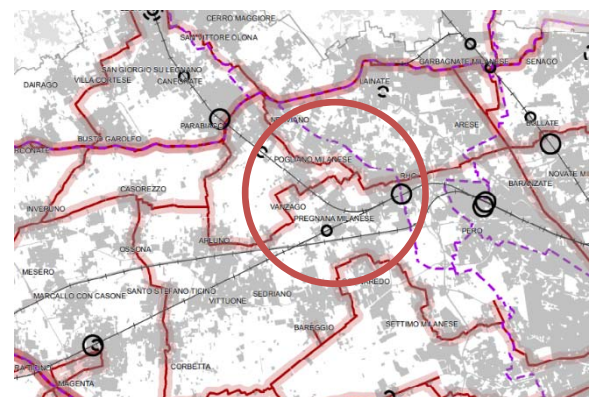




Vengono individuati dei gangli primari (art.62) in corrispondenza della zona ovest del territorio comunale dove si trova il Bosco di Vanzago. Un corridoio ecologico primario (art. 63) lambisce il territorio comunale nella porzione a sud verso Vanzago, Pregnana M. e Rho. In corrispondenza del corso del fiume Olona viene individuato un corridoio ecologico fluviale principale (art. 63) e viene individuata la presenza del PLIS Basso Olona (art. 70). Si evidenzia il passaggio di due corridoi ecologici della RER ai limiti del confine comunale verso Vanzago e di quello verso Rho; in corrispondenza di quest'ultimo viene segnalato un varco ecologico perimetrato (art. 64). La tavola individua anche gli elementi infrastrutturali di interferenza con la rete ecologica, quali la rete stradale extraurbana, la rete ferroviaria e le previsioni in essere come *Interferenze delle reti infrastrutturali in costruzione/progetto/previste con i gangli della rete ecologica* (art. 65).

Il PTCP 2014 individua il progetto di **Rete Verde Metropolitana** quale sistema integrato di boschi, spazi verdi e alberati finalizzato alla riqualificazione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione del paesaggio. Il PTM riprende questo progetto, ne riconosce il valore strategico per il territorio metropolitano e ne amplia considerevolmente le finalità.

Le tavole della rete verde metropolitana (5.1-5.2-5.3) individuano puntualmente le caratteristiche della rete ecologica sul territorio metropolitano e gli elementi di connotazione e criticità.

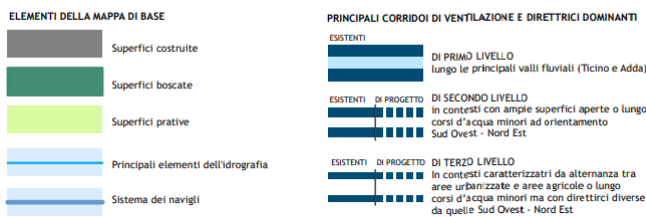




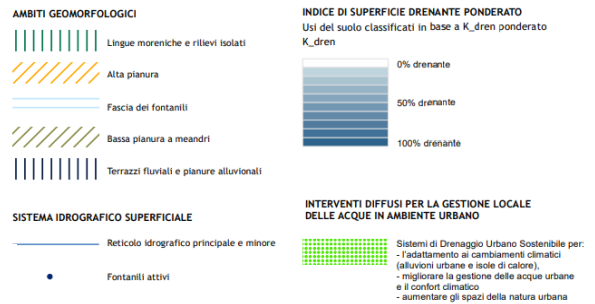
Negli estratti sopra riportati, relativi alla tavola 5.1 sono rappresentati gli schemi direttori per lo sviluppo dei seguenti temi del PTM, alla realizzazione dei quali la Rete Verde Metropolitana (RVM) contribuisce attraverso un approccio multifunzionale:

- I corridoi di ventilazione
- La rete fruitiva
- La laminazione degli eventi meteorici
- L'isola di calore notturna

### Corridoi di ventilazione



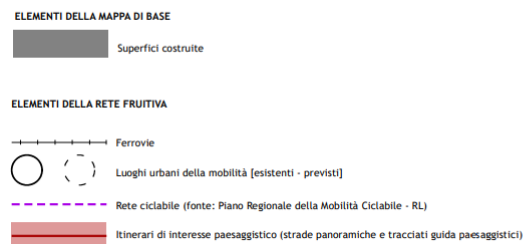
### Laminazione degli eventi meteorici



### Isola di calore notturna

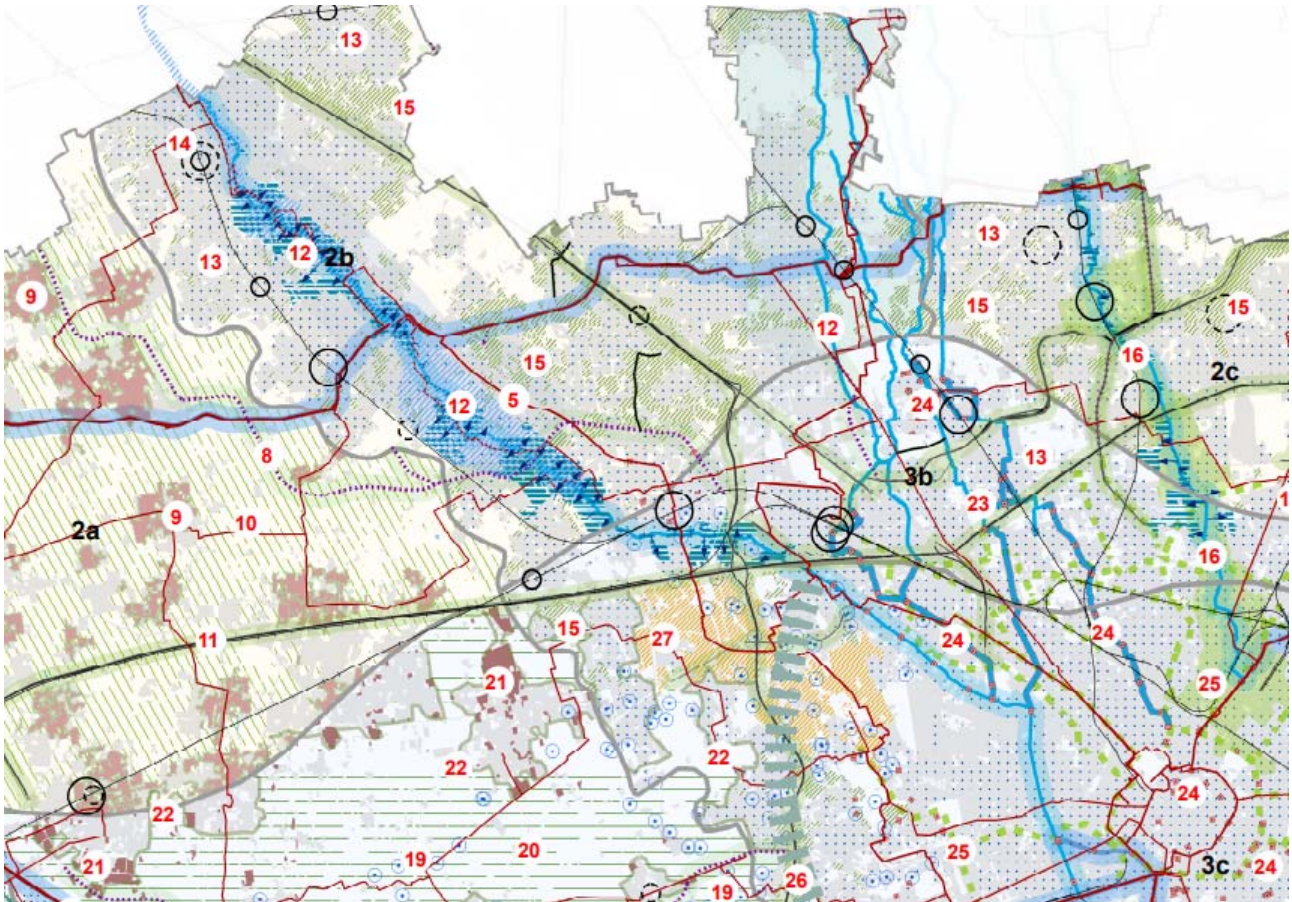


### Rete fruitiva



Nei luoghi e nelle aree di sovrapposizione tra elementi del metaprogetto e schemi direttori della tavola 5.1 le finalità della RVM assumono un carattere multifunzionale, andando oltre le ordinarie funzioni paesaggistica, ecologica ed ecosistemica. In presenza di sovrapposizioni il comune sviluppa alla scala locale le finalità multifunzionali della RVM facendo riferimento alle disposizioni contenute negli articoli corrispondenti delle Norme di attuazione. Nello specifico l'articolo 69, comma 6, lettera c include i rinvii ai suddetti articoli: "c sviluppare la caratterizzazione multifunzionale della RVM determinando le azioni necessarie sui seguenti temi del PTM, nelle situazioni in cui gli elementi della rete verde di cui al precedente comma 2 si sovrappongono agli schemi direttori di cui alla tavola 5.1: c1. Contenimento delle emissioni in atmosfera (articolo 17), c2. Contenimento consumo e impermeabilizzazione del suolo (articolo 18), c3. Tutela della risorsa idrico potabile (articolo 21), c4. Principi di invarianza idraulica per la protezione dagli effetti degli eventi meteorici di particolare intensità (articolo 22), c5. Mitigazione degli effetti dell'isola di calore (articolo 23), c6. Fruizione del paesaggio e percorsi di valore storico - paesaggistico (in generale, articoli dei Titoli II e III della Parte III)".

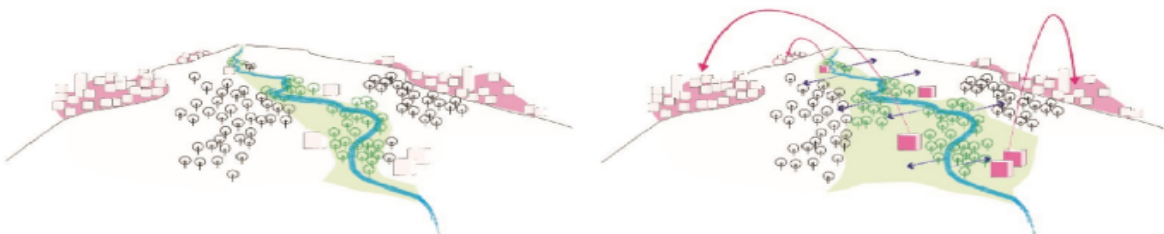
La tavola 5.2 "Rete verde metropolitana – quadro di insieme", unitamente alla collegata tavola 5.3 "Rete verde metropolitana – priorità di pianificazione", costituisce il progetto della RVM, complementare al metaprogetto, per la costruzione della rete con caratteristiche multifunzionali.



Il territorio poglianese è principalmente interessato dall'abito del fiume Olona e pertanto si individua sul territorio la "priorità di pianificazione n.12" *prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico*. Nella tavola 5.3 vengono riportati degli schemi grafici e delle indicazioni per lo sviluppo progettuale delle priorità indicate

PRIMA

DOPO

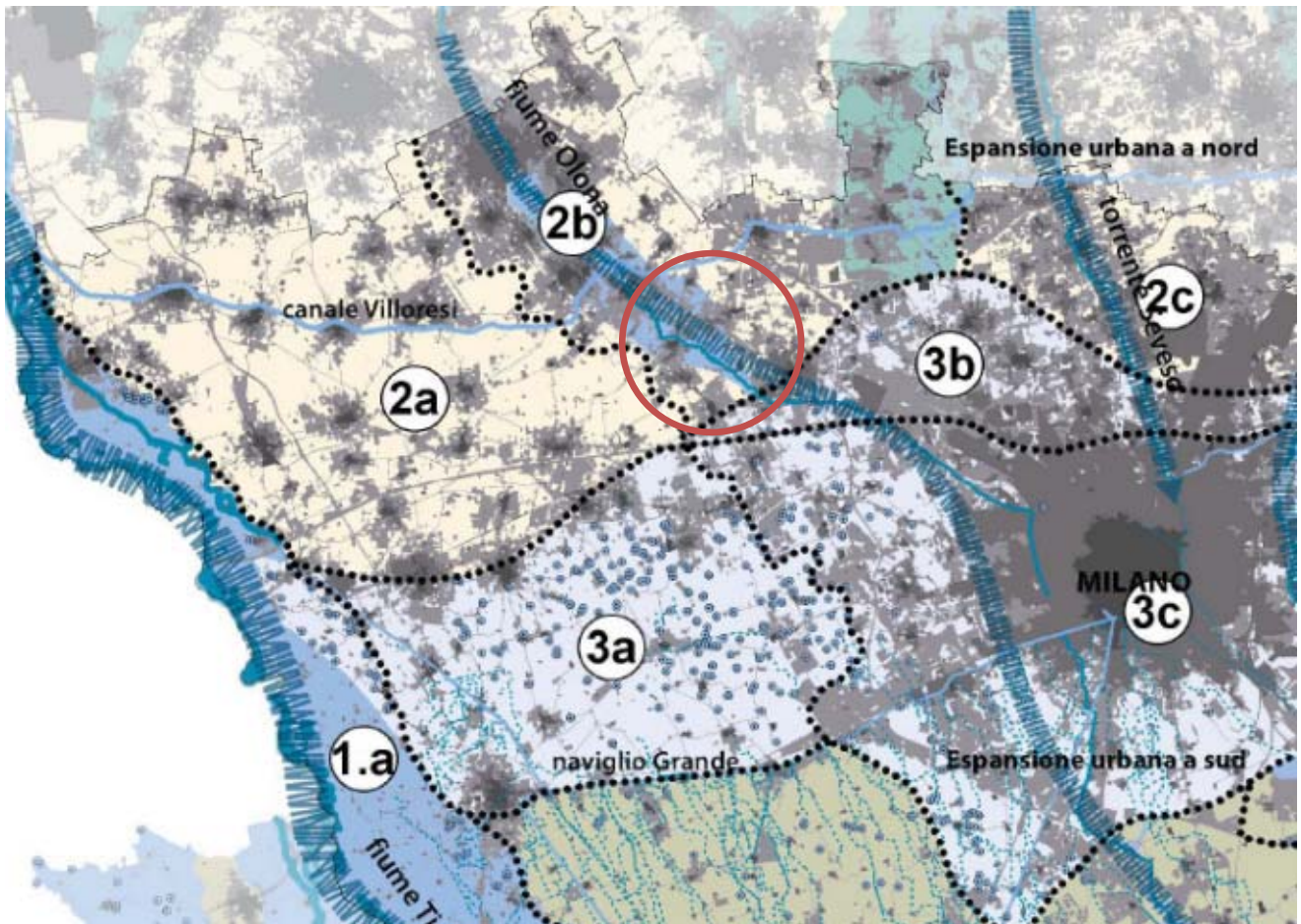


12 Interventi di rigenerazione urbana finalizzati anche ad ampliare lo spazio fluviale dell'Olona e dei torrenti minori provenienti dalla Groane, anche delocalizzando i volumi che interferiscono con la dinamica fluviale e generano rischio idraulico. Nelle aree liberate costruire, tramite idonee NBS, neoecosistemi. (Protezione diretta e indiretta del rischio ambientale)

- UPA 2B



Il disegno della RVM, contenuto nella tavola 5.2, fonda sulle caratteristiche intrinseche dei diversi paesaggi metropolitani, sulla loro struttura e funzioni, e sulle esigenze emerse dalle analisi e dalle sintesi valutative, ponendosi come scenario strategico per l'attuazione degli orientamenti individuati nella tavola 5.3 "Rete verde metropolitana - Priorità di pianificazione", articolate nelle Unità di Paesaggio Ambiente (UPA). Si appoggia alla Rete ecologica metropolitana, per quanto riguarda le aree interessate, non ponendo ulteriori vincoli ma articolandone ulteriormente le funzioni.



### Schema idrogeomorfologico della Città Metropolitana

#### Legenda

#### AMBITI GEOMORFOLOGICI

- Lingue moreniche e rilievi isolati
- Alta pianura
- Fascia dei fontanili
- Bassa pianura a meandri
- Terrazzi fluviali e pianure alluvionali
- Corridoi fluviali

#### ELEMENTI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

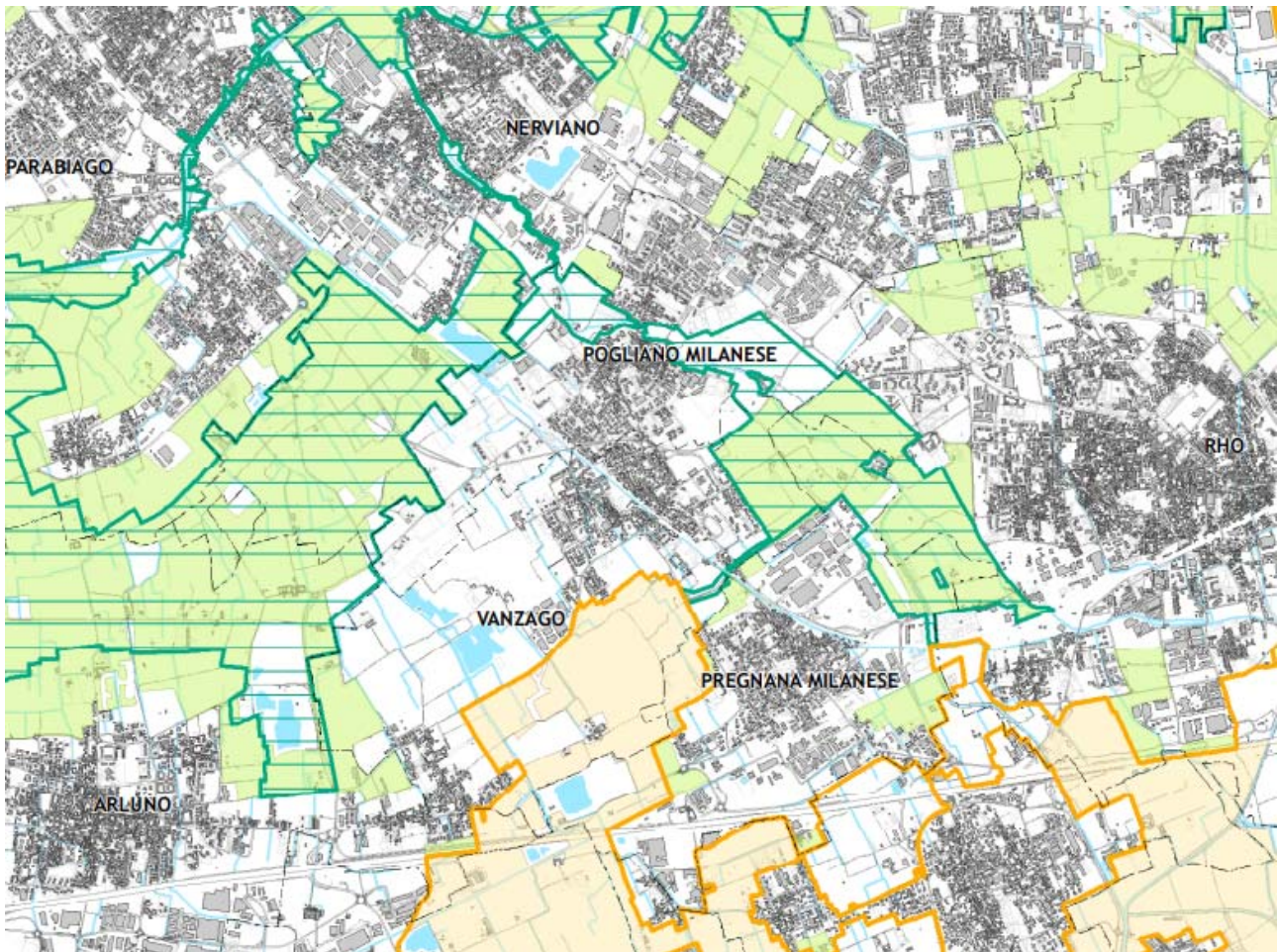
##### Idrografia

- Fiumi e corsi d'acqua principali
- Canali e Navigli
- Reticolo minore
- Fontanili

##### Insedimenti

- Nuclei di antica formazione
- Sviluppo al 1954
- Sviluppo al 2018

La tav. 06 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individua con maggiore dettaglio gli ambiti agricoli con importanza cruciale per realizzazione e mantenimento della rete ecologica.



Sul territorio comunale sono individuati Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (PLIS Basso Olona).

Si riporta l'art. 42 delle nta del PTM relativo agli ambiti agricoli di interesse strategico

*“Agli AAS di cui all'articolo 41 comma 1 si applicano i “Criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici” di cui al punto 3.2 del documento “Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo” della variante integrativa del PTR in attuazione della LR 31/2014 approvata con DCR n.411 del 19/12/2018, con riferimento ai criteri esplicitamente riferiti agli AAS e a seconda del sistema agricolo che caratterizza il territorio comunale. Si applicano inoltre le seguenti disposizioni di valorizzazione, di uso e di tutela, aventi valore prescrittivo ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c) della LR 12/2005 e smi:*

- a. mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo effettivamente produttivo;*
- b. migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno delle aree produttive agricole;*
- c. tutelare gli AAS e i territori limitrofi dagli insediamenti abusivi e dagli utilizzi impropri o, comunque, da attività comportanti rischi di danneggiamento o d'impoverimento delle funzioni antropiche, agricole e dei valori paesaggistici o ambientali a ciò connessi;*



- d. tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera e mantenere un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche;
- e. utilizzare gli AAS come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000, la rete verde e il verde urbano;
- f. perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari;
- g. tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole;
- h. favorire le colture agroambientali in luogo di quelle intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificata e di produzioni con tecniche agricole integrate;
- i. valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta anche attraverso l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori;
- j. potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali, didattici e culturali compatibili con quanto previsto dalla Parte II, Titolo III della LR 12/2005 anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri;
- k. utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi dalla Parte II, Titolo III della LR 12/2005 e s.m.i., gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.
2. (P) Con riferimento alle disposizioni sull'integrità e continuità del più ampio sistema rurale-paesistico-ambientale di cui all'articolo 47, si applicano le seguenti disposizioni, con valore prescrittivo ai sensi dell'articolo 44, comma 3, negli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica individuati alla tavola 3, sia esterni che interni agli AAS, dove sia riconoscibile la sedimentazione storica degli usi e delle dinamiche agricole e insediative rurali:
- a. mantenere l'assetto morfologico dei suoli, tutelare e rafforzare le funzioni generatrici di servizi ecosistemici, di equilibrio ecosistemico, di ricarica e di rigenerazione delle risorse idriche, e la conseguente tutela delle valenze paesaggistiche del territorio agronaturale;
- b. mantenere, o ricomporre dove necessario, la continuità del territorio rurale nelle zone di frangia urbana e dei fronti tra spazio urbanizzato e spazio rurale;
- c. mantenere le aziende agricole insediate anche favorendo la diversificazione multifunzionale;
- d. conservare e riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali e le tessiture del paesaggio agrario quale fattore di identità culturale;
- e. salvaguardare la leggibilità dell'orizzonte del paesaggio agrario e tutelare la percezione visiva degli elementi di connotazione storica e paesistica presenti;
- f. conservare, nell'utilizzo agricolo, i caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola;
- g. inserire gli interventi edilizi nel contesto utilizzando idonei impianti vegetali di mitigazione anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali;
- h. garantire la funzionalità e l'efficienza della rete irrigua e della vegetazione ripariale anche con riferimento al sopraccitato Repertorio;
- i. evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati ed il loro immediato contesto, nonché con le visuali rilevanti. Per gli elettrodotti aerei esistenti si devono perseguire soluzioni di interramento.

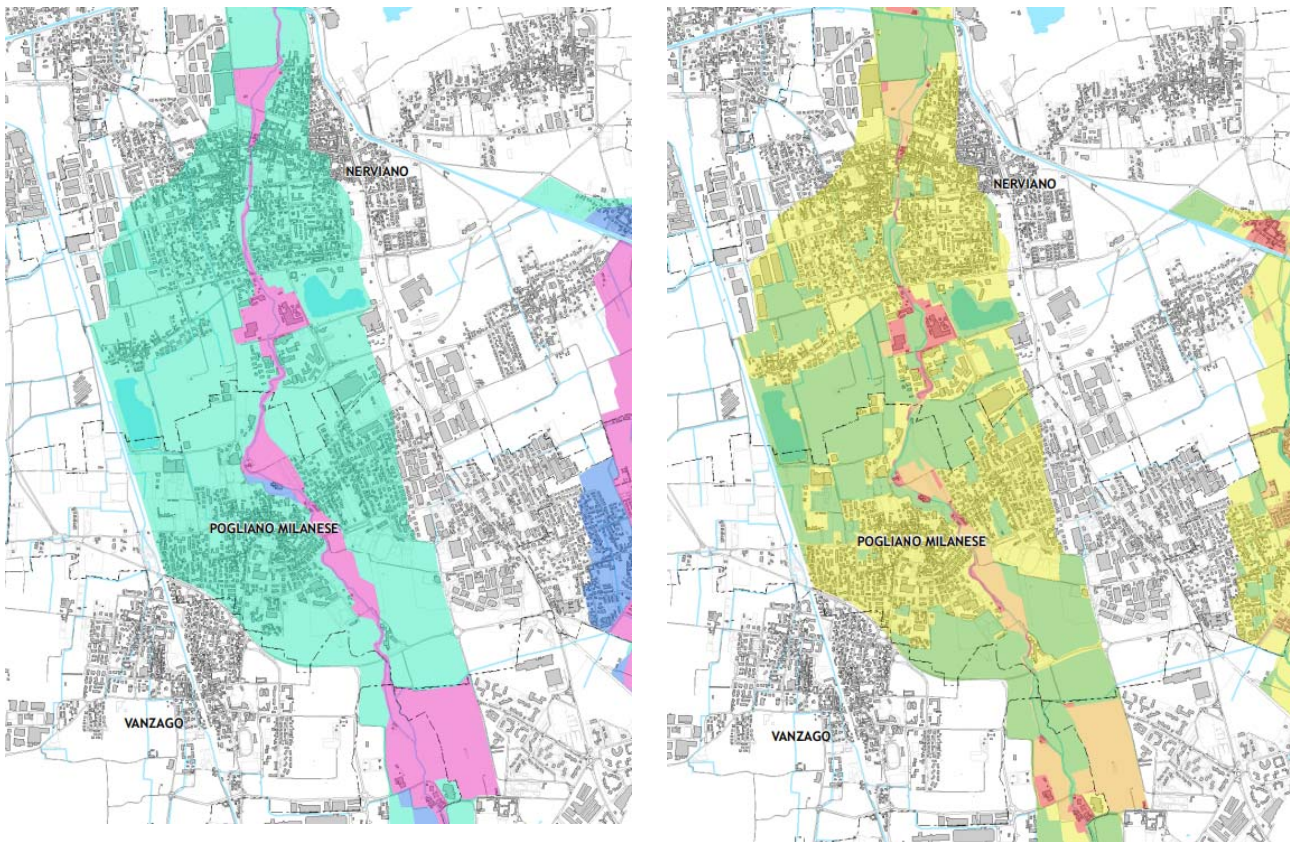


3. (P) I comuni, nei propri atti di pianificazione, individuano cartograficamente gli AAS e gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica di cui al comma 2 e sviluppano nel Piano delle Regole la disciplina di tutela e valorizzazione con riferimento alle prescrizioni di cui al comma 2.

4. (P) In aggiunta alle norme di cui al comma 1, per gli AAS che ricadono all'interno di elementi della Rete Ecologica Metropolitana si applicano gli indirizzi e le prescrizioni riportate negli articoli del Titolo III Capo IV”.

La tav. 07 difesa del suolo e ciclo delle acque riporta i principali corsi fluviali che attraversano la città metropolitana e ne analizza gli scenari di piena ed il rischio idrogeologico.

Per quanto riguarda il comune di Pogliano M. si considera il tracciato del fiume Olona



#### AMBITI A RISCHIO IDROGEOLOGICO [art. 78]

Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2020 | Pericolosità  
Scenari di piena - Reticolo idrografico Principale [RP] e Reticolo Secondario di Pianura [RSP]

	Aree di esondazione [PGRA] H - alta probabilità: alluvioni frequenti con TR = 20-50 anni
	Aree di esondazione [PGRA] M - media probabilità: alluvioni poco frequenti con TR = 100-200 anni
	Aree di esondazione [PGRA] L - bassa probabilità: alluvioni rare con TR = 500 anni

Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2020 | Rischio

	R4 [PGRA] - Rischio molto elevato
	R3 [PGRA] - Rischio elevato
	R2 [PGRA] - Rischio medio
	R1 [PGRA] - Rischio moderato



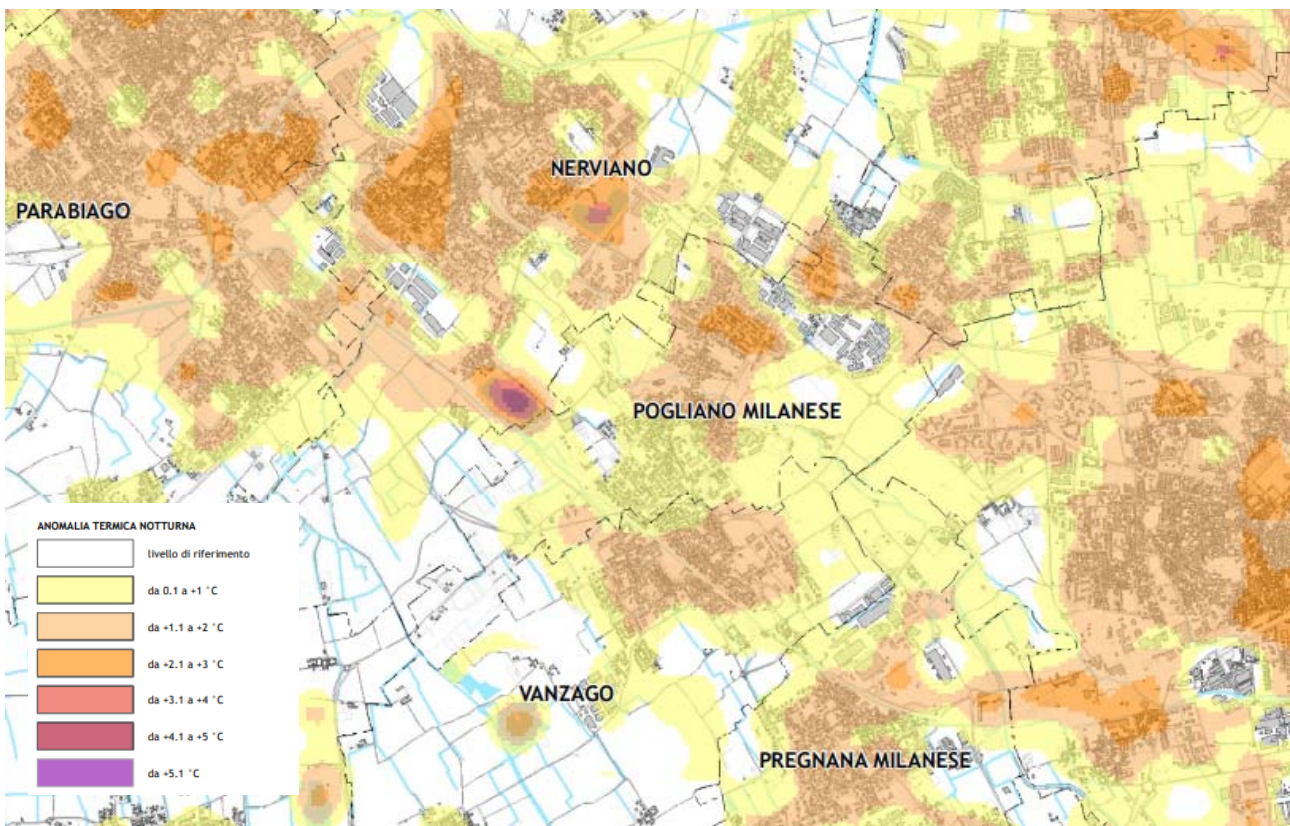
In data 15 ottobre 2019 è stato firmato tra Regione e Città metropolitana lo "Schema di intesa su criteri e indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR) per la redazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), ai sensi dell'art. 5, co. 2 della l.r. 32/2015". L'intesa relativa al PTM si colloca all'interno dell'Intesa quadro tra Regione e Città metropolitana prevista dall'articolo 1, comma 3 della medesima legge regionale, finalizzata a raccordare programmazione regionale e pianificazione strategica metropolitana. Tra le tematiche analizzate e sviluppate dal PTM rientra anche la DIFESA DEL SUOLO (dissesto idrogeologico e invarianza idraulica) per cui il PTM sviluppa le seguenti azioni strategiche:

*Il PTM recepisce i contenuti del Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, in attuazione della «Direttiva alluvioni» 2007/60/ CE (D.lgs. n.49/2010), nonché quelli del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Il PTM allinea le proprie azioni e previsioni ai principi contenuti nella normativa regionale in materia di invarianza idraulica. Il PTM introduce e disciplina principi volti a favorire la sostenibilità delle azioni, urbanistiche e non solo, sul suo territorio e sul sistema delle acque, tenuto conto della difesa dalle alluvioni e dai fenomeni meteorici intensi, nonché della necessità di perseguire un drenaggio urbano sostenibile e salvaguardare le acque in quanto risorsa. Rispetto ai contenuti strategici del Piano Territoriale Regionale, le azioni della CM devono concorrere prioritariamente a favorire l'attuazione degli interventi infrastrutturali per la difesa del suolo, qualificati come Obiettivi prioritari di interesse regionale ai sensi dell'art. 20 l.r.12/2005, in termini di preservazione delle condizioni di realizzabilità fisica delle opere, attraverso opportune misure di tutela della aree interessate dai progetti così come definite e aggiornate annualmente nello stesso PTR.*

Rispetto al PTCP previgente (2014) i contenuti relativi alla difesa del suolo sono rimasti sostanzialmente invariati, anche se sono state potenziate le modalità di tutela delle zone di ricarica della falda sotterranea, e le disposizioni del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) sono state integrate con le disposizioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016, e redatto sulla base delle indicazioni del D.lgs 49/2010 che attua la Direttiva Alluvioni dell'Unione Europea (2007/60/CE).

La tavola 8 - cambiamenti climatici riporta sul territorio metropolitano la mappatura degli incrementi medi di temperature notturna registrati. L'analisi è stata condotta analizzando le immagini satellitari disponibili, sgombre di nubi, durante i periodi più caldi negli anni tra il 2015 e il 2018. Durante tale periodo si sono verificate diverse e prolungate onde di calore nell'area della Città Metropolitana di Milano, in particolare negli anni 2015 e 2017. Sono state identificate le zone di anomalie termiche – tipicamente nelle aree urbane più densamente edificate – dove la temperatura notturna risulta di diversi gradi superiore a quella delle zone rurali circostanti.

L'ambito urbanizzato del comune poglianese registra un aumento di temperatura fino a +3°C rispetto alle medie precedenti.



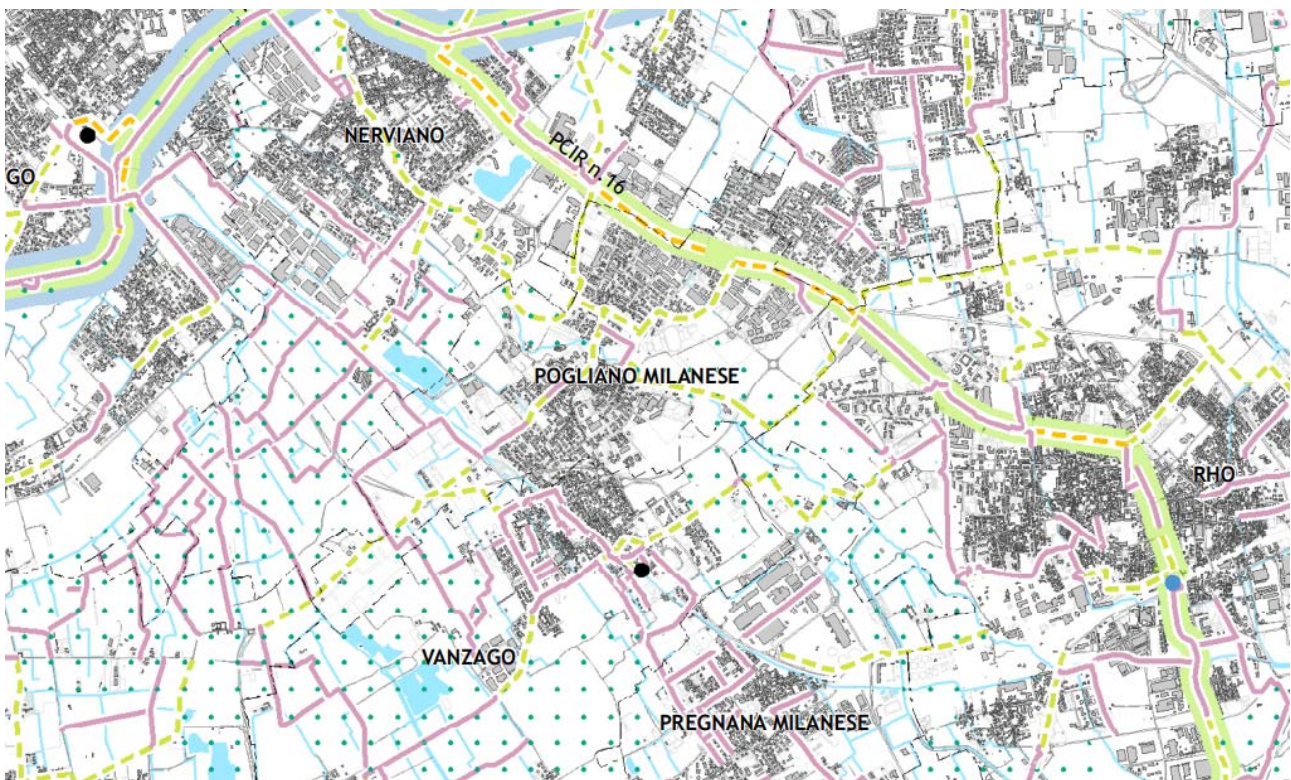
Alcuni indicatori di supporto alla lettura climatologica del territorio sono i seguenti:

- Albedo, rappresenta la frazione di radiazione solare incidente riflessa, o anche il rapporto tra energia assorbita e riflessa. Il valore fornisce un'indicazione della capacità riflettente di una superficie. Il valore zero corrisponde a un assorbimento totale della radiazione solare e quindi riflessione nulla.
- Sky-View Factor, letteralmente fattore di vista del cielo, rappresenta il rapporto tra la porzione di cielo effettivamente visibile da un dato punto al suolo e la semisfera teoricamente visibile se non vi fossero ostacoli. Fornisce diverse informazioni sulla geometria degli spazi urbani, sull'irraggiamento cui sono sottoposti durante il giorno e sulla capacità di dispersione del calore verso l'alto. Lo zero indica un punto dal quale non si vede alcuna porzione di cielo.
- NDVI - Normalized Difference Vegetation Index, è legato ai processi di fotosintesi e rappresenta la presenza di vegetazione e il relativo vigore. La presenza di vegetazione ha infatti un effetto mitigatore sulla temperatura dell'aria. L'indice è ricavato da rilevamenti satellitari. Il valore zero corrisponde ad assenza totale di vegetazione.
- Imperviousness, rappresenta il grado di impermeabilizzazione dei suoli ed è calcolato sulla base dei dati della banca dati DUSAF – Destinazione d'uso dei suoli agricoli e forestali. Nella rappresentazione discretizzata per comune rappresenta il rapporto tra superficie urbanizzata e superficie inclusa entro i confini amministrativi. Il valore zero rappresenta un suolo completamente impermeabilizzato.



Le Norme di attuazione del PTM all'articolo 23, comma 1 forniscono ai comuni alcune indicazioni sulle possibili misure da adottare nei PGT. Viene richiesto ai comuni di sviluppare uno studio nelle situazioni più critiche, per ridurre le anomalie di calore nelle aree dove si registrano valori notturni superiori a 3°C.

La tav. 9 - rete ciclabile metropolitana rappresenta la messa a sistema di tutti i percorsi ciclabili esistenti ed in progetto sul territorio metropolitano mettendoli a sistema con la localizzazione dei parchi e delle aree protette. Il PTM nel perseguire l'obiettivo n. 7 - Sviluppare la rete verde metropolitana - indica come linea di intervento quella di preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali. Inoltre ai fini dello sviluppo e potenziamento del sistema della mobilità pubblica indica che sia necessaria la creazione di luoghi di interscambio modale facilmente raggiungibili mediante percorsi ciclabili.



Il comune di Pogliano Milanese viene intersecato partecipa alla creazione della rete ciclabile metropolitana attraverso percorsi ciclabili già esistenti ed altri definiti come "di supporto" in programma secondo il piano MIbici



### **3.2.5 Il Piano di Assetto idrogeologico (P.A.I.)**

Il PAI è stato approvato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001; ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

Il PAI disciplina:

- Le azioni riguardanti la difesa idrogeologica della rete idrografica dell'intero bacino idrografico del fiume Po;
- L'estensione della delimitazione e della normazione;
- Il bilancio idrico per il Sottobacino Adda Sopralacuale e le azioni riguardanti nuove concessioni di utilizzazione per grandi derivazioni d'acqua;
- Le azioni riguardanti le aree a rischio idrogeologico molto elevato.

Il Piano, attraverso le sue disposizioni persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del fiume Po un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali, con particolare attenzione a quelle degradate, anche attraverso usi ricreativi.

I Programmi e i Piani nazionali, regionali e degli Enti locali di sviluppo economico, di uso del suolo e di tutela ambientale, devono essere coordinati con il PAI. Di conseguenza anche il PGT deve recepire ed adeguare le proprie previsioni in base alle prescrizioni dello strumento idrogeologico.

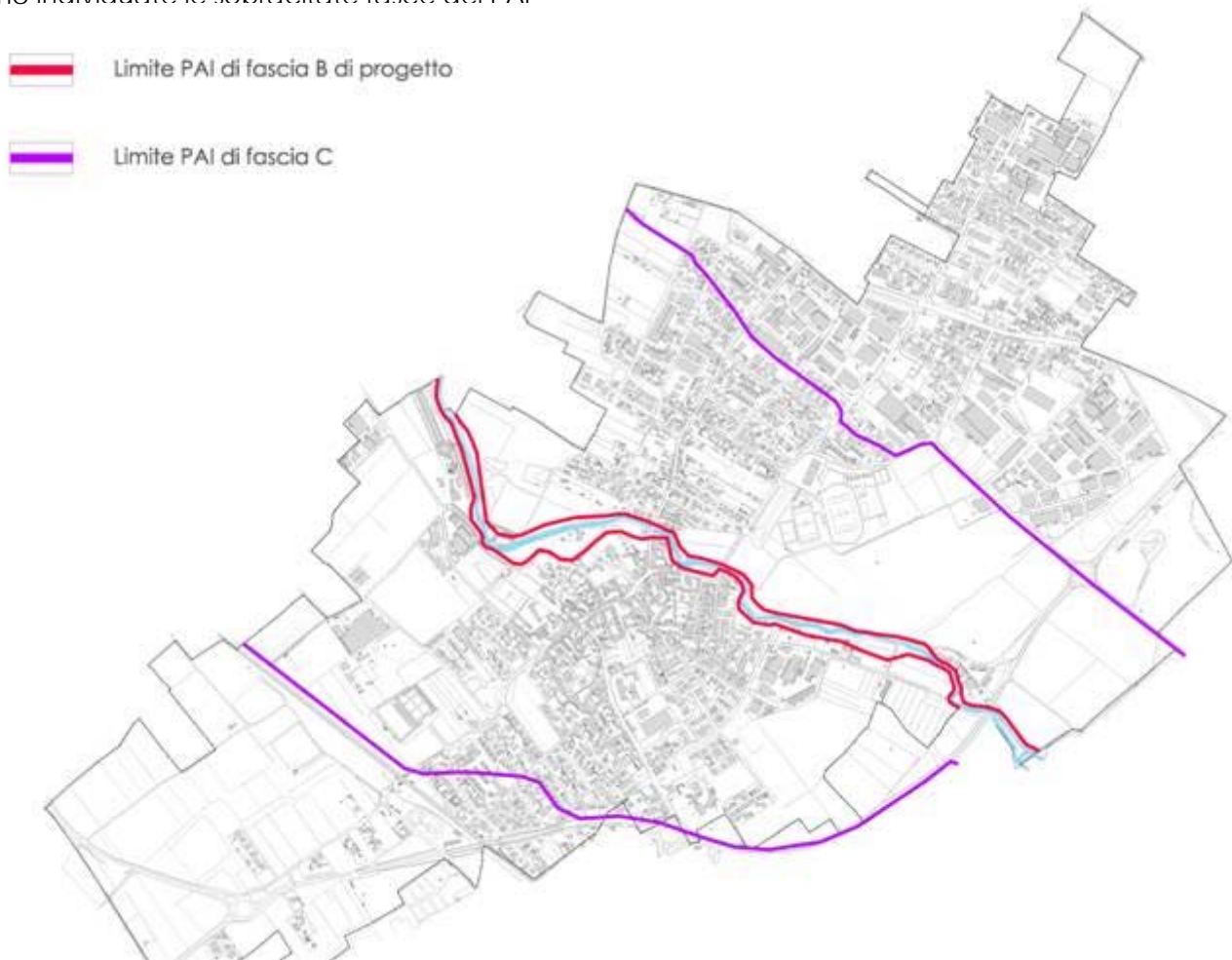
Le previsioni e le prescrizioni del Piano hanno valore a tempo indeterminato e vengono verificate almeno ogni tre anni anche in relazione allo stato di realizzazione delle opere programmate e al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi ed all'approfondimento degli studi conoscitivi e di monitoraggio.

Dalle N.T.A. del Piano si riportano le definizioni:

- Fascia di deflusso della piena (Fascia A), costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente del deflusso della corrente per la piena di riferimento opportunamente calcolata.
- Fascia di esondazione (Fascia B), esterna alla precedente, costituita dalla porzione di territorio interessata da inondazione al verificarsi della piena di riferimento opportunamente calcolata. Il limite di tale fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento, ovvero sino alle opere idrauliche esistenti o programmate di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento). Il Piano indica con apposito segno grafico, denominato "limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C", le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio.
- Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C), costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente (Fascia B), che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quella di riferimento.



Di seguito si riporta un estratto cartografico relativo al territorio comunale di Pogliano in cui vengono individuate le sopraccitate fasce del PAI



### **3.2.6 Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano**

La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.). Esso ha una validità di 15 anni e costituisce una revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, adeguandolo ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728. Il Piano d'Indirizzo Forestale costituisce un piano di settore della città metropolitana e ha adottato i riferimenti e le indicazioni del previgente PTCP (oggi sostituito dal PTM)

Il PIF costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione del territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per le attività silvicolture da svolgere.

In relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione, delimita le aree in cui è possibile autorizzare le trasformazioni, definisce modalità e limiti per le autorizzazioni alle trasformazioni dei boschi e stabilisce tipologie, caratteristiche qualitative, quantitative e localizzative dei relativi interventi di natura compensativa.



L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).

I boschi della città metropolitana di Milano svolgono un ruolo efficace di conservazione degli spazi e degli ambienti naturali consentendo altresì opportunità di svago per i cittadini.

Il comune di Pogliano Milanese rientra nelle sezioni A6e1 e B6a1 della cartografia di piano.

Al PIF è pertanto demandata:

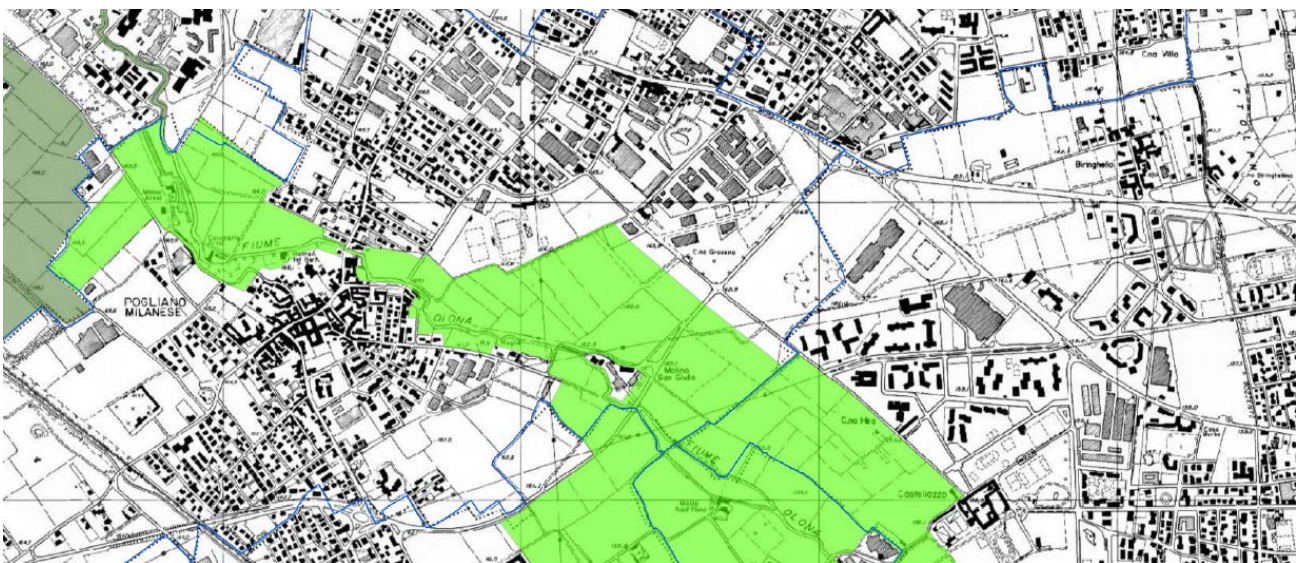
- L'identificazione delle superfici forestali ai sensi della normativa vigente;
- La caratterizzazione delle superfici secondo il modello dei Tipi forestali della Lombardia;
- Il riconoscimento e la valutazione delle funzioni delle superfici forestali;
- La definizione di indirizzi e modalità gestionali delle superfici forestali.

Queste indicazioni sono riportate graficamente negli elaborati grafici che costituiscono il piano:

- Carta dei Boschi e degli Elementi Boscati Minori
- Carta delle destinazioni silvicolture e funzionali.
- Carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi
- Carta dei vincoli

### **3.2.7 PLIS Basso Olona**

Il PLIS Basso Olona (Parco Locale di Interesse Sovracomunale) è una iniziativa nata presso i Comuni di Rho, Pregnana Milanese, Vanzago e Pogliano Milanese. L'area da salvaguardare e valorizzare interessa il corso meridionale del fiume Olona, laddove intercetta il canale scolmatore di nord-ovest e successivamente si avvicina al capoluogo.



L'iniziativa deriva dalla volontà dei comuni sopraccitati e della Città Metropolitana di Milano di formulare percorsi innovativi che inducano uno sviluppo sostenibile e armonico del territorio.



L'area sottesa dal confine del PLIS costituisce una porzione di territorio non urbanizzata e caratterizzata da interessanti componenti paesaggistiche che può fungere da mitigazione e compensazione all'elevata densità abitativa che si riscontra nel territorio del rhodense.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 30.04.2009 è stato approvato lo schema di convenzione per la gestione del PLIS che vede il Comune di Rho assumere il ruolo di Comune Capofila.

A seguito di un'approfondita valutazione, i suddetti comuni hanno sottoscritto con la Città Metropolitana di Milano un'intesa istituzionale finalizzata alla istituzione del Parco per salvaguardare e governare le aree in esso ricadenti. Successivamente si è provveduto alla fase preliminare di individuazione del perimetro del Parco, inserita, per quanto riguarda il Comune di Pogliano Milanese, nella tavola di azionamento del previgente PRG – Tav. 8bis.

In data 30.11.2010 il PLIS del Basso Olona viene riconosciuto dalla Provincia di Milano (oggi Città metropolitana) che lo inserisce nei propri elenchi. Il PTM riporta tale parco sovralocale nella tavola della Rete Ecologica Metropolitana.

Nell'analisi del territorio svolta dalla Città Metropolitana, il Parco del Basso Olona Rhodense fa parte del sub sistema ovest, costituito anche dai PLIS dell'Alto Milanese, del Rugareto, del Bosco di Legnano e del Roccolo. Localizzato lungo il fiume Olona, immediatamente a sud del Parco dei Mulini, rappresenta il naturale completamento del subsistema di PLIS che, a partire dalla provincia di Varese, interessa il corso dell'Olona.

Il P.T.M. riconosce la particolarità di quest'ambito individuandolo come "Ambito di rilevanza paesistico-fluviale". Inoltre all'area del PLIS viene attribuito dal P.T.M. un importante ruolo di cerniera nel sistema ambientale dell'Ovest di Milano che va al di là del riconoscimento del valore, pur rilevante, di questo tratto dell'asta dell'Olona. Il Territorio del Parco comprende un vasto tratto di campagna ordinatamente coltivato e solo in piccola parte frammentato dalla presenza di fabbricati industriali e grandi strade di connessione intercomunale. I suoi margini sono disegnati con una certa regolarità da strade di bordo, in qualche caso sottolineate da filari, lungo le quali sono allineate costruzioni di vario genere, affacciate sulla campagna.

Il territorio è interamente coltivato, prevalentemente a mais e frumento. La consistenza dell'attività agricola è anche testimoniata dal permanere di un sistema irriguo fitto e capillare, sviluppato a partire dai canali secondari del Villoresi ed in parte, in periodo più recente, dal fiume Olona. La presenza di vegetazione è limitata a pochi spezzoni di filari lungo alcuni tratti della viabilità rurale ed a qualche fascia boscata lungo alcuni tratti dell'Olona.

Nell'ambito del parco sono distribuiti numerosi edifici, di varia destinazione, stato di manutenzione e natura, che in generale non disturbano né l'attività agricola né la percezione complessiva del paesaggio.



Si tratta per lo più di edifici per attività produttive o simili generalmente localizzate sull'antico sedime dei mulini. Questo fatto ha determinato la scomparsa dell'originario sistema dei mulini le cui costruzioni sono state quasi totalmente soppiantate da edifici più recenti.

Nella relazione illustrativa del P.L.I.S., viene evidenziato come nella porzione poglianese del territorio attraversato dall'Olona sia da valorizzare il rapporto di eccellente coerenza tra tessuto edificato e spazio aperto in corrispondenza del salto del fiume in prossimità del centro storico. I principali fattori che concorrono alla qualificazione del parco, nel suo insieme sovracomunale, sono i seguenti:

- La grande dimensione del vuoto che consente visuali lunghe, non interrotte da fronti edilizi o da alberature; tale elemento è da preservare in un territorio densamente urbanizzato anche ponendo attenzione nel caso di progetti di rimboschimento delle sponde fluviali.
- La presenza del corso dell'Olona, elemento che contiene intrinsecamente uno straordinario valore paesaggistico. L'alveo del fiume, pur mantenendo un corso irregolare e suggestivo, è quasi completamente canalizzato e le sponde sono state quasi interamente disboscate, a discapito della percezione dell'elemento naturale che dovrà essere valorizzata.
- Il sistema delle cascine e dei mulini disposti con regolarità lungo il corso del fiume. In particolare i mulini rappresentano una caratteristica peculiare dell'Olona, anche se, fra quelli presenti nel territorio del Parco, solamente due mantengono a stento i caratteri originari, che potrebbero essere presto cancellati dalla definitiva rovina.
- La vicinanza del centro di Pogliano, affacciato sul corso dell'Olona in un punto reso particolarmente suggestivo dalla presenza contemporanea della curva e del salto del fiume. La presenza in questo punto di aree libere da edificazione costituisce un ulteriore fattore di possibile qualificazione: il ruolo di cerniera fra lo spazio urbano e la campagna, oltre che di fattore di continuità ecologica nel tratto più problematico del corridoio fluviale.

I suddetti elementi di qualificazione devono essere attentamente tenuti in considerazione nella ipotesi di progetti di valorizzazione del territorio. Nondimeno vanno presi in considerazione alcuni punti di criticità che insistono sul corso del torrente e sul territorio interessato dal parco. Un primo elemento di forte interferenza con la naturalità del territorio fluviale è la presenza del sistema viabilistico che fa capo alla S.S. del Sempione e che attraversa l'Olona in senso perpendicolare determinando una frattura nel corridoio ecologico generato dal corso del fiume.

Un altro e più diffuso elemento di criticità che va evidenziato è il degrado o la radicale trasformazione dei vecchi complessi rurali presenti nel parco.

Nello studio di fattibilità, a seguito di un'approfondita analisi dello stato dei luoghi, viene proposta una serie di obiettivi da perseguire nell'ottica della valorizzazione dell'ambito del Parco.

Di seguito si riportano quelli che insistono sul territorio poglianese:

- Valorizzazione del grande vuoto, inteso in antitesi con la fitta densificazione edilizia del territorio;
- Garantire la continuità del verde e dei percorsi in connessione con il sistema della mobilità dolce generando la realizzazione di corridoi ecologici percorribili;



- Manifestare la presenza dell'acqua, quindi rendere percepibile il fiume e la rete di canali irrigui considerandoli fattore di attrazione a scala sovra locale;
- Restituire ruolo, riconoscibilità e qualità al sistema dei mulini e, in senso lato, ai complessi agricoli ancora presenti nell'area del parco;
- Privilegiare il rimboschimento per masse compatte e continue favorendo il processo di rinaturalizzazione delle sponde;
- Distribuire le porte del parco in coerenza con la distribuzione degli agglomerati urbani e in relazione all'accessibilità;
- Integrare le attività sportive e ludiche nel parco facendone un territorio fruibile;
- Enfatizzare il ruolo di cerniera che il parco può svolgere nella Rete Ecologia del territorio.

### **3.2.8 I piani di valenza comunale**

#### Piano comunale del commercio

Ad oggi è presente un adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alle disposizioni di cui ai criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli enti locali in materia commerciale (D.G.R. 18 dicembre 2003. N. VII/15716) che verrà preso in considerazione nella redazione del PGT insieme alle previsioni della DCR 13 marzo 2007 n°8/352 "Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale (art. 3, comma 2, della L.R. 23 luglio 1999, n°14)" che regolano il rapporto tra la programmazione in campo commerciale e il nuovo strumento urbanistico.

#### Piano urbano generale dei servizi del sottosuolo

Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), è lo strumento di pianificazione del sottosuolo previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3/3/99, dalla Legge Regionale Lombarda n. 26, titolo IV, approvata il 12/12/2003 e dal Regolamento Regionale N. 3/05. La Legge Urbanistica della Regione Lombardia n. 12/05 nell'indicare l'elaborazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), prevede all'articolo 9 l'elaborazione del "Piano dei Servizi", integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo. L'Amministrazione comunale sulla base di tali disposizioni ha approvato il PUGSS redatto dall'Ing. Alessandro Martarello nel 2013 contestualmente alla formazione del PGT. Il piano verrà impostato seguendo lo schema strategico indicato nelle linee guida regionali e si compone delle seguenti parti:

- Caratterizzazione del sistema territoriale;
- Caratterizzazione del sistema delle reti;
- Piano dell'infrastrutturazione.

Per un'analisi completa del piano si rimanda alla relazione ed alle cartografie allegate.



### Piano di zonizzazione acustica

Il Comune di Pogliano Milanese è dotato di Piano di Zonizzazione acustica approvato con D.C.C. n. 55 del 06.11.2000.

### Piano dell'illuminazione pubblica

L'obiettivo di tale piano è quello di razionalizzare i consumi energetici, ma anche di favorire un uso sicuro della città soprattutto nelle ore notturne, di potenziare l'estetica urbana e di evidenziare i simboli dell'appartenenza urbana.

Il Comune di Pogliano Milanese è dotato di un piano comunale dell'illuminazione pubblica (come previsto dall' art.4, comma 1, lettera A della L.R. 27 marzo 2000, n°17) adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 05.05.2016.

Nella redazione di tale documento si sono tenute in considerazione le tecniche e le tipologie di interventi illuminotecnici da adottare nella progettazione secondo alcuni criteri generali: sugli assi viari l'uniformità degli interventi l'utilizzo di apparecchi dotati di vetro di sicurezza;

Nel centro abitato e negli spazi di relazione l'uso di apparecchi con ottica stradale totalmente schermata migliorata in modo da suggerire la riconoscibilità del nucleo abitato; per le aree verdi, giardini e parchi pubblici l'utilizzo di apparecchi totalmente schermato con sorgenti fluorescenti fredde al fine di favorire il grado di apprezzabilità del verde; per l'illuminazione architettonica ed artistica prevedere sorgenti ad alogenuri metallici con bruciatore ceramico al fine di restituire fedelmente i colori dei materiali lapidei e delle strutture murarie.

### Piano Urbano del Traffico

Presentato alla cittadinanza in data 07.02.2019 il Piano Urbano del Traffico (PUT) consiste in un insieme di interventi coordinati per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati, realizzabili nel breve periodo.

In tale ottica, il PUT è finalizzato ad ottenere:

1. Il miglioramento delle condizioni di circolazione;
2. Il miglioramento della sicurezza stradale;
3. La riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
4. Il contenimento dei consumi energetici;
5. Il rispetto dei valori ambientali.

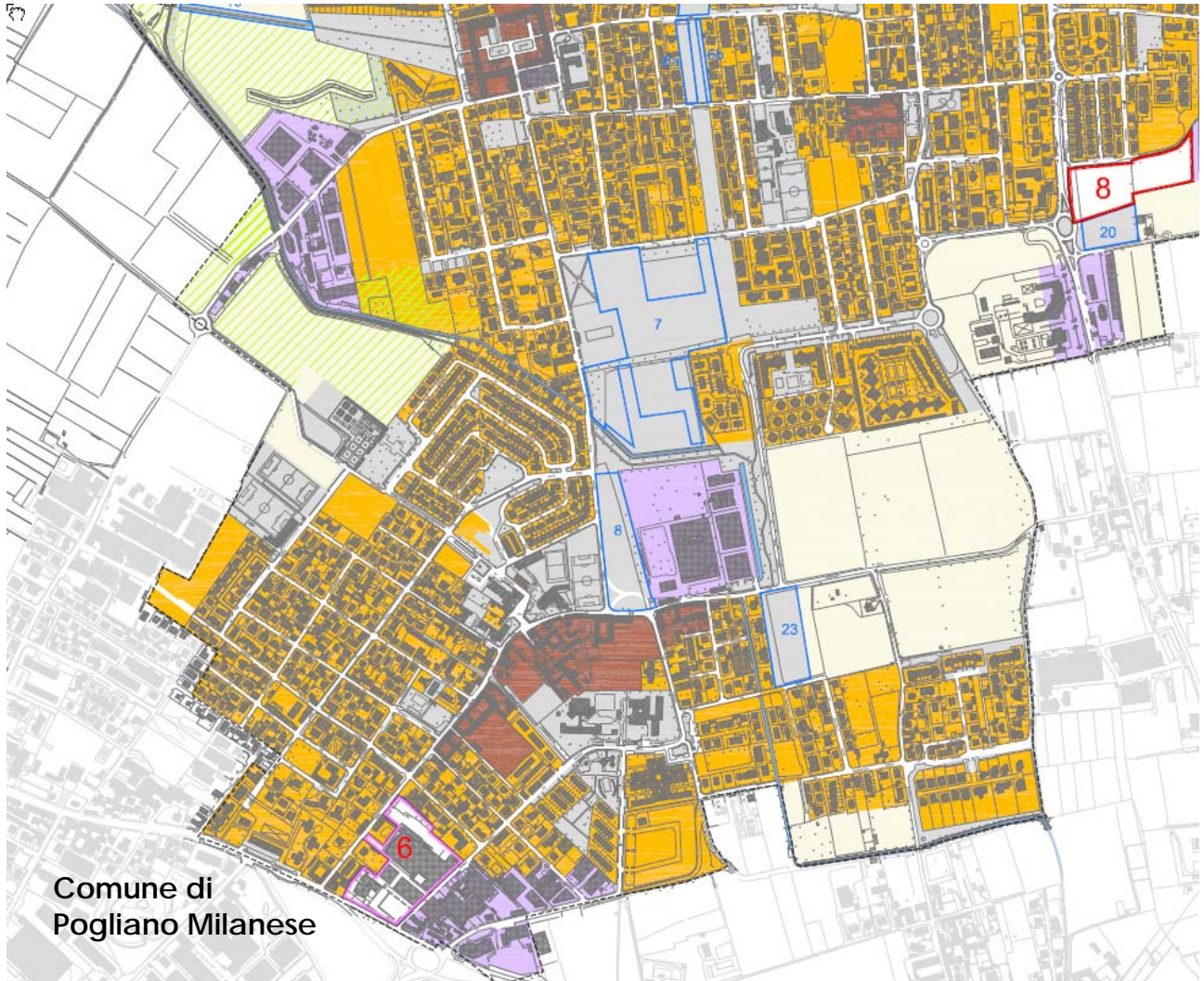
Il PUT può certamente contribuire al miglioramento della circolazione stradale, facendo forza su altre leve, quali:

- Protezione e potenziamento del trasporto pubblico;
- Regolarizzazione della sosta;
- Fluidificazione, minimizzazione, incanalamento nelle sedi più opportune, controllo dal punto di vista dell'impatto sulle parti urbane più pregiate o più fragili di quei movimenti comunque presenti nelle nostre città.



### 3.2.9 le previsioni dei comuni contermini

Di seguito si riportano alcuni estratti degli atti pianificatori dei Comuni limitrofi in cui si evidenzia l'azonamento dei territori adiacenti a Pogliano Milanese e che possono avere rilevanza all'atto dell'elaborazione delle previsioni del PGT.



#### Tessuto urbano consolidato

- Nuclei di antica formazione
- Tessuto edificato a prevalente destinazione residenziale
- Tessuto edificato a prevalente destinazione terziaria e produttiva
- Aree a servizi pubblici o di Interesse pubblico

- Aree agricole ed altre aree del sistema rurale paesistico
- Aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico
- Parco locale della valle del torrente Lura

- Ambiti di trasformazione a vocazione residenziale
- Ambiti di trasformazione a vocazione produttiva
- Ambiti di trasformazione a vocazione terziaria
- Aree a servizi pubblici e spazi pubblici da acquisire

- Autostrada e sue pertinenze

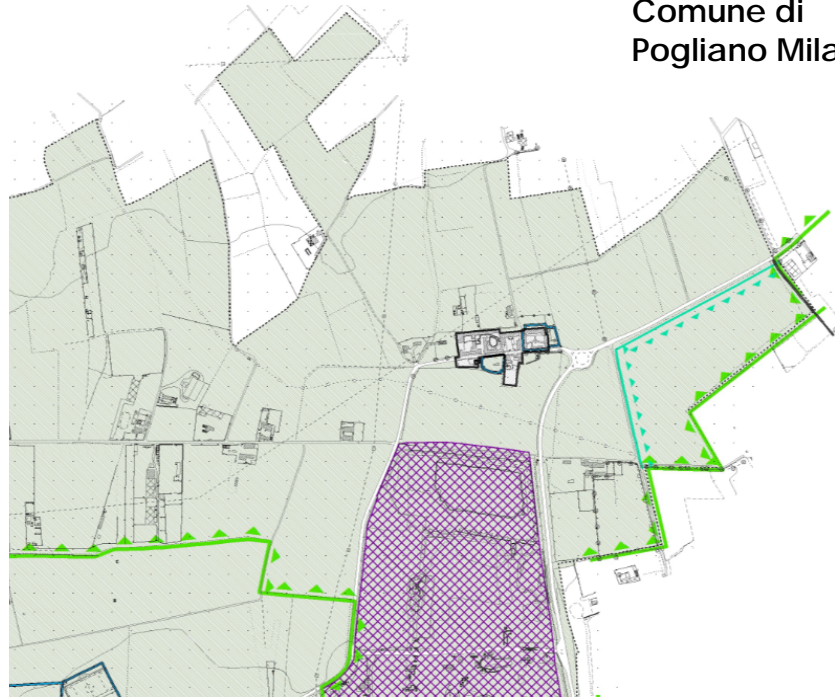
- Ambiti individuali ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n° 383
- Aree speciali del complesso ex Industriale Alfa Romeo
- Confine comunale

Comune di Lainate – PGT - Documento di Piano – Carta delle previsioni di piano

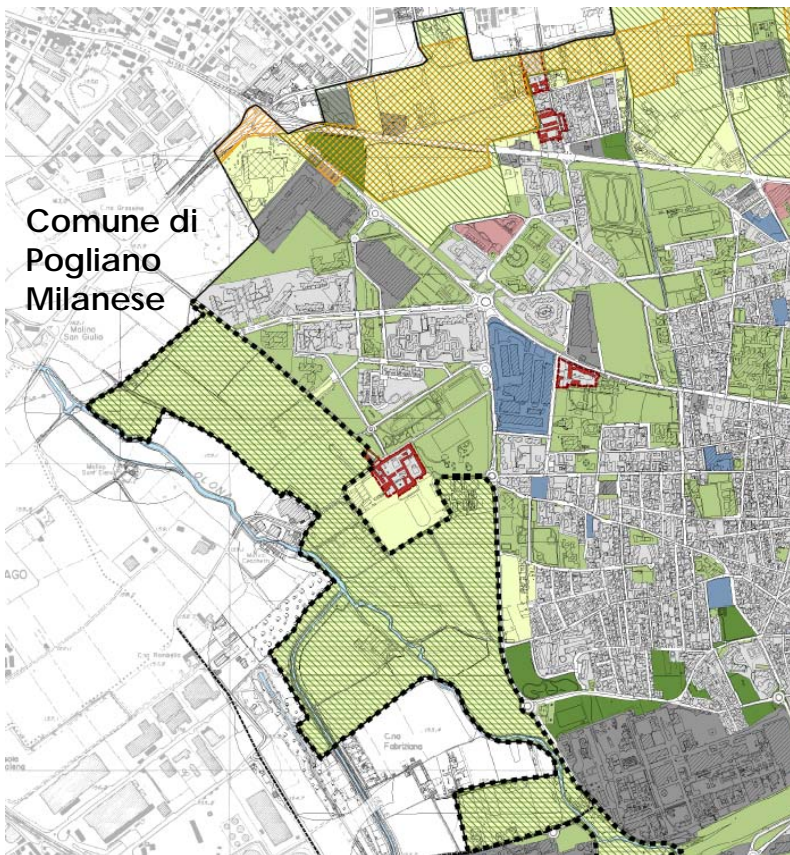




















-  DELIMITAZIONE DELL'AREA URBANA
-  AMBITI TERRITORIALI URBANI governati dal Piano delle Regole
-  AMBITI TERRITORIALI NON URBANI governati dal Piano delle Regole
-  AREE AVULSE DALLA CONDIZIONE D'AMBITO governate dal Piano delle Regole
-  AREE PER SERVIZI governate dal Piano dei Servizi
-  AREE DI TRASFORMAZIONE soggette alle direttive del Documento di Piano
-  AREE DI COMPENSAZIONE governate dal Documento di Piano
-  AREA DEGRADATA O DISMESSA PII approvato con deliberazione C.C. n°16 del 6 luglio 2011
-  PARCO AGRICOLO SUD MILANO (Parco Regionale istituito con L.R. 16/2007)
-  PLIS DEL ROCCOLO (Parco sovrinteso ricostituito con DGR n°5/57357 del 27/09/1994)
-  S.I.C. RISERVA NATURALE BOSCO DI VANZAGO (IT2050005 Direttiva Habitat 92/43/CEE)

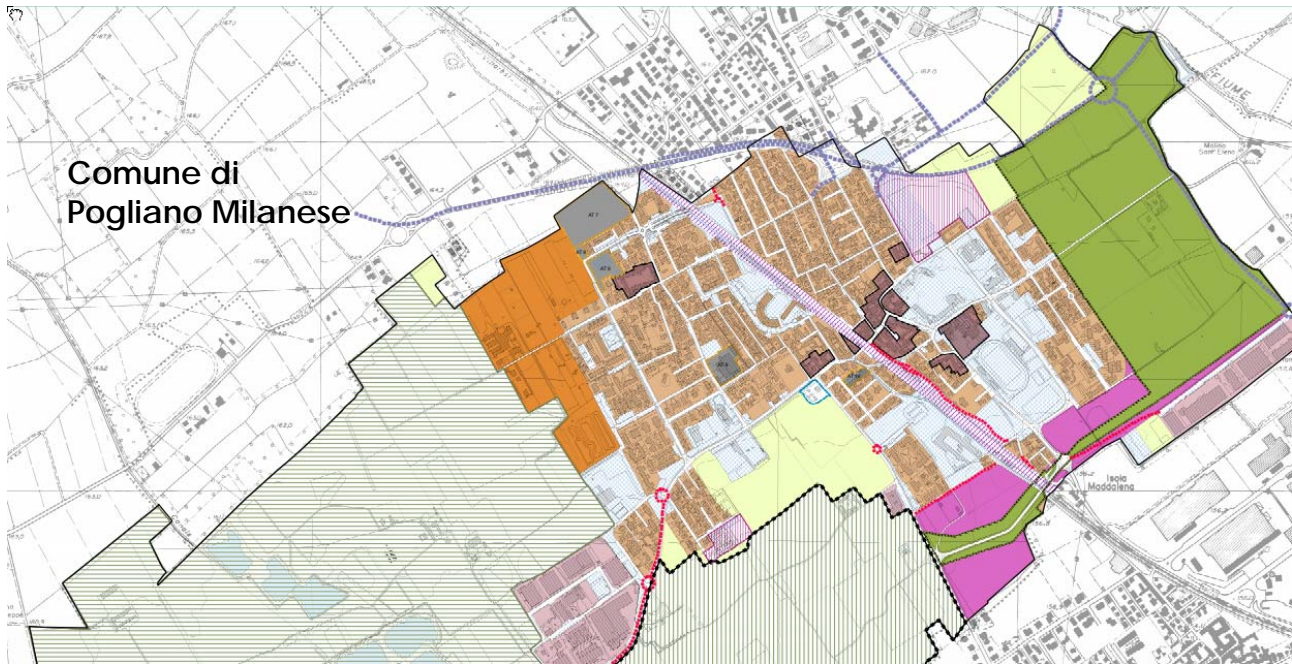


Comune di Arluno – PGT – azioni di governo del territorio



- Ambiti consolidati. Piano delle Regole**
  -  Nuclei di antica formazione
  -  Ambiti residenziali di recente formazione
  -  Ambiti soggetti a Piano Attuativo obbligatorio
  -  Ambiti a destinazione non residenziale
- Ambiti del Piano dei Servizi**
  -  Aree per servizi
- Ambiti di trasformazione e ambiti oggetto di provvedimenti approvati**
  -  Ambiti di trasformazione
  -  Piani attuativi in corso
  -  Expo
  -  Fiera
- Ambiti extraurbani**
  -  Aree agricole
  -  aree non trasformabili a supporto de la rete ecologica
-  Varchi della rete ecologica (PTCP)
-  Aree agricole strategiche (PTCP)
-  P.L.I.S. Parco dell'Olonza
-  Parco Agricolo Sud Milano
-  Tracciati viari di progetto

Comune di Rho– PGT - Documento di Piano – Carta delle previsioni di piano



**ambiti del documento di piano**

- Ambiti di trasformazione
- Piani attuativi in corso

**ambiti del piano delle regole**

**aree consolidate urbane**

- Ambiti di antica formazione
- Nucleo rurale di interesse paesistico (art.38 PTC P.A.S.M)
- Ambiti di recente formazione
- Ambiti a funzione produttiva

**aree extraurbane**

- Aree agricole

**aree di interesse ambientale e paesaggistico soggette a disciplina sovraordinata**

- Parco Agricolo Sud Milano
- Pils Parco Basso Olona
- Oasi di Vanzago

**aree di interesse ambientale soggette a disciplina comunale**

- Zone destinate alla rete ecologica di connessione
- Zone destinate alla formazione di fasce a filtro o protezione

**ambiti del piano dei servizi**

- Aree per servizi
- nuove connessioni viarie
- Asse del Sempione
- Area servizio carburanti
- Sedime ferroviario

Comune di Vanzago – PGT – carta delle previsioni di piano



### 3.3. Il sistema ambientale

Il quadro conoscitivo del sistema ambientale riguarda l'inquadramento e la ricognizione dei sistemi di programmazione territoriale, con particolare attenzione agli atti di coordinamento redatti dalla Regione e dalla Città Metropolitana, relativamente agli aspetti connessi al sistema ambientale e paesistico.

Le analisi effettuate tengono conto sia degli aspetti rilevati a scala territoriale e riportati nei piani regionali e provinciali, sia degli approfondimenti realizzati in sede locale, individuando le aree di interesse paesistico o storico monumentale, gli elementi del paesaggio agrario e antropizzato.

Le informazioni raccolte nel corso dell'analisi delle infrastrutture presenti nell'ambito territoriale oggetto di studio sono state tratte dal Piano Regolatore Generale, dal Piano Territoriale Regionale della Lombardia e dal Piano Territoriale metropolitano di Milano.

#### **3.3.1. Le indicazioni del P.T.R. e del P.P.R.**

Il comune di Pogliano rientra nell'ambito territoriale definito dal P.T.R. con la dicitura di "Milanese". Questo occupa la parte di pianura lombarda limitrofa alla città di Milano e comprende il territorio che è sempre stato sotto la diretta influenza della città, ne ha seguito i destini e da essa ha tratto il necessario rapporto economico, fondato sui tradizionali scambi fra città e campagna.

Il vero assetto del paesaggio tradizionale, di fronte alla macroscopica espansione metropolitana, non è oggi più avvertibile, ma si configura un paesaggio edilizio di scarsa identità a cui sottostanno i segni deperiti di un paesaggio industriale e commerciale.

I problemi più generali del paesaggio milanese emergono nei luoghi della sua nuova espressione quali le grandi strade commerciali, i nuovi quartieri periferici, il disegno delle infrastrutture, i "vuoti" industriali e i nuovi comparti terziari.

L'ambito Milanese è caratterizzato dalle seguenti caratteristiche, così come descritte dal PPR:

- Componenti del paesaggio fisico: pianura diluviale, lembi nastriformi di pianura alluvionale corrispondente ad alvei antichi o attivi, scarpate o terrazzi.
- Componenti del paesaggio naturale: sono gli ambiti naturalistici e faunistici tra cui si rimarca la presenza, nel territorio di Pogliano, della Riserva di Vanzago.
- Componenti del paesaggio agrario: Pogliano si localizza nel paesaggio irriguo della bassa pianura.
- Componenti del paesaggio storico-culturale: sistema delle ville e delle residenze dei navigli, delle abbazie suburbane milanesi e altre architetture religiose di rilevanza paesistica, l'archeologia industriale, i tracciati stradali storici e le memorie di eventi storici significativi.
- Componenti del paesaggio urbano: i centri storici.
- Componenti e caratteri percettivi del paesaggio: sono gli orizzonti visuali dalle arginature e dai ponti, nello specifico appartenenti al fiume Olona, e i luoghi dell'identità locale.



Nella relazione dei paesaggi della Lombardia, si dà la definizione di unità tipologiche di paesaggio che corrispondono agli ambiti con una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività dei motivi, un'organicità e un'unità di contenuti. In realtà questa unitarietà si risolve spesso nel raggruppare zone che presentano le medesime variazioni all'interno di diversi ambiti paesaggistici.

Nel P.T.R. il territorio regionale è stato suddiviso in fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo.

Per quanto riguarda il comune di Pogliano, ci si riferisce a quell'unità tipologica di paesaggio definita come Fascia della bassa pianura e nella sottocategoria che prende il nome di paesaggi della bassa pianura irrigua corrispondente alle colture foraggere.



PPR – Tav. A - Ambiti geografici e unità tipologiche



### Fascia della bassa pianura

La bassa pianura inizia dalla linea delle risorgive a nord e termina a sud con la linea del Po.

Le specificità del paesaggio riferibili a tale ambito erano in passato individuate da elementi quali l'organizzazione agricola basata sulla grande cascina, la presenza delle alberature che delimitavano i campi caratterizzati da un disegno geometrico tipico delle antiche centuriazioni romane, la rettilineità delle strade, dei filari, dei canali irrigui e la regolare distribuzione dei centri abitati.

L'agricoltura è un'attività produttiva specializzata, ma la diversa organizzazione, determinata da uno sfruttamento più intensivo e diversamente distribuito ha determinato, negli ultimi decenni, una riconversione del paesaggio basso - lombardo. I perni dei territori rurali rimangono comunque i grandi insediamenti agricoli.



Il territorio poglianese presenta un'ampia superficie agricola destinata in prevalenza a seminativo semplice (fonte DUSAF). Il sistema irrigatorio della zona limitrofa a Pogliano ha come principale fonte il Canale Villoresi e i relativi canali di derivazione. La cellula aziendale è costituita da aggregati di corti (spesso semplicemente allineati su strada) oggi dotati di servizi, ma questo non si riscontra più nel comune di Pogliano Milanese: l'unica cascina ancora esistente nel Comune è la Cascina Grassina localizzata in un'area ormai quasi completamente urbanizzata.

Mentre nella maggior parte della bassa pianura l'industrializzazione è risultata flebile, nel territorio poglianese, inserito nell'area metropolitana milanese, si trovano numerosi edifici produttivi.

In generale la crescita edilizia degli ultimi decenni è stata legata principalmente agli assi stradali; l'asse del Sempione ha determinato per Pogliano non solo l'espansione edilizia, ma soprattutto una notevole crescita economica.

In conclusione, il paesaggio della bassa pianura, laddove si sia mantenuto pressoché intonso, ha la valenza di immagine imprescindibile della Lombardia, e come tale va salvaguardato da usi diversi da quelli agricoli.

#### Paesaggi della pianura irrigua ad orientamento foraggero

Questa tipologia si estende con grande uniformità in quasi tutta la bassa pianura.

Oggi, a seguito dell'abbandono del presidio dei campi, si tende verso il degrado delle strutture e delle dimore contadine, l'introduzione di nuove colture e la meccanizzazione dei lavori nei campi ha gravemente impoverito la tessitura minuta del paesaggio agrario, con l'eliminazione delle alberature, delle partizioni, della trama irrigua e di collegamento viario.

#### **3.3.2. Indirizzi di tutela dei paesaggi della pianura irrigua**

Analizzando i contenuti del P.T.R. e del relativo P.P.R. si riportano le indicazioni relative agli ambiti a cui appartiene il territorio poglianese.

Per quanto riguarda la campagna, i gravi fenomeni di inquinamento della falda, impongono una salvaguardia ecologica dei terreni rispetto alle moderne tecniche di coltivazione che possono fortemente indebolire i suoli e danneggiare irreversibilmente la falda freatica, inoltre la modernizzazione dell'agricoltura ha fortemente penalizzato il paesaggio agrario tradizionale causando la scomparsa delle diversità nel paesaggio padano. La cultura contadina è contraddistinta da un ricco patrimonio di testimonianze: tale patrimonio va valorizzato con misure che contemplino la loro attiva riproposizione nel tempo, coniugandole con l'utilizzo delle tecniche di coltivazione biologica e con la riconversione di terreni eccessivamente sfruttati e impoveriti.

#### **Infrastrutture, strade e punti panoramici**

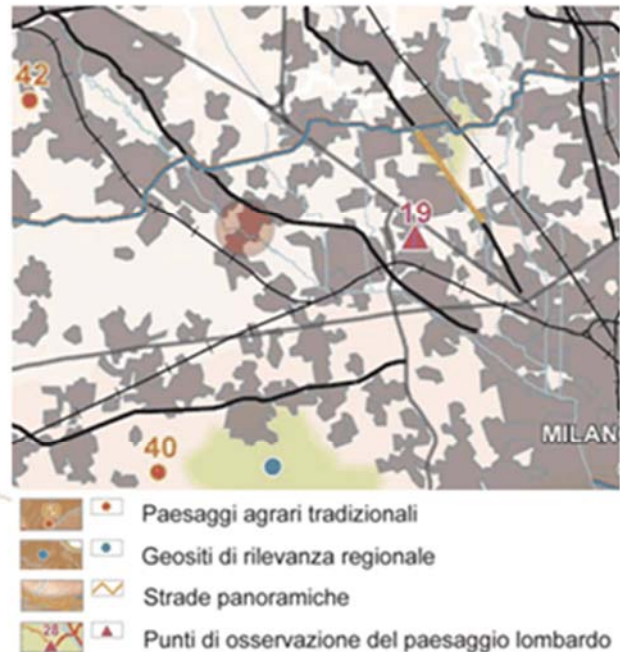
Tra gli elementi identificativi del paesaggio che caratterizzano il territorio del comune di Pogliano Milanese rientrano le infrastrutture di rete, le strade e i punti panoramici che consentono di percepire le caratteristiche e le peculiarità del paesaggio in cui esso è inserito.



Le “infrastrutture” costituiscono elementi di organizzazione territoriale degli insediamenti antropici, obiettivi di tutela sono la memoria storica ed il paesaggio che queste ricreano; in particolare si punta alla preservazione dei tracciati e dei percorsi storici nonché all'impronta che determinano nei limiti amministrativi e negli orientamenti delle colture, dei fabbricati.



PPR – Tav. B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



### Ambiti urbanizzati, insediamenti e sedi antropiche

Secondo il P.P.R. con “insediamento” viene definito il più complesso fenomeno di distribuzione e stabilizzazione di gruppi umani. Costituiscono, dunque, insediamenti e sedi antropiche gli insiemi (non necessariamente costituiti da edifici) che sono o furono utilizzati come riparo o dimora stabile e luogo base per le attività dell’uomo e dei gruppi umani.

Seguendo in prima approssimazione il criterio ISTAT che articola il territorio di ogni Comune in frazioni e raggruppa gli insediamenti di ogni frazione in Centri e Nuclei abitati o in Case sparse, gli insediamenti vengono individuati e distinti dal P.P.R. in “CENTRI” e “NUCLEI”.

Le indicazioni regionali stabiliscono che la pianificazione paesistica debba garantire la tutela delle componenti strutturali della memoria storica, obiettivo conseguente è la “disciplina” dei nuovi interventi che devono conferire “nuova” qualità progettuale al territorio.

Sono da considerare parte integrante dei Centri e Nuclei, indipendentemente dalla classificazione urbanistica, anche le aree di pertinenza funzionale o visiva, le aree inedificate interne o circostanti all’agglomerato storico, in diretto rapporto visivo con esso, il verde e le fasce di rispetto idonee ad assicurare la fruibilità e l’immagine dell’insieme o di sue parti significative, gli edifici di costruzione recente interclusi o accorpati ad un agglomerato storico o in diretta relazione ottica con esso.

La tutela dei centri e dei nuclei storici deve essere finalizzata non solo alla conservazione ma anche alla valorizzazione al fine della trasmissione degli organismi nel loro complesso.



Tale tutela sarà quindi definita con una attenta lettura dei caratteri e degli elementi connotativi del sistema di relazioni, dei rapporti visivi e strutturali tra le diverse parti del nucleo e tra questo e il suo territorio.

### Tutela della natura

Il territorio di Pogliano è in parte interessato dall'area della riserva Bosco WWF di Vanzago.

Nella tav. C del PPR tale è segnalata come Riserva naturale (rif. Repertori PPR n°32, atto istitutivo DCR 2113 del 27.03.1985, piano di gestione DGR 13207 del 17.05.1996), come Sito di Importanza Comunitaria - SIC (rif. Repertori PPR n°88, provincia MI, codice IT2050006) e come Zona a Protezione Speciale - ZPS (rif. Repertori PPR n°34, provincia MI, codice IT2050006).

Nella tav. D - quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale, viene segnalato il Canale Villoresi tra i canali e i navigli di rilevanza paesaggistica (rif. Repertori PPR n°11).



PPR – Tav. C – Istituzioni per la tutela della natura



PPR - Tav. D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale



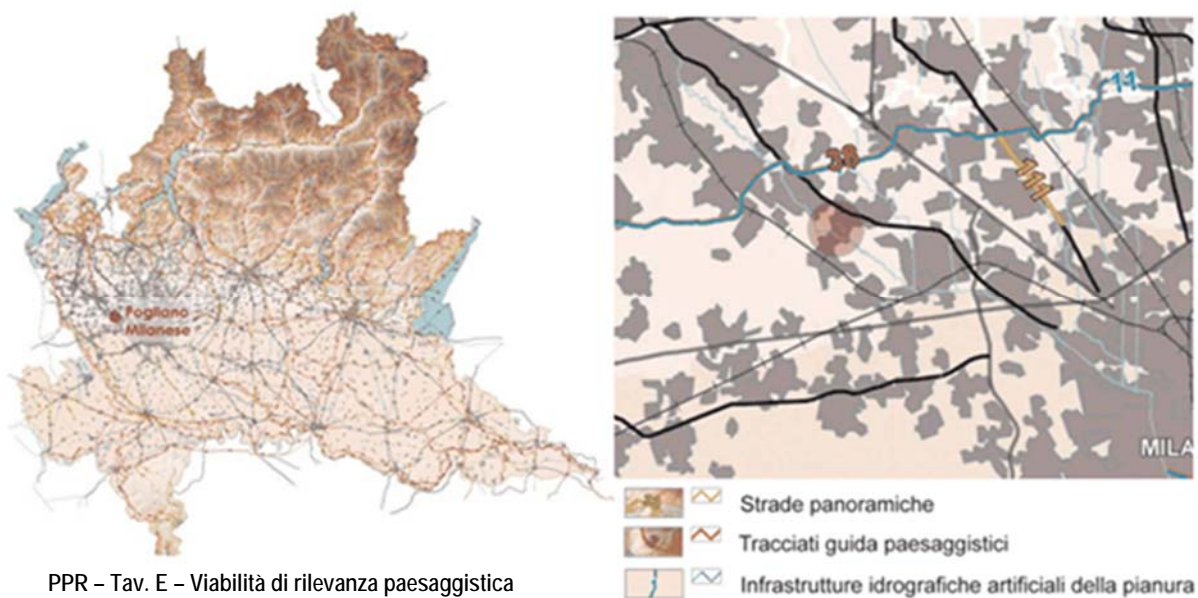


### Viabilità di rilevanza paesaggistica

E' definita viabilità di fruizione panoramica e ambientale quella che domina ampie prospettive, quella che attraversa zone agricole e boschive, o comunque territori ampiamente dotati di verde, o che costeggia corsi d'acqua o che collega mete di interesse turistico anche minore.

Rientrano in questa categoria i sentieri pedonali ed ippici, le piste ciclabili ricavate sui sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzaie di corsi d'acqua naturali e artificiali.

Per quanto riguarda Pogliano Milanese, il territorio comunale non presenta al suo interno il passaggio di tracciati di rilevanza paesaggistica, ma è da tenere in considerazione il tracciato guida paesaggistico Alzaia del Canale Villoresi (rif. Repertori PPR n°38) segnalato poco distante dal Comune.



### 3.3.3. Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio

Il P.P.R. contiene un fascicolo riguardante i principali fenomeni di degrado e compromissione paesistica che possono interessare il territorio ed individua in cartografia le aree già compromesse e a rischio di degrado.

Con degrado paesistico viene definito il deterioramento dei caratteri paesistici, determinato sia da fenomeni di abbandono, con diminuzione di cura e manutenzione verso una progressiva perdita di connotazione dei suoi elementi caratterizzanti, ma anche del tessuto sociale, sia da interventi di innovazione, laddove si inseriscono trasformazioni incoerenti con le caratteristiche del paesaggio esistente, senza raggiungere la configurazione di un nuovo quadro ritenuto soddisfacente.

Si definisce compromissione paesistica la distruzione, rovina, perdita definitiva e irreversibile della connotazione originaria, determinata da eventi naturali o interventi di sostituzione, che modificano radicalmente i caratteri di identità e riconoscibilità dei luoghi, senza attribuire loro nuovi valori in una prospettiva di sostenibilità e durevolezza.

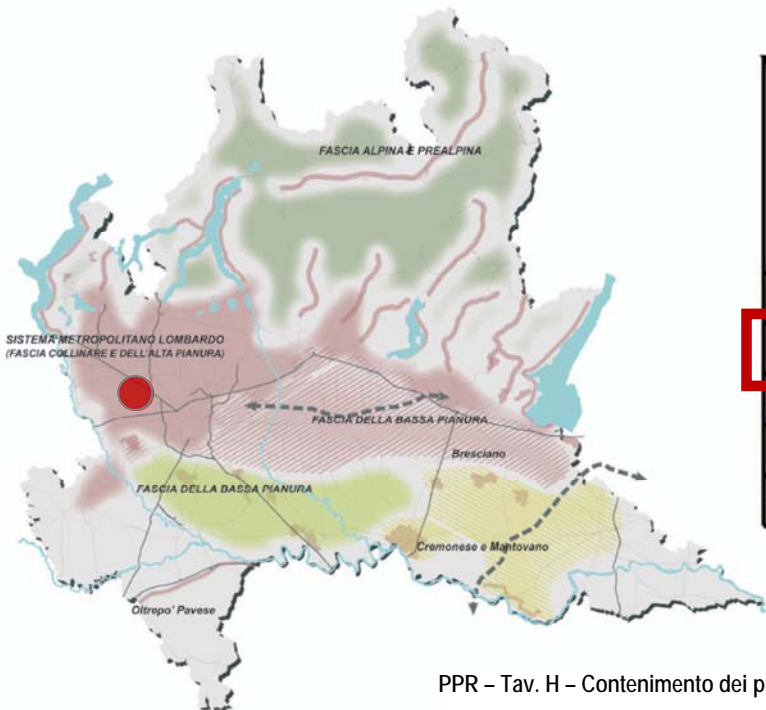


Nella cartografia del P.P.R. sono inserite 3 tavole che riguardano tali temi:

Tav. H - Contenimento dei processi di degrado paesistico: tematiche rilevanti, questa individua per ciascuna categoria il degrado e la compromissione;

Tav. F - Riqualificazione paesistica: ambiti e aree di attenzione regionale, questa fornisce un primo quadro delle situazioni di degrado e la compromissione in essere;

Tav. G - Contenimento dei processi di degrado e riqualificazione paesistica: ambiti e aree di interesse regionale, questa evidenzia le situazioni di degrado/compromissione potenziali.



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
AMBITO	X	X		X	
		X			X
		X		X	X
		X	X	X	
	X	X	X	X	X

PPR – Tav. H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

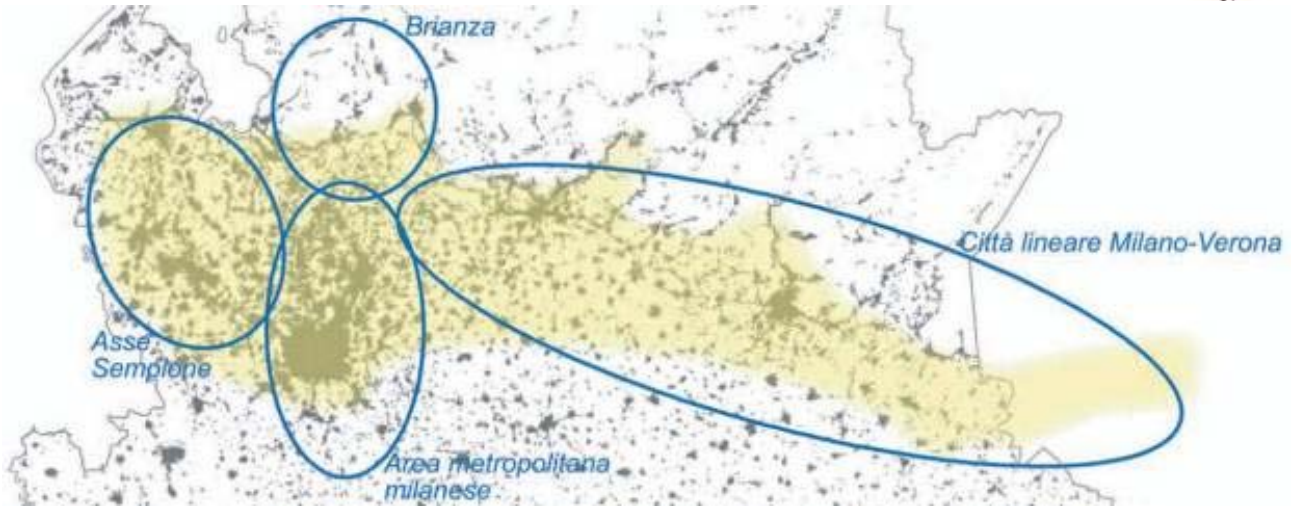
Dallo schema riportato nella tav. H si evince che la fascia in cui è inserito il territorio del comune di Pogliano Milanese presenta due principali rischi di degrado dovuti a:

- Processi di urbanizzazione e infrastrutturazione
- Criticità ambientale

Analizzando la cartografie di piano con maggior dettaglio si riportano i fattori di degrado che, secondo il P.P.R. interessano il territorio di Pogliano Milanese e i relativi indirizzi di tutela.

**Ambiti di degrado paesaggistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione**

In cartografia il degrado consolidato è stato rappresentato, nel PPR, riportando innanzitutto la sommatoria delle estese "conurbazioni" che formano il "Sistema metropolitano lombardo" come rappresentato nel PTR, che comprende le aree densamente urbanizzate lungo l'asse del Sempione, dell'area metropolitana milanese, della Brianza e lungo la direttrice Milano Verona (Bergamo – Brescia).



PPR – Tav. F – Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale – Sistema Metropolitan Lombardo

Sul territorio di Pogliano Milanese sono presenti due tipologie di degrado che rientrano in questa categoria, la presenza di elettrodotti e la presenza di centri commerciali.

Il degrado che riguarda le reti infrastrutturali di trasporto dell'energia vede l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari percettivi o simbolici del contesto oltre a costituire una frattura dell'ecosistema e delle relazioni percettive, con la conseguente perdita di continuità e relazioni del sistema del verde e degli spazi agricoli, con riduzione dell'identità e progressiva omologazione dei paesaggi attraversati.

Il P.G.T. può prevedere azioni e politiche che favoriscano l'integrazione paesaggistica e riducano il degrado, in particolare si potrà intervenire con le seguenti modalità:

- Interventi di mitigazione con equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio;
- Interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano;
- Considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture, operando connessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la riduzione dell'impatto intrusivo;
- Progettazione integrata del tracciato e dell'equipaggiamento arboreo attento ai caratteri paesaggistici dei contesti
- Progettazione unitaria dei manufatti e delle aree laterali dell'infrastruttura in misura adeguata allo sviluppo, attuazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dei territori attraversati.

I grandi centri commerciali vengono considerati nel PPR come elementi detrattori relativi a carattere puntuale: elementi intrusivi che alterano gli equilibri di un territorio di elevato valore paesaggistico senza determinarne una nuova condizione qualitativamente significativa. Essi possono avere effetti totalmente o parzialmente invasivi, essere reversibili o non reversibili.

Le caratteristiche generali esplicitate dal PPR possono essere applicate all'ambito poglianese interessato della SS del Sempione e dai centri commerciali che su essa sorgono.



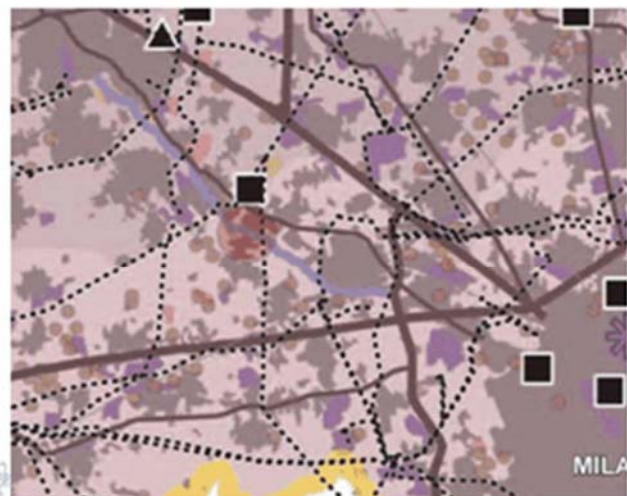
Si tratta di manufatti che contrastano fortemente con il contesto in cui si inseriscono, determinando una condizione di degrado e compromissione paesaggistica nell'occultamento dei caratteri e delle tipologie dell'edilizia tradizionale.

Le azioni che il PGT dovrà prevedere al fine di evitare il degrado di tali aree sono:

- Interventi di mitigazione, ricontestualizzazione, ricomposizione paesaggistica;
- Interventi di delocalizzazione degli elementi;
- Promozione di edificazioni dalle caratteristiche formali e architettoniche che meglio si integrino nel paesaggio esistente;
- Evitare l'iterazione di modelli di intervento autoreferenziali



PPR – Tav. F – Riqualificazione paesaggistica:  
ambiti ed aree di attenzione regionale



2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI



### Ambiti di degrado paesaggistico provocato dalle trasformazioni della produzione agricola

Nel territorio in esame si trovano aree agricole che sono nella quasi totalità a monocoltura.

Nella cartografia del PPR si vede come le aree a monocoltura occupino vaste zone di territorio nell'area della bassa e della alta pianura. Esse sono adibite alla coltura intensiva e standardizzata di un'unica specie vegetale, spesso uniformata da una rigida selezione genetica e coltivata utilizzando elevati quantitativi di pesticidi e insetticidi; qui la meccanizzazione della produzione ha comportato la progressiva eliminazione degli elementi tipici dei paesaggi agrari tradizionali causando una forte semplificazione degli ordinamenti e degli assetti colturali, e la quasi totale scomparsa di equipaggiamento vegetale e depauperamento della rete irrigua minore.

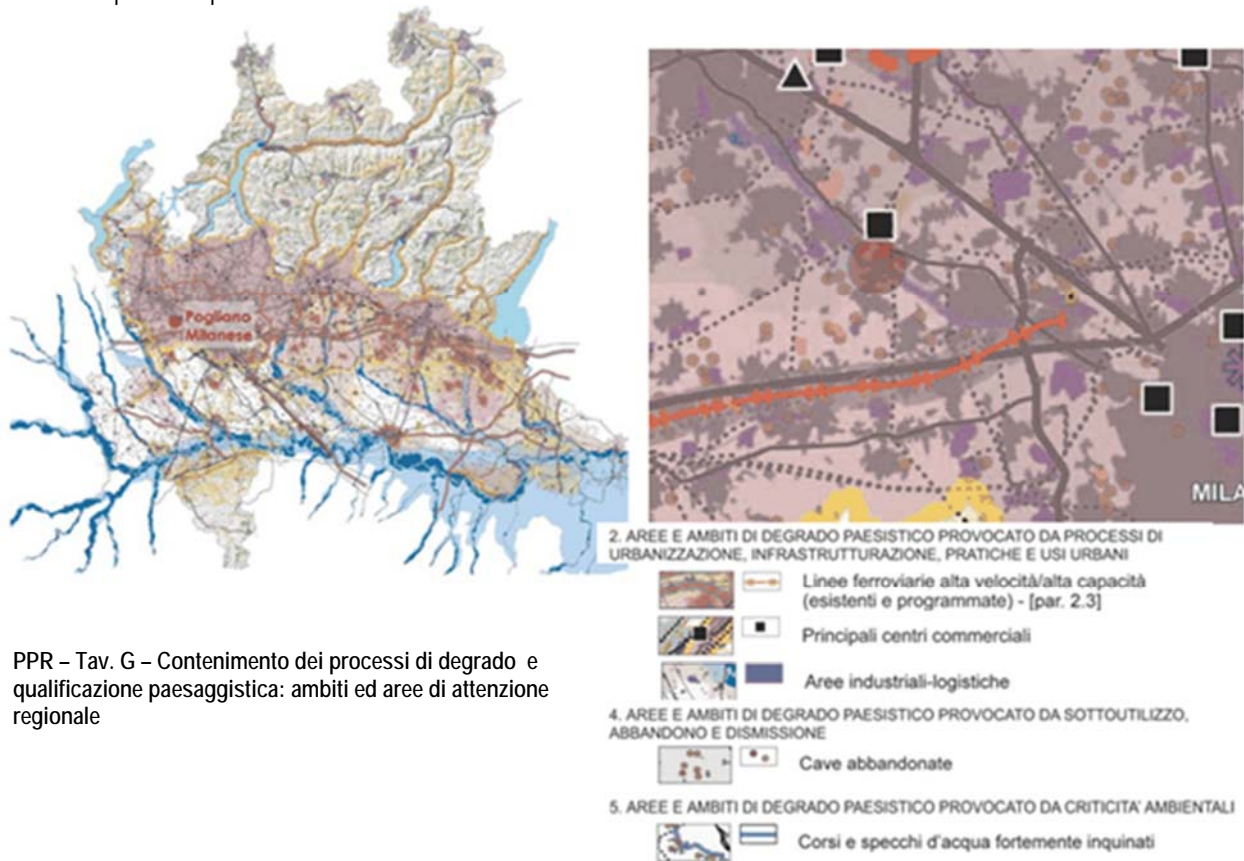


Le criticità correlate a tale tipo di produzione agricola sono quelle che portano al degrado del paesaggio agrario tradizionale, alla drastica diminuzione della biodiversità, alla perdita di valore estetico - percettivo dei grandi spazi aperti.

Le politiche di riqualificazione contenimento e prevenzione del rischio che possono essere attuate tramite il P.G.T. prevedono la riqualificazione attraverso interventi finalizzati all'arricchimento del mosaico paesistico con finalità ecosistemiche e usi multipli dello spazio rurale, prioritariamente correlati alla formazione della rete verde provinciale

### Ambiti di degrado paesaggistico provocato dal sottoutilizzo, abbandono e dismissione

Nei dintorni del territorio poglianese sono presenti cave abbandonate. In particolare si evidenzia la presenza della cava Cantone, al confine con il Comune di Nerviano, ora trasformata in laghetto ed utilizzata per scopi ludici.



PPR – Tav. G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale

### Aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali

Le aree e gli ambiti di degrado e/o compromissione paesaggistica provocati da criticità ambientali sono caratterizzate da uno stato di forte inquinamento (aria, acqua, suolo) che incidendo in modo negativo sulle condizioni di vita, determina rilevanti e persistenti trasformazioni del paesaggio sia per gli effetti diretti degli stessi agenti inquinanti, sia per gli effetti indotti dalle azioni messe in essere per contrastarli e/o mitigarli. In fase di progettazione e gestione del territorio vanno quindi valutate le ricadute paesistiche di tali fenomeni.



Il corso del fiume Olona è segnalato tra i corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati.

Le criticità che accompagnano questa condizione vengono di seguito riassunte:

- Forte limitazione delle condizioni di vita;
- Alterazione dei caratteri naturali, perdita di valore ecosistemico e fruitivo delle aree spondali;
- Rischi di omologazione/semplificazione dei caratteri paesaggistici determinati da interventi standardizzati di mitigazione ambientale.

Tra gli indirizzi di riqualificazione e di contenimento e prevenzione del rischio, da considerare in fase di pianificazione locale, il PPR riporta:

- Integrazione degli aspetti paesaggistici e ecosistemici negli interventi volti al miglioramento della qualità delle acque;
- Definizione di scenari strategici integrati e condivisi nei processi volti a perseguire obiettivi di qualità delle acque e di sicurezza idraulica contestualmente a quelli di tutela e valorizzazione paesistica dei sistemi fluviali e lacuali;
- Promozione e supporto a iniziative locali sovracomunali volte a leggere i sistemi fluviali/lacuali;
- Nel loro insieme proponendo azioni coordinate di ridisegno e riqualificazione del paesaggio;

### **Gli elementi detrattori**

Sono considerati detrattori tutti gli elementi intrusivi che alterano gli equilibri di un territorio ad elevato valore paesaggistico senza determinare una nuova condizione di qualità significativa.

Nel territorio di Pogliano sono presenti elementi detrattori relativi, ovvero che, indipendentemente dalla loro qualità intrinseca, contrastano con il contesto in cui si inseriscono, determinandone così una condizione di rischio di degrado e compromissione paesaggistica.

In particolare si ha la presenza di opere infrastrutturali stradali e di reti infrastrutturali per il trasporto dell'energia; questi elementi presentano alcune criticità quali quelle legate all'alterazione dei caratteri ambientali paesaggistici del contesto di riferimento, alla frammentazione e perdita di continuità e relazioni funzionali, alla marginalizzazione di aree libere ed allo sviluppo incontrollato di usi impropri all'intorno. Le politiche di riqualificazione contenimento e prevenzione del rischio che possono essere attuate tramite il P.G.T. prevedono le seguenti azioni:

- Interventi di mitigazione da integrare ove possibile nei corridoi della rete verde;
- Progetti di migliore contestualizzazione estesi ad un intorno significativo comprensivi di linee guida per gli interventi di sostituzione o riorganizzazione di parti o componenti della rete;
- Interventi di restyling dei manufatti;
- Definizione di specifiche linee guida volte a migliorare l'approccio progettuale indirizzando meglio lo studio del tracciato, del manufatto, delle opere compensative e delle mitigazioni;
- Promozione di progetti integrati volti a qualificare l'infrastruttura nel paesaggio e a ridisegnare gli ambiti contermini al fine di ricostruire e reinterpretare le relazioni con il contesto;



Per la verifica della consistenza, della conseguente localizzazione e delimitazione di tali ambiti nonché delle relative politiche di gestione e riqualificazione, si rimanda agli elaborati del P.G.T. che riguardano la V.A.S.



PPR – Tav. G: sono individuati i comuni con rapporto percentuale tra la superficie delle aree dismesse e quella territoriale, nel caso di Pogliano Milanese, individuato con il cerchio rosso, la percentuale è inferiore all'1%

Le tavole I del PPR riportano le tutele paesaggistiche ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136 e 142.

Per quanto riguarda Pogliano Milanese si prende in considerazione la tavola Ic dove vengono individuati il corso del fiume Olona con la relativa fascia di rispetto e l'area del Bosco di Vanzago sotto la voce *riserve*.



PPR – Tav. Ic – Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge



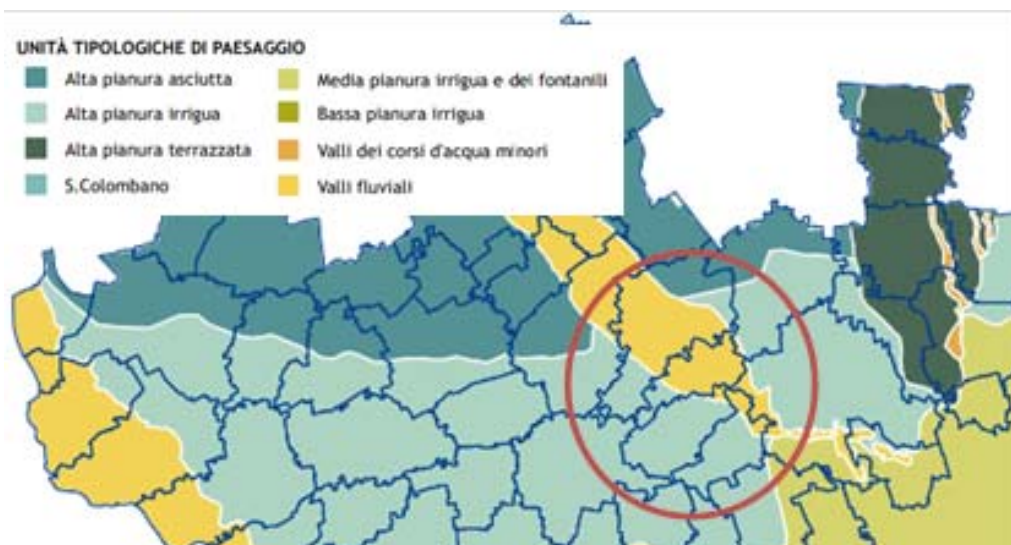
### **3.3.4. Le indicazioni e indirizzi del P.T.M.**

In coerenza con il quadro definito dagli accordi internazionali e dalle numerose Carte sull' Ambiente, il PTM è improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale e ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici. Le previste Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane costituiscono strumenti di attuazione del Piano in ordine ai temi di rilevanza metropolitana, della coesione territoriale e sociale, della tutela ambientale-paesaggistica, dell'efficiamento del sistema insediativo, dell'adeguamento della maglia infrastrutturale e dello sviluppo di forme di mobilità sostenibili ovvero prefigurano linee di gestione del territorio in ambiti specifici. Tra i temi più innovativi del Piano si richiamano ancora le misure di contrasto ai cambiamenti climatici, l'articolazione delle soglie di consumo di suolo in attuazione del PTR integrato ai sensi della LR 31/2014, i poli produttivi sovracomunali ad alta sostenibilità ambientale, l'introduzione dei Luoghi Urbani per la Mobilità in corrispondenza degli interscambi modali per la mobilità nell'intorno delle fermate del TPL di rilevanza strategica.

All'interno del PTM è stato definito un sistema di principi e di obiettivi generali per guidare l'attuazione del PTM e ai quali tutte le proposte di integrazione che non siano già contenute negli elaborati del PTM devono essere coerenti.

La tavola 3 del PTM definisce la struttura paesistica del territorio metropolitano mediante le **Unità tipologiche di paesaggio**, che evidenziano le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio (quali gli aspetti geomorfologici, geo-botanici, faunistici, idrologici e del sistema agrario, modalità di distribuzione, forma e dimensione dei diversi elementi del paesaggio), e fornisce gli elementi per la conoscenza e l'interpretazione del paesaggio, indispensabili per mettere in luce limiti e potenzialità del territorio stesso, evidenziare le specifiche esigenze di tutela e determinare il livello di compatibilità delle trasformazioni. Il Comune di Pogliano Milanese appartiene a 2 UTP:

- Alta pianura irrigua
- Valli fluviali





L'alta pianura irrigua è posta immediatamente a sud del Canale Villoresi che artificialmente la divide dall'alta pianura asciutta. Il Canale Villoresi, con l'apporto dei propri volumi d'acqua, ha conferito al territorio connotati paesaggistici tipici della pianura irrigua. Il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non densamente urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico. In alcune aree a ridosso di Milano, spesso su piccoli appezzamenti di terreno interclusi tra l'urbanizzato, è praticata un'orticoltura a carattere intensivo. In alcune zone l'alta pianura irrigua si arricchisce della presenza di acque di risorgenza e dell'inizio della presenza di fontanili che sfruttano questo fenomeno. In alcune zone, sottoposte a fortissima pressione antropica esercitata dai grossi centri urbani, spesso la rete di distribuzione delle acque irrigue è dismessa o malfunzionante.

Gli indirizzi da seguire per tutelarne e valorizzarne i caratteri distintivi e per contrastare i processi di degrado paesistico (Art 46):

- d1. Conservare il paesaggio agrario dell'alta pianura irrigua centrale e di quello di elevata qualità paesistica tra Magenta e Robecco sul Naviglio a ovest, e tra Gorgonzola e Cassano d'Adda a est;
- d2. Salvaguardare gli elementi storico-architettonici e le relative visualità percettive lungo i Navigli;
- d3. Tutelare e valorizzare gli insediamenti storico-architettonici;
- d4. Valorizzare l'orticoltura e lo sviluppo di attività fruttive in ambito periurbano;
- d5. Promuovere la multifunzionalità nella tutela e riqualificazione della maglia idrografica naturale e artificiale.

Le valli fluviali sono rappresentate dalle Valli del Ticino, dell'Olona, del Seveso, del Lambro, della Vettabbia e dell'Adda. I principali sistemi vallivi rappresentano soluzioni di continuità nella pianura sia dal punto di vista morfologico che dell'uso del suolo. In queste valli fluviali le tipologie di suolo sono molto variabili, legate alla dinamica e all'età di deposizione, nonché alla natura dei materiali trasportati. In qualche caso il corso d'acqua è stato fortemente compromesso dall'urbanizzazione e dalle opere di regimazione dell'ingegneria idraulica che hanno fatto scomparire totalmente la dinamica naturale del fiume. I corsi d'acqua minori sono concentrati nell'ambito collinare e nell'alta pianura asciutta occidentale. Intorno ai Fiumi Bozzente, Lura e Guisa, pur essendo ormai per lunghi tratti canalizzati e interrati, permangono residui di alberature di ripa e ambiti di qualità ambientale che, insieme alle aree boscate e ai prati nei Comuni di Rho e Arese, potrebbero svolgere un ruolo di valorizzazione paesistica se connessi in un disegno unitario delle aree aperte dell'intero ambito. La Valle dell'Olona rappresenta una delle zone più industrializzate e urbanizzate dell'intera Provincia. Il paesaggio nell'area di Vanzago e di Rho, comuni confinanti con Pogliano, mantiene ancora elementi di qualità, ma, nel complesso, si tratta di aree intercluse strette dall'urbanizzazione e dalle infrastrutture lineari (la S.S. del Sempione e la linea ferroviaria).



Va segnalata la notevole e caratteristica presenza di una serie di mulini (nessuno dei quali è più attivo nel territorio poglianese) lungo il corso del fiume. Le articolate attività agricole ancora presenti sono legate allo sfruttamento delle acque del Canale Villoresi e non più quelle dell'Olon. L'immagine che se ne ricava è quella di una grande conurbazione lineare ben consolidata, in cui il fiume ha assunto un ruolo storico dominante, favorendo, lungo il suo corso, l'insediamento di diversi sistemi produttivi. I tracciati della ferrovia e della strada del Sempione, paralleli al fiume, hanno accentuato l'estendersi della conurbazione e ne hanno modificato nel tempo il sistema economico.

Gli indirizzi da seguire per tutelarne e valorizzarne i caratteri distintivi e per contrastare i processi di degrado paesistico (Art 46):

- g1. Tutelare e conservare l'ambiente naturale del corpo idrico principale e dei suoi affluenti;
- g2. Salvaguardare il paesaggio agrario, caratterizzato da colture foraggere, dalle marcite e da una ricca maglia idrografica naturale e artificiale;
- g3. Conservare le peculiarità orografiche e morfologiche e le visuali sul paesaggio fluviale;
- g4. Conservare e valorizzare i mulini e le archeologie industriali lungo l'Olon, il Seveso, il Lambro e l'Adda, i siti leonardeschi, le ville storiche e le fortificazioni;
- g5. Riqualificare i sistemi fluviali e il reticolo idrografico minore

### **3.3.5 tutela e valorizzazione del paesaggio**

La tavola 3 del PTM individua due categorie di ambiti ed elementi ciascuna delle quali disciplinata da specifiche norme attuative:

- Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale;
- Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale.

Sul territorio poglianese sono individuati i seguenti ambiti/elementi:

Ambiti ed elementi di prevalente valore naturale

- Ambiti di rilevanza naturalistica (art.48)
- Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art.49)
- Corsi d'acqua (art.50-all.1NTA)

Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale

- Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica [art. 42]
- Ambiti di rilevanza paesistica [art. 52]
- Siti e ambiti di valore archeologico [art. 56]: Area a rischio archeologico
- Nuclei di antica formazione ed elementi storici e architettonici [art. 57]
  - Nuclei di Antica Formazione definiti dai PGT Comunali [NAF] e prima levata IGM-1888
  - Insediamenti rurali di rilevanza paesistica
  - Architettura religiosa
  - Architettura civile non residenziale



- Architettura civile residenziale
- Archeologia industriale
- Sistema della viabilità storica-paesaggistica [art. 59]: Percorsi di interesse storico e paesaggistico
- Luoghi della memoria storica [art. 60]: Mulino da grano o Pila da riso

Il P.T.M. individua i percorsi che attraversano ambiti di qualità paesistica o che collegano mete di interesse storico e turistico, segnalando tratti o luoghi con visuali sul paesaggio circostante. Parte di questi tracciati costituisce fondamento dell'organizzazione storica del territorio.

Nel Comune di Pogliano viene individuato un tracciato che attraversa la valle dell'Olona e che unisce i centri storici dei Comuni attraversati dal fiume.

Gli indirizzi del P.T.M. si rivolgono alla valorizzazione e alla conservazione dei tracciati individuati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono elementi di riconoscibilità e di specificità del percorso. Inoltre si tutela il mantenimento dei luoghi panoramici visibili dal percorso. Si incentiva il riuso di tali tracciati al fine della realizzazione di una rete di percorsi ciclopeditoni.

Il P.T.M. considera gli **ambiti agricoli** come importante risorsa ambientale. Nel sistema di governo del territorio delineato dalla L.R. n.12/05 gli ambiti agricoli rivestono grande rilievo, quale fondamentale risorsa fisica ed economica da tutelare e valorizzare. Nella tavola 6 il PTM individua sul territorio poglianese una sola area agricola di interesse strategico localizzata al confine con il Comune di Nerviano. Il riferimento normativo è all'art. 41, comma 1 NTA del PTM.

Viene individuata nel Comune di Pogliano un'**area a rischio archeologico**. Si tratta di ambiti caratterizzati dall'accertato ritrovamento di beni di interesse archeologico. Nel territorio poglianese è segnalata tale area in corrispondenza del sedime dell'antica chiesa di San Pietro i cui capitelli sono stati rinvenuti nell'area del vecchio cimitero. Il P.T.M. prevede in questi ambiti il controllo di ogni tipo di scavo o movimento di suolo e di sottosuolo.

Si prescrive quindi che gli scavi o le arature di terreni ad una profondità maggiore di 50 cm vengano preventivamente segnalati alla Soprintendenza archeologica.

La tavola 3 del PTM fornisce anche indicazioni sulla tutela e sviluppo degli ecosistemi e delle aree protette; sul territorio di Pogliano M. si individuano:

- Siti Importanza Comunitaria (SIC) ora Zone Speciali di Conservazione (ZSC) [art. 66] - ZSC Bosco di Vanzago (IT2050006)
- Zone di Protezione Speciale (ZPS) [art. 66]- ZPS Bosco di Vanzago (IT2050006)
- Aree boscate [art. 67] (rif.Piano di Indirizzo Forestale (PIF) approvato con dcm n.8 del 17 marzo 2016)
- Filari e fasce boscate [art. 67] (rif.Piano di Indirizzo Forestale (PIF) approvato con dcm n.8 del 17 marzo 2016)
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) [art. 70] – Plis Basso Olona



Ai siti della Rete Natura 2000 si applicano le seguenti direttive:

- a. Tutelare, proteggere e valorizzare gli elementi naturali presenti;
- b. Garantire la permeabilità faunistica per dette aree rispetto agli altri elementi della rete ecologica metropolitana;
- c. Negli interventi di trasformazione previsti nella fascia minima di rispetto di 500 metri, individuata nello Studio di Incidenza, garantire il mantenimento e il potenziamento degli elementi che hanno determinato l'istituzione del sito, con particolare riferimento agli habitat naturali e prioritari, nonché alla flora e alla fauna selvatiche;
- d. Negli interventi previsti al di fuori della predetta fascia di rispetto garantire comunque il raggiungimento dell'obiettivo della continuità e del rafforzamento della rete ecologica regionale, della rete ecologica metropolitana e delle reti ecologiche dei parchi regionali.

**I siti di importanza comunitaria** sono definiti dalla Direttiva 92/43/CEE come regioni biogeografiche in uno stato di conservazione soddisfacente che concorrono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale, contribuendo al mantenimento della diversità biologica dell'ambiente in cui sono situati.

Sono regolati dalla normativa di gestione delle riserve o dei parchi in cui ricadono.

Gli indirizzi del P.T.M. mirano a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e fauna selvatiche.

### **3.3.6 difesa del suolo**

Il PTM recepisce i contenuti del Piano di gestione del rischio di alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, in attuazione della «Direttiva alluvioni» 2007/60/ CE (D.lgs. n.49/2010), nonché quelli del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Il PTM allinea le proprie azioni e previsioni ai principi contenuti nella normativa regionale in materia di invarianza idraulica. Il PTM introduce e disciplina principi volti a favorire la sostenibilità delle azioni, urbanistiche e non solo, sul suo territorio e sul sistema delle acque, tenuto conto della difesa dalle alluvioni e dai fenomeni meteorici intensi, nonché della necessità di perseguire un drenaggio urbano sostenibile e salvaguardare le acque in quanto risorsa. Rispetto ai contenuti strategici del Piano Territoriale Regionale, le azioni della CM devono concorrere prioritariamente a favorire l'attuazione degli interventi infrastrutturali per la difesa del suolo, qualificati come Obiettivi prioritari di interesse regionale ai sensi dell'art. 20 l.r.12/2005, in termini di preservazione delle condizioni di realizzabilità fisica delle opere, attraverso opportune misure di tutela della aree interessate dai progetti così come definite e aggiornate annualmente nello stesso PTR.

I contenuti relativi alla difesa del suolo sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'ultimo aggiornamento del PTCP.

Nella tavola n. 7 vengono riportati gli ambiti a rischio idrogeologico.



Per Pogliano viene segnalata la presenza del fiume Olona con l'indicazione degli scenari di piena e del rischio in caso di alluvione.

Per gli Ambiti a rischio idrogeologico valgono i seguenti indirizzi:

- a. Favorire gli interventi di forestazione nelle Aree a vincolo idrogeologico individuate alla tavola 7, secondo le norme di attuazione del PAI;
- b. Realizzare interventi di messa in sicurezza e consolidamento delle Aree a rischio idrogeologico individuate alla tavola 7;
- c. Evitare l'edificazione negli ambiti riportati nel Repertorio delle Aree a rischio idrogeologico, ovvero, in caso di trasformazione urbanistica o infrastrutturale, fatte salve le specifiche prescrizioni attribuite dalla classificazione di fattibilità geologica dello strumento urbanistico, verificare il grado di rischio e introdurre opportuni accorgimenti per prevenirlo, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 79;
- d. Non modificare l'assetto morfologico dei luoghi nella conduzione delle attività agricole, fatti salvi gli interventi strettamente necessari ai fini irrigui

Per favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi da questa sostenuti è opportuno orientare le scelte urbanistiche per garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai rischi di inondazione e alla funzionalità ecologica di questi ambiti. Le acque superficiali e sotterranee costituiscono un sistema complesso formato da un reticolo idrografico superficiale, connesso ai corpi idrici sotterranei a loro volta distinti in falda freatica e falde profonde, la cui gestione deve avvenire in modo unitario, sia in termini qualitativi che quantitativi. L'interazione dinamica tra le componenti di tale sistema e l'atmosfera viene definita "ciclo delle acque".

Le modalità di intervento ammesse rispondono al principio della valorizzazione e gli indirizzi di tutela e salvaguardia sono finalizzati a favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi nonché a migliorare le capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque. Il PTM prevede che la prevenzione del dissesto idrogeologico avvenga anche in ambito di pianificazione urbanistica e demanda tale indirizzo alla pianificazione comunale.

### **3.3.7 tutela e sviluppo degli ecosistemi**

Nella tav. 4 del P.T.M. viene riportata **la Rete ecologica metropolitana**. La Rete ecologica metropolitana deriva dalla Rete ecologica provinciale definita nel primo PTCP del 2003 ed è finalizzata a realizzare il sistema di interconnessione ecologica nel territorio della Città metropolitana di Milano. La Rete Ecologica Metropolitana (REM) è costituita principalmente da un sistema di ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentano ricchezza di elementi naturali (gangli), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici). Nell'ambito della tutela dei beni ambientali e paesaggistici, aventi efficacia prescrittiva ai sensi della normativa regionale, il PTM tutela e sviluppa gli equilibri ecologici, la biodiversità e la trama di interazioni animali e vegetali, di cui la rete ecologica rappresenta l'aspetto macroscopico.



Agli ecosistemi e alla rete ecologica si applicano i seguenti indirizzi del PTM:

- a. Realizzare un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di varia tipologia per un riequilibrio ecologico sia di area vasta che locale per mettere in collegamento ecologico i siti della Rete natura 2000;
- b. Salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e le unità ecosistemiche di particolare pregio;
- c. Ridurre il degrado attuale e le pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema ambientale;
- d. Favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, mediante compensazioni ambientali coerenti con le finalità della rete ecologica metropolitana;
- e. Salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura degli ambiti urbanizzati e riqualificarli ecologicamente unitamente agli altri elementi costitutivi della rete ecologica;
- f. Orientare gli interventi di compensazione ambientale (forestazione, rinaturazione) nelle zone comprese all'interno dei varchi perimetrati come definiti all'articolo 64;
- g. Rendere permeabili alla rete ecologica le interferenze delle infrastrutture lineari esistenti o programmate;
- h. Offrire nuove opportunità di fruizione e di miglioramento della qualità paesistica ed ecologica;
- i. Prevedere, nella realizzazione di nuovi insediamenti, inclusi quelli a carattere agricolo e zootecnico, un progetto complessivo di miglioramento della funzionalità ecologica degli elementi interferiti che comprenda opere di mitigazione e di inserimento ambientale anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali.

### **3.3.8. Piano cave della Città Metropolitana di Milano**

Con decreto del Sindaco n. 152/2017 in data 06/06/2017 si è dato avvio al procedimento di redazione del nuovo Piano Cave della Città metropolitana di Milano.

Il Piano Cave della Città Metropolitana di Milano è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2501 del 28 giugno 2022 pubblicato sul BURL - Serie Ordinaria n. 29 il 22/07/2022.

Tale strumento di pianificazione è stato progettato mantenendo come obiettivo prioritario la massima compatibilità ambientale/paesaggistica, raggiunta tramite l'individuazione di un consono programma di coltivazione dei molteplici ambiti territoriali e dei relativi recuperi ambientali.

Sono state individuate le materie prime sfruttabili sul territorio provinciale: sabbie e ghiaie per l'edilizia e le opere pubbliche; argilla per la produzione di laterizi; marne silicee utilizzate quali ammendanti per la produzione di cemento; pietre ornamentali e da taglio per la ristrutturazione dei centri storici e dei monumenti; torba destinata al mercato florovivaistico.

Il Comune di Pogliano Milanese non è interessato da ambiti soggetti ad attività estrattive.



### **3.3.9. Indirizzi pianificatori**

Il territorio di Pogliano Milanese ha sostanzialmente perso i caratteri originari dei propri tessuti e la formazione dei nuovi insediamenti residenziali necessita di una maggiore relazione con il nucleo storico, identitario degli aspetti antropici locali da salvaguardare.

La dotazione di spazi ed aree di verde pubblico risulta, a fronte della sufficiente dotazione quantitativa, complessivamente da migliorare in termini di qualità e fruibilità.

Lo spazio dell'agricoltura produttiva è fortemente geometrizzato e razionale, caratterizzato da una maggior complessità di fattori rispetto all'originale naturalità, ormai considerata residuale e presente soltanto lungo i principali corsi d'acqua.

Particolare attenzione dovrà essere posta al sistema ambientale e a quello degli spazi aperti, con riguardo sia alle valenze naturali e paesistiche del territorio, sia alle aree agricole (valorizzazione, uso e tutela) da considerare anche come elementi di regolazione della crescita urbana.

Per quanto riguarda il sistema ambientale e degli spazi aperti dovrà essere posta attenzione alle relazioni tra nuovi insediamenti e spazi agricoli mediante il ridisegno delle "frange" con la creazione di idonei spazi di salvaguardia, al fine di non spezzettare gli spazi aperti e farli entrare nella qualità dell'urbano. La valorizzazione del territorio di Pogliano Milanese dovrà necessariamente passare attraverso la realizzazione di interventi che puntino alla riqualificazione del nucleo storico e degli ambiti di edificazione consolidata.

Da queste valutazioni e considerazioni occorrerà partire per identificare gli strumenti necessari ad attuare le previsioni del Piano di Governo del Territorio, puntando altresì alla riqualificazione ed alla ridefinizione dei margini urbani, nonché alla creazione di assi prioritari di relazione tra il sistema urbano ed il sistema ambientale.



### 3.4. Quadro conoscitivo del territorio comunale

Il quadro conoscitivo comprende, oltre all'inquadramento territoriale ed al sistema ambientale analizzato nel precedente capitolo, tutti gli elementi che concorrono alla definizione di un quadro completo delle potenzialità del territorio quali le analisi relative al sistema urbano, alla mobilità e ai servizi, alle caratteristiche socio-economiche, alle aree di interesse paesistico o monumentale, agli elementi del paesaggio agrario e delle aree verdi ed agricole.

L'analisi del territorio comunale viene fatta utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale del 1994, integrata con l'aerofotogrammetrico del 2009 e con l'aggiornamento inviato dall'ufficio tecnico comunale relativamente agli interventi effettuati fino alla data odierna.

Le fonti su cui si basa l'analisi derivano da diverse scale territoriali. Vengono utilizzati:

- Il P.T.R. della Regione Lombardia, approvato con DCR n. VIII/951 del 19.01.2010 ed i successivi aggiornamenti nonché l'**Integrazione** prevista dalla L.R. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo (D.C.R. n. 411 del 2018);
- Il P.T.M. della Città Metropolitana di Milano, approvato con DCP n. 93 del 17/12/2013 e s.m.i.
- Il vigente PGT del Comune di Pogliano Milanese approvato nel 2013
- Le informazioni fornite dagli Uffici del Comune di Pogliano Milanese
- Il rilievo diretto in loco

Si procede operando un'analisi sul territorio comunale mirata ad individuare le criticità e le potenzialità che questo offre, in modo da costituire un quadro di indirizzi da rielaborare in fase di sintesi.

Le informazioni, presenti in forma dettagliata nelle tavole, vengono di seguito riassunte differenziandole in due macro gruppi, gli spazi del costruito e gli spazi del non costruito, al fine di distinguere quegli ambiti che si riferiscono più direttamente al sistema dell'edificato o a al sistema ambientale paesaggistico.

L'analisi del territorio non si limiterà a considerare l'ambito racchiuso dai confini amministrativi, ma, per alcuni aspetti, si occuperà di un territorio più vasto comprendente i comuni confinanti.

Per ognuna delle tematiche oggetto di indagine il quadro conoscitivo individua le caratteristiche specifiche, allo scopo di stabilire quelle che possono diventare le politiche del Documento di Piano e far emergere le parti oggetto di approfondimento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

#### 3.4.1. Quadro descrittivo generale

Nel presente capitolo si individuano in maniera sintetica alcuni dati descrittivi generali desunti dalla lettura critica del territorio. Al presente paragrafo seguiranno le specificazioni dei temi strategici, ognuna introdotta da un quadro conoscitivo dedicato.

L'analisi del territorio parte da una serie di fonti documentali ufficiali, integrate dalle numerose indagini dirette effettuate. Tale lettura pone in evidenza alcune criticità, ascrivibili a specifici riferimenti territoriali e sistemi urbani.



#### Dimensione sovra locale:

- Relazioni con la città di Milano (Pogliano Milanese come origine e come destinazione di flussi);
- Relazioni con l'ambito nord Milanese;
- Funzioni di rilevanza sovralocale all'interno ed in prossimità del territorio comunale.

#### Sistema insediativo

- Presenza di tessuti cresciuti in modo unitario ma slegati tra loro e dal contesto generale;
- Scarsa identità ed unitarietà del nucleo storico;
- Limitata qualità paesaggistica negli ambiti di margine;
- Limitata qualità architettonica di alcune realizzazioni;
- Limitata qualità urbana negli ambiti prevalentemente produttivi;
- Commistione di destinazioni d'uso incompatibili.

#### Sistema ambientale:

- Limitata fruibilità del patrimonio ambientale - paesaggistico;
- Scarsa fruibilità del sistema del verde notevolmente frammentato;
- Assenza di legami tra verde urbano e matrice agricola;
- Limitata valorizzazione degli ambiti dal contenuto naturalistico;
- Assenza di legami tra sistema insediativi e contesto naturale.

#### Sistema Infrastrutturale

- Relazioni con l'asse del Sempione;
- Presenza di linee infrastrutturali energetiche;
- Assetto infrastrutturale di attraversamento di incompleta definizione;
- Accessi urbani;
- Necessità di riassetto della mobilità sovralocale e locale;

### **3.4.2. Inquadramento territoriale ed evoluzione storica**

Il Comune di Pogliano Milanese, sorge a ridosso del fiume Olona, a circa 20 Km a nord-ovest dal capoluogo provinciale. Il suo territorio è compreso nell'ambito del Rhodense, situato nella pianura Milanese ad un'altitudine compresa tra i 160 e i 171 metri s.l.m.

I confini amministrativi coincidono a nord-ovest con il Comune di Nerviano, a est con il Comune di Lainate, a sud-est con i Comuni di Rho, Pregnana Milanese e Vanzago e a ovest con il Comune di Arluno.

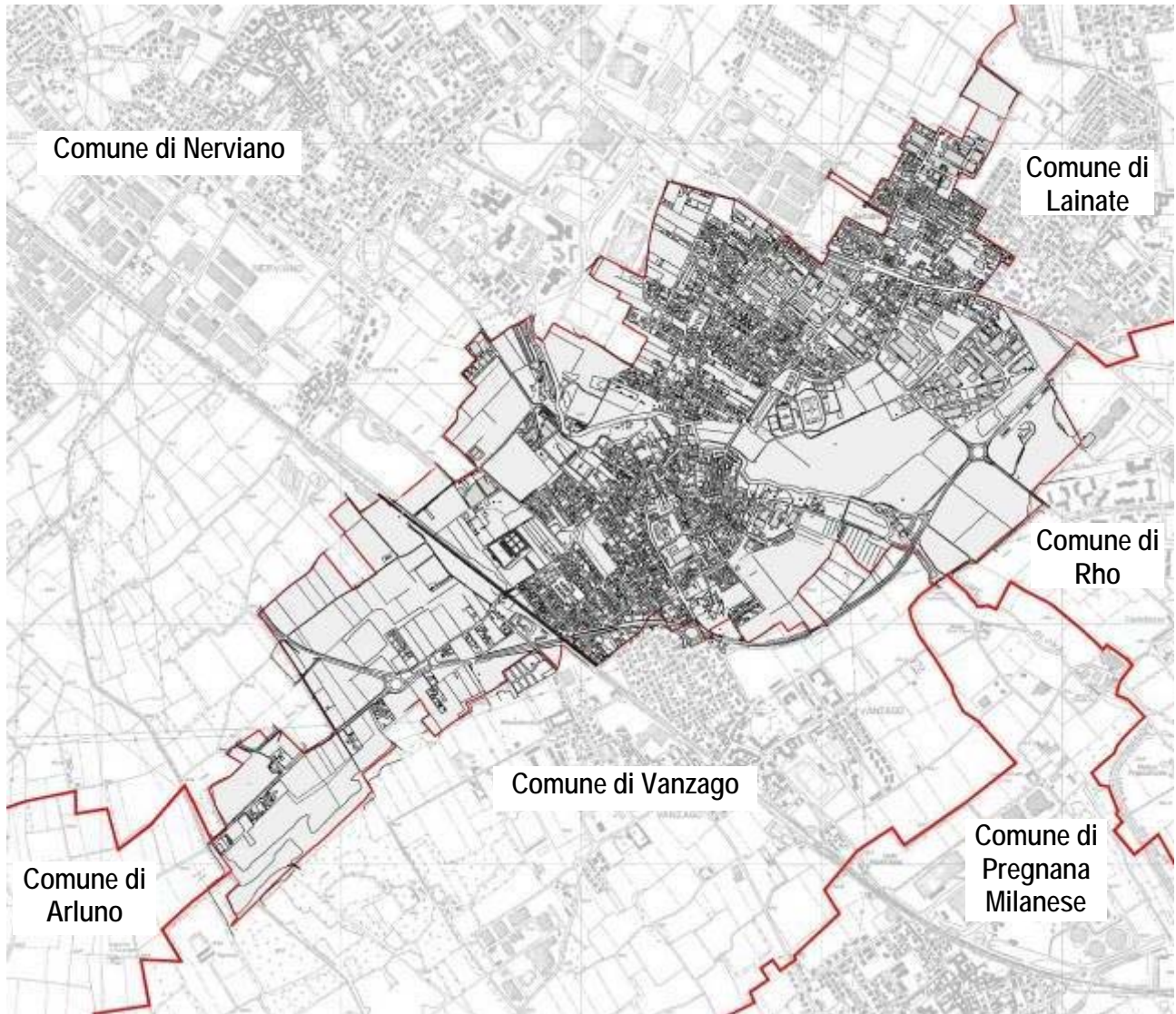
Il territorio comunale ha un'estensione di 4,68 km<sup>2</sup> ed è costituito da un nucleo urbanizzato principale nella zona compresa tra la ferrovia e la S.S. 33 del Sempione e dal quartiere del Bettolino posizionato a nord di questa.

Il territorio, dal punto di vista morfologico, è caratterizzato da un andamento pianeggiante seppure sia attraversato dal corso del fiume Olona. Questo determina la presenza di una ampia fascia di elevata naturalità, poco percepibile a causa della fitta edificazione.



Nella zona sud-est, in prossimità del confine con Vanzago, è presente un'area protetta sottoposta a vincolo dal WWF: si tratta dell'Oasi di Vanzago.

La posizione favorevole, dal punto di vista economico, vicina a Milano e l'attraversamento della S.S. del Sempione, fanno di Pogliano Milanese un centro appetibile per abitanti pendolari che per lavoro o studi gravitano nell'hinterland Milanese e nel capoluogo lombardo.



L'accessibilità al Comune è garantita dalla S.S. n° 33 del Sempione che attraversa il territorio a nord in senso trasversale e lo collega con i comuni limitrofi e con Milano. La zona sud-est del Comune è interessata dalla presenza della S.P. 229 che separa in parte il territorio poglianese dal Comune di Rho, Pregnana e Vanzago. Dalla S.P. 229 si diparte la S.P. 109 che collega il Comune di Pogliano con Nerviano.

La viabilità di attraversamento e diretta al centro storico presenta flussi di traffico piuttosto intenso nel tracciato urbano costituito da via Garibaldi, via Sauro e via Oberdan.



Al limite sud-ovest del territorio urbanizzato è presente il tracciato ferroviario Milano - Gallarate. La stazione ferroviaria a servizio del Comune è però localizzata sul territorio del limitrofo comune di Vanzago.



Lo sviluppo edilizio si è concentrato, principalmente intorno al nucleo storico del capoluogo e, in seguito, ha dato origine ad un comparto urbanizzato al di là dell'Olona, verso la Statale del Sempione. La ferrovia segna ancora il limite dell'edificato nella zona sud-ovest del Comune.

Il territorio rurale che si trova oltre la linea ferroviaria non è comunque stato preservato dalle edificazioni e gruppi di costruzioni residenziali sono sorti sporadicamente tra i campi coltivati.

In ambito agricolo non sono presenti edifici tradizionali degli di nota.

Particolarmente interessante è la presenza lungo il corso del fiume Olona dei mulini, oggi quasi completamente cancellati dalle costruzioni più recenti sviluppatasi sugli antichi sedimenti di questi, ma importante segno della memoria del territorio e degni di una riqualificazione che consenta di riscoprirne i caratteri originari e gli ambiti che li interessano.



## Sviluppo storico

Sede probabilmente di un antico accampamento romano (il nome Pogliano potrebbe derivare infatti da *Publi Agmina* ovvero accampamento di Publio) il nucleo originario si sviluppò a ridosso dell'Olona grazie ad un'economia prevalentemente agricola determinata dalla costruzione di una fitta rete irrigua. La più antica e certa notizia storica riguardante Pogliano Milanese è quella riportata dal Cantù, secondo il quale il Comune esisteva già nel XII sec, quando la zona subì le scorrerie dell'Imperatore Federico detto il Barbarossa. Per i secoli successivi si riscontrano altre notizie che riferiscono di un ramo della famiglia Visconti denominato "di Pogliano e Garbagnate". Le documentazioni sulla presenza della signoria dei Visconti sono suffragate anche da ritrovamenti archeologici nelle vicinanze del fiume.

Dalle Memorie della Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo presente sul territorio di Pogliano si racconta di un ritrovamento di affreschi con iscrizioni datate 1496.

Nell'archivio di Stato si ha notizia del Comune "Da Pogliano" esistente fin dall'epoca feudale; si ha anche testimonianza della vendita avvenuta nel 1538 del feudo di Pogliano con Dairago da parte dell'imperatore Carlo V al castellano Maggi, il quale lo rivendette al marchese Grassi.

Pogliano rimase legato alla famiglia Grassi fino al 1747 epoca di poco antecedente alla più antica cartografia reperibile. Per quanto riguarda la cartografia storica richiamata, si fa riferimento alle informazioni desunte dalla relazione generale del PRG Comunale vigente.

La cartografia più antica (XVIII sec.) riporta la zona del nucleo centrale del paese che, in quel tempo, si limitava a pochi edifici di tipologia prevalentemente agricola (a corte) che si affacciano sulla via centrale (oggi via Mons. Paleari). Sulla mappa del secolo successivo si conserva l'impianto urbanistico settecentesco, ma sul quale si denotano interventi che tendono a frammentare l'ordine e l'unitarietà delle corti. Infine sulle mappe dei primi decenni del secolo scorso si individuano chiaramente i primi nuclei industriali e una prima espansione dell'urbanizzato sia verso la strada per Vanzago sia lungo la S.S. del Sempione. In generale si nota come l'impianto urbanistico dei vecchi nuclei urbani sia rimasto quasi perfettamente identico a quello settecentesco.

I mulini e le cascine presenti lungo l'Olona rimandano alle origini agricole del Comune, successivamente, in seguito allo sviluppo di allevamenti di bachi da seta, venne insediata la filanda nel centro del paese e dopo la seconda Guerra Mondiale l'economia si rivolse all'industria.

Numerosi stabilimenti sorsero a ridosso della S.S. del Sempione, quale via di intenso traffico e di collegamento con il capoluogo e con i centri di Rho e Legnano. Questa condizione economica ha determinato a partire dagli anni cinquanta una notevole crescita demografica a cui è seguita una rilevante espansione residenziale.

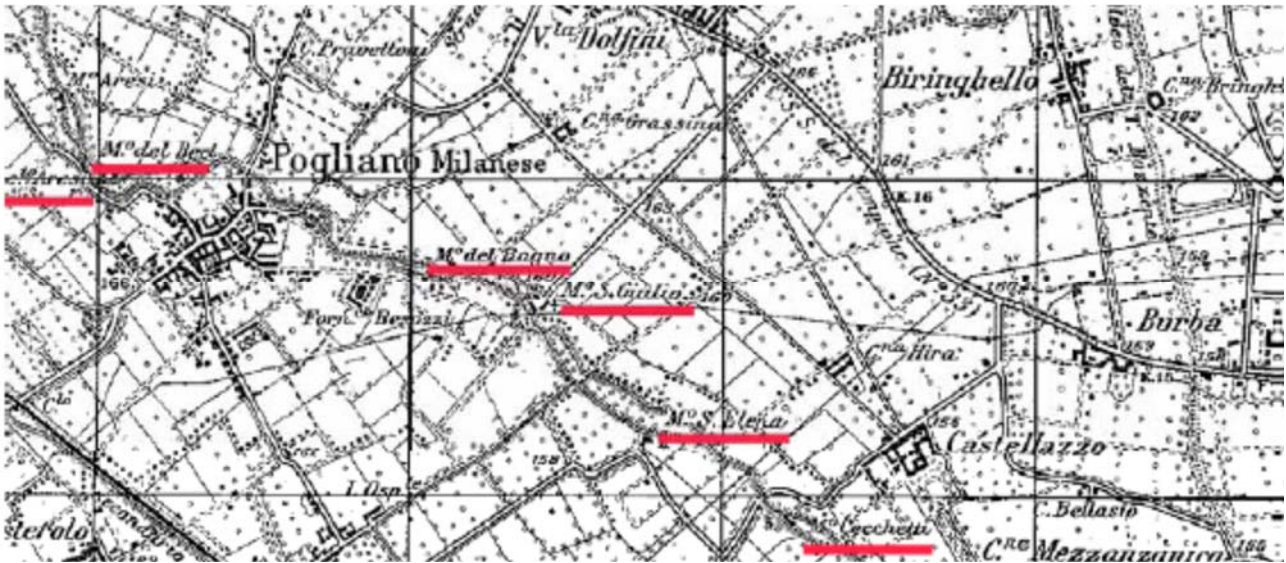
A partire dal nucleo storico l'edificazione si è andata spostando verso il Sempione saturando le aree libere che si trovavano tra l'Olona e il tessuto produttivo: la conseguenza è stata la generazione di un comparto urbanizzato a media densità caratterizzato da una commistione di destinazioni d'uso produttive e residenziali che denotano una non controllata pianificazione territoriale.



La domanda di edifici residenziali non si è comunque fermata: nonostante negli anni successivi alla stesura del PRG vigente siano state saturate tutte le aree destinate a espansione edilizia, nelle osservazioni al redigendo PGT le richieste di abitazioni sono molteplici.

Le edificazioni più recenti hanno spesso privilegiato una tipologia bassa, costituita da ville uni e bi familiari, seppure si noti la presenza anche di alcuni edifici pluripiano, costruendo una maglia dalle caratteristiche ordinate e regolari, seppure non sempre coerente con l'impianto originario.

La presenza di numerosi mulini lungo il corso del fiume Olona indica l'importanza che il corso d'acqua riveste per Pogliano. Tali costruzioni sono leggibili anche nelle carte storiche quale l'IGM del 1937 sotto riportata.



Sopra IGM 1937 con indicazione dei mulini presenti lungo il corso dell'Olona, sotto l'attuale localizzazione dei mulini sul territorio.



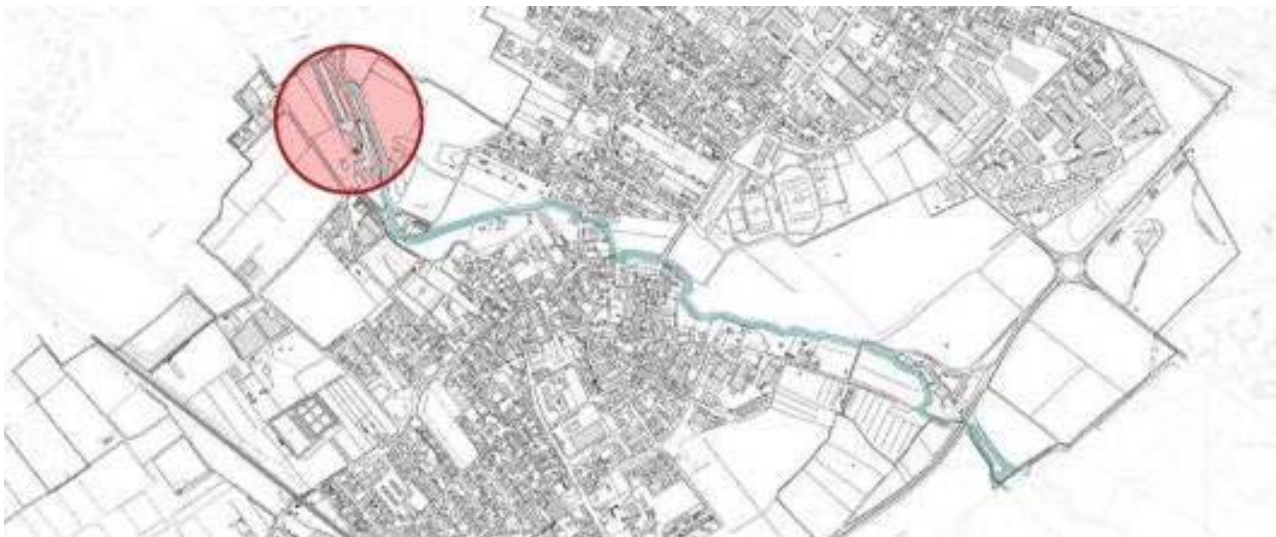


Si vuole rimarcare il valore che questi elementi connotativi dell'architettura rurale possiedono tuttora nel richiamare le antiche tradizioni del Comune e di tutto il bacino dell'Olonà, seppure molti di questi sono stati nel tempo trasformati ed hanno assunto caratteristiche completamente differenti rispetto a quelle originarie.

Il sistema dei mulini diviene quindi uno dei temi e degli obiettivi presi in considerazione al fine della valorizzazione delle peculiarità del territorio comunale di Pogliano, innanzitutto mettendo in evidenza il rapporto con il tracciato del fiume Olona come elemento di grande pregio paesaggistico.

Di seguito si riportano alcune immagini relative all'attuale utilizzo e stato di conservazione dei mulini o degli elementi residuali di essi rimasti presenti sul territorio comunale al fine di comprenderne il valore e di individuare le linee guida necessarie per la loro rivalorizzazione o rifunzionalizzazione

### Molino Aresi o Molino Moroni



I fabbricati esistenti sono in parte utilizzati per l'attività agricola e per le relative residenze ed in parte dismessi.



### Cascinetto Aresi



### Molino del Bert o Molino Prevost o Molino Litta

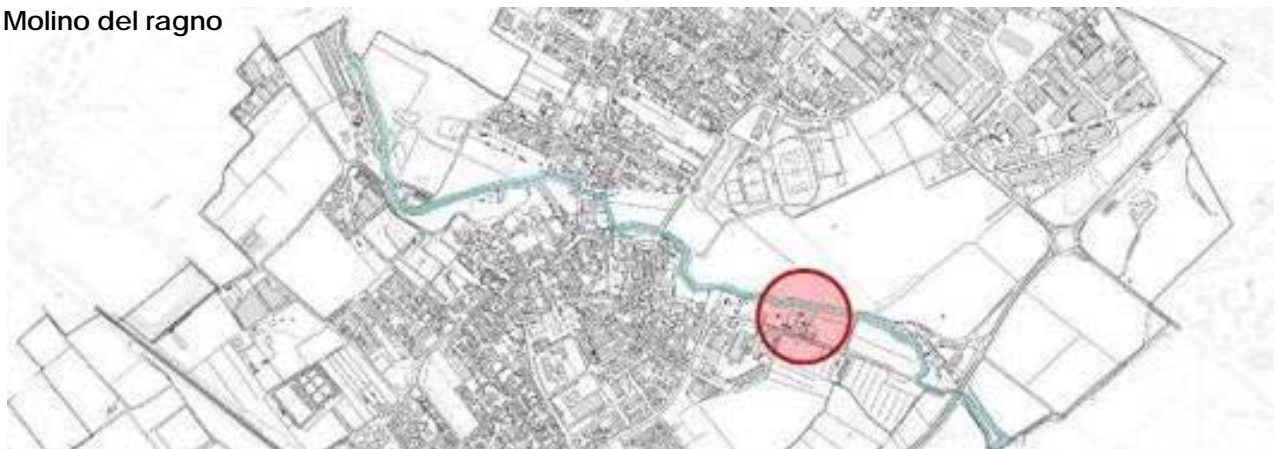




### Molino Dupi



### Molino del ragno





### 3.4.3. Analisi socio-economiche

L'analisi demografica del territorio, rappresenta l'elemento fondamentale su cui poggiare le basi strategiche, programmatorie e gestionali dello sviluppo del territorio. La demografia studia infatti le caratteristiche della popolazione, sia dal punto di vista strutturale (quantificazione degli abitanti e suddivisione per sesso ed età), sia dal punto di vista dinamico (nascite, decessi, migrazioni) e permettendo di valutare i comportamenti degli abitanti relativamente ai momenti comunemente definiti "fondamentali" quali nascita, matrimonio e morte.

Per analizzare le caratteristiche socio economiche del Comune è opportuno individuare un ambito amministrativo rispetto al quale valutare il peso relativo dei fenomeni locali. L'ambito di confronto più ristretto è stato definito con il criterio della contiguità territoriale ed interessa quindi i comuni confinanti.

#### **Struttura demografica**

La popolazione di Pogliano Milanese al 01.01.2018 corrispondeva di 8.406 abitanti e negli anni ha presentato un trend quasi in continua crescita (Fonte ISTAT).

Nel periodo analizzato si può notare come la tendenza rilevata per il comune di Pogliano si possa estendere anche ai comuni limitrofi: la variazione % è sempre in positivo anche se i comuni di Nerviano e Rho registrano un calo puntuale in alcuni anni.

<b>Incremento della popolazione e confronto con i comuni limitrofi</b>							
<b>Popolazione al 01.01</b>	<b>Vanzago</b>	<b>Rho</b>	<b>Pogliano Milanese</b>	<b>Pregnana Milanese</b>	<b>Nerviano</b>	<b>Lainate</b>	<b>Arluno</b>
2012	8.899	49.935	8.137	6.886	17.065	24.984	11.521
2013	8.884	50.198	8.160	6.946	17.335	25.182	11.635
2014	8.978	50.844	8.318	7.025	17.398	25.573	11.807
2015	9.093	50.496	8.373	7.129	17.430	25.704	11.884
2016	9.161	50.434	8.379	7.204	17.343	25.708	11.895
2017	9.175	50.767	8.379	7.306	17.270	25.754	11.909
2018	9.224	50.904	8.406	7.352	17.176	25.763	12.000
<b>Variazione %</b>	<b>+3,70</b>	<b>+1,90</b>	<b>+3,30</b>	<b>+6,80</b>	<b>+0,70</b>	<b>+3,10</b>	<b>+4,20</b>

Rispetto ai dati ISTAT aggiornati al 01.01.2018 Pogliano presenta una densità di popolazione pari a 1.760 ab/kmq, valore di poco inferiore a quello medio della Città Metropolitana di Milano corrispondente a 2.053 ab/kmq ma di molto superiore rispetto alla densità media della Regione Lombardia che si attesta su un valore di 420 ab/kmq.

Facendo un confronto con i Comuni limitrofi si nota però una differenza notevole relativamente alla distribuzione della popolazione residente sul territorio che fa di Pogliano Milanese uno tra i territori con la densità abitativa maggiore.



Nella tabella che segue sono elencati in ordine decrescente di densità abitativa i comuni limitrofi a Pogliano Milanese. In una classifica regionale è possibile notare che la città si classifica in posizione medio-alta in termini di proporzioni superficie territoriale/abitanti.

I Comuni della Città Metropolitana di Milano con la Maggiore densità abitativa			
Comune	Popolazione (ab.)	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Densità (ab/Km <sup>2</sup> )
Rho	50.904	22,32	2.281
Lainate	25.763	12,93	1.992
Parabiago	27.747	14,17	1.958
<b>Pogliano Milanese</b>	<b>8.406</b>	<b>4,68</b>	<b>1.796</b>
Bareggio	17.364	11,29	1.538
Vittuone	9.063	5,97	1.518
Cornaredo	20.499	13,55	1.513
Nerviano	17.176	13,48	1.274
Pregnana Milanese	7.352	4,90	1.500
Vanzago	9.224	6,15	1.500
Arluno	12.000	12,35	972

Il confronto con la città di Milano, la Città Metropolitana di Milano e la Regione Lombardia pone in evidenza come l'aumento della popolazione di Pogliano Milanese si muova di pari passo con quello di Città Metropolitana, regione e capoluogo regionale.

Nella tabella seguente si analizzano i movimenti anagrafici degli ultimi cinque anni, osservando come la popolazione sia quasi continuamente in crescita. Questo è stato favorito dal saldo migratorio che è risultato quasi sempre positivo, mentre il saldo naturale presenta valori alternati.

I Movimenti anagrafici all'interno del Comune di Pogliano Milanese					
	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione al 01.01	8.160	8.318	8.373	8.379	8.379
Popolazione al 31.12	8.318	8.373	8.379	8.379	8.406
<b>Saldo Naturale</b>	<b>+ 8</b>	<b>+ 9</b>	<b>-8</b>	<b>+ 9</b>	<b>-5</b>
<b>Saldo Migratorio</b>	<b>+150</b>	<b>+46</b>	<b>+14</b>	<b>-9</b>	<b>+ 32</b>

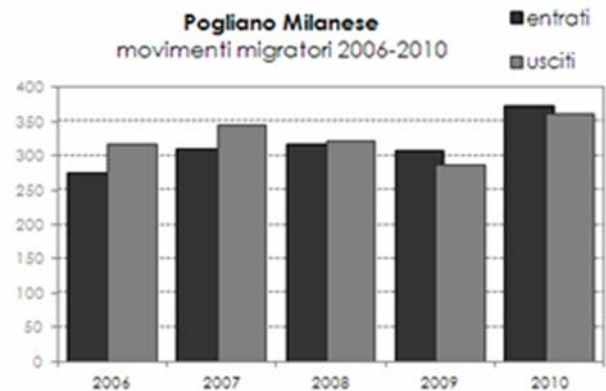
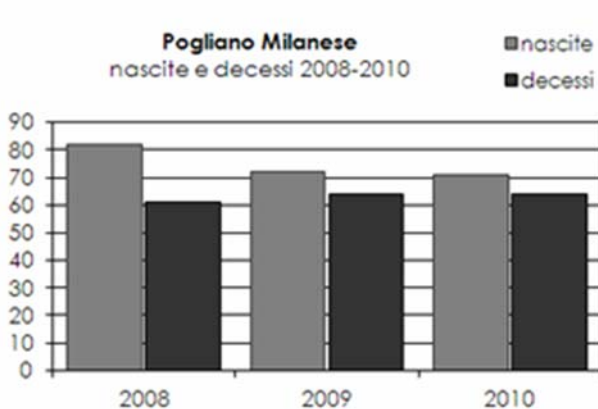
Dall'analisi dei movimenti anagrafici di Pogliano, si può rilevare che nel quinquennio considerato:

- Il numero di immigrati nell'ultimo anno risulta positivo;
- La maggior parte dei nuovi iscritti deriva da residenti in altri comuni e in minor parte da stranieri;
- I tassi di natalità sono altalenanti.



Analizzando la struttura della popolazione risulta che la popolazione di Pogliano Milanese appare composta prevalentemente da individui ricompresi nella fascia di età lavorativa, ma l'età della popolazione va complessivamente aumentando.

Struttura della popolazione al 01.01.2018			
	Maschi	Femmine	TOTALE
Da 0 a 3 anni	138	125	263
Da 4 a 6 anni	92	104	196
Da 7 a 10 anni	180	150	330
Da 11 a 13 anni	128	97	225
Da 14 a 18 anni	226	210	436
Da 19 a 25 anni	325	285	610
Da 26 a 45 anni	1048	979	2027
Da 46 a 65 anni	1136	1319	2635
Da 66 a 80 anni	481	569	1050
Oltre 81 anni	611	677	1288
<b>Totale</b>	<b>4.192</b>	<b>4.214</b>	<b>8.406</b>



Dalla tabella che segue si osserva in generale una diminuzione della popolazione ricompresa nella fascia di età scolare e in età lavorativa.

Evoluzione nel quinquennio della Struttura della popolazione					
Popolazione (al 01.01)	2014	2015	2016	2017	2018
Da 0 a 13 anni	1096	1078	1051	1022	1014
Da 14 a 25 anni	1049	1064	1057	1038	1046
Da 26 a 65 anni	4678	4673	4673	4647	4662
Da 66 a 79 anni	1093	1114	1163	1224	1217
Oltre 80 anni	402	414	435	448	467

La tabella successiva pone in relazione l'andamento demografico di Pogliano Milanese con la crescita media provinciale e regionale.



In particolare verranno posti a confronto l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza dato dal rapporto tra le fasce di età lavorative (da 15 a 64 anni) e quelle non lavorative (da 0 a 14 anni e oltre i 64 anni).

Raffronto della Struttura della popolazione con i valori Regionali e Provinciali al 01.01.2018					
	Pogliano Milanese	Milano	Città Metropolitana	Lombardia	Italia
Da 0 a 14 anni	1.110	177.388	442.432	1.385.992	8.080.176
Da 15 a 64 anni	5.504	873.853	2.063.508	6.402.563	38.759.434
Oltre i 65 anni	1.792	314.939	728.718	2.247.703	13.644.363
<b>Indice di vecchiaia</b>	<b>1,61</b>	<b>1,78</b>	<b>1,65</b>	<b>1,62</b>	<b>1,69</b>
<b>Indice di dipendenza</b>	<b>0,53</b>	<b>0,56</b>	<b>0,57</b>	<b>0,57</b>	<b>0,56</b>

Rispetto ai dati provinciali e regionali, l'indice di vecchiaia risulta leggermente inferiore, anche se sempre maggiore di 1. L'indice di dipendenza risulta anch'esso leggermente inferiore e questo determina, rispetto ai dati provinciali e regionali, un maggiore invecchiamento della popolazione residente nel Comune di Pogliano Milanese.



#### **3.4.4. Lo stato di attuazione del PGT vigente**

Il Comune di Pogliano Milanese è dotato di PGT approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 18.07.2013 e pubblicato sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 44 del 30.10.2013.

Successivamente all'approvazione sono state apportate allo strumento urbanistico alcune modifiche parziali riportate di seguito:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 28.02.2018 "Atto di correzione, rettifica, interpretazione autentica" che ha interessato le norme tecniche di attuazione del piano delle regole e la relazione del documento di piano.

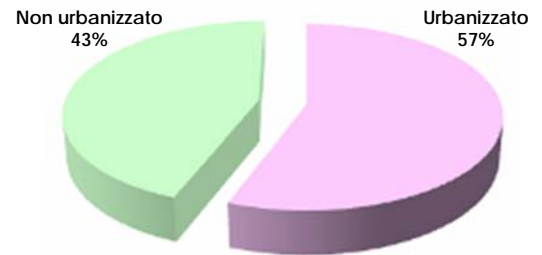
Tale variante non ha modificato le linee generali e l'impostazione complessiva del PGT originale.

Analizzando il territorio edificato si evidenzia come siano ancora poche le aree non attuate nel Comune. La saturazione delle aree residenziali residue porterà ad un aumento teorico della popolazione di 320 abitanti.



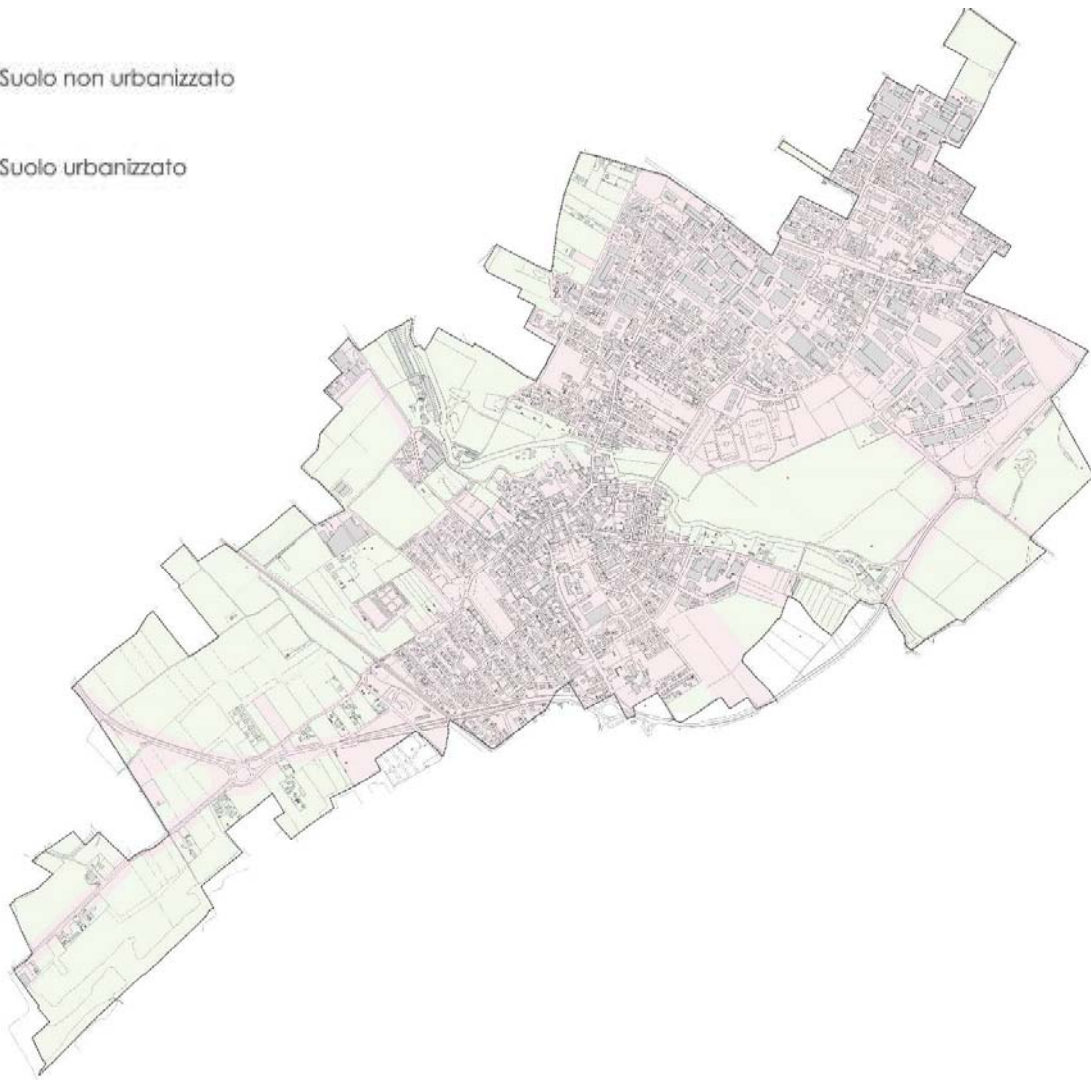
La tabella seguente descrive la situazione attuale di occupazione dei suoli del territorio di Pogliano:

Urbanizzazione del suolo di Pogliano Milanese	
Totale Suolo urbanizzato	2,69 km <sup>2</sup>
Totale Suolo non urbanizzato	2,01 km <sup>2</sup>
<b>Superficie Comunale</b>	<b>4,70 km<sup>2</sup></b>



Come si evince dai dati riportati, il territorio poglianese risulta fortemente urbanizzato, elemento che caratterizza gran parte dei Comuni confinanti situati nell'area metropolitana milanese. Tale situazione comporta una particolare attenzione nella gestione degli spazi non edificati che in parte sono ancora destinati all'agricoltura e che si collocano nella zona a sud ovest del territorio ed in parte sono ricompresi nel perimetro del PLIS che attraversa l'area comunale da est a ovest.

La parte individuata come suolo non urbanizzato è destinata quasi totalmente alle coltivazioni ed è interessata dalla presenza di aree di importanza strategica dal punto di vista ambientale, come il Bosco di Vanzago e il passaggio di un corridoio della Rete Ecologica Regionale.





### **3.4.5. Gli spazi del non costruito**

Il Documento di Piano del P.T.R. (paragrafo 1.5.1) orienta la pianificazione del territorio regionale a partire dalla visione sistemica e integrata degli spazi del "non costruito", considerati per ambiti frammentati e per approcci settoriali (suddividendoli per categorie quali: valore paesaggistico, ambiti assoggettati a vincolo, zone agricole o di interesse ambientale).

Gli spazi del non costruito compongono in realtà un sistema complesso, che assolve a funzioni diverse, sovente compresenti, e che non deve essere considerato "territorio libero", locuzione che fa pensare ad ambiti "disponibili" per altri usi, per trasformazioni, per accogliere quanto viene espulso dal territorio urbanizzato.

Per questo motivo, nella definizione dell'organizzazione territoriale, il P.T.R. ritiene fondamentale considerare le relazioni tra le diverse parti del territorio libero secondo la pluralità di funzioni presenti, in quanto tali ambiti possono essere identificati come elementi fondamentali di un sistema più ampio che può essere denominato "sistema rurale – paesistico -ambientale", che interessa il territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato, naturale, naturalistico, residuale o dedicato ad usi produttivi primari.

Gli spazi territoriali che concorrono a formare la totalità del territorio, sono quindi costituiti dagli ambiti che appartengono ai tre sistemi fondamentali:

- Sistema del tessuto urbano consolidato;
- Sistema degli ambiti di trasformazione;
- Sistema rurale – paesistico – ambientale;

Questo ultimo sistema fornisce valore aggiunto alla qualità complessiva dei territori, quale fattore localizzativo e di attrazione per funzioni di eccellenza. Esso si riferisce al patrimonio territoriale e paesistico nell'ambito del quale possono essere svolte funzioni produttive primarie e funzioni di tipo fruitivo pubblico e che riveste un ruolo essenziale per il bilancio ambientale complessivo.

Tale sistema, gestito in modo sostenibile, svolge funzioni decisive per l'equilibrio ambientale, per la compensazione ecologica e la difesa idrogeologica, per il tamponamento degli agenti inquinanti e la fitodepurazione, per il mantenimento della biodiversità, per la qualificazione paesistica e per contrastare il cambiamento climatico. La sua struttura è articolata e complessa, costituita da sottosistemi diversi, caratterizzati da contesti e aspetti specifici che possono anche sovrapporsi ed essere compresenti su medesimi ambiti areali.

Il Piano del Paesaggio Lombardo evidenzia come tutto il territorio regionale presenti qualità paesaggistiche diffuse che devono essere attentamente considerate e valorizzate. La formulazione di politiche attive e degli strumenti di governo del territorio, nell'ambito delle competenze di ciascun soggetto, deve esplicitamente riferirsi al sistema rurale - paesistico - ambientale nel suo complesso.

Il P.T.R. identifica come fondamentale il riconoscimento di tale visione di sistema all'interno di tutti gli strumenti di governo del territorio e come orientamento delle politiche di settore, con una lettura multiscale, le cui funzioni vengono definite ai diversi livelli di dettaglio e approfondimento.



All'interno della categoria sopra definita come gli "spazi del non costruito" viene inserita l'analisi del territorio comunale che appartiene al sistema rurale - paesistico - ambientale e che viene indicato all'interno degli elaborati del P.G.T. come sistema ambientale (Tav. 04).

Su una superficie comunale totale di 4,70 km<sup>2</sup> la parte non occupata da tessuto urbanizzato risulta essere di 2,08 km<sup>2</sup>, pari cioè al 45 % di tutto il territorio comunale.

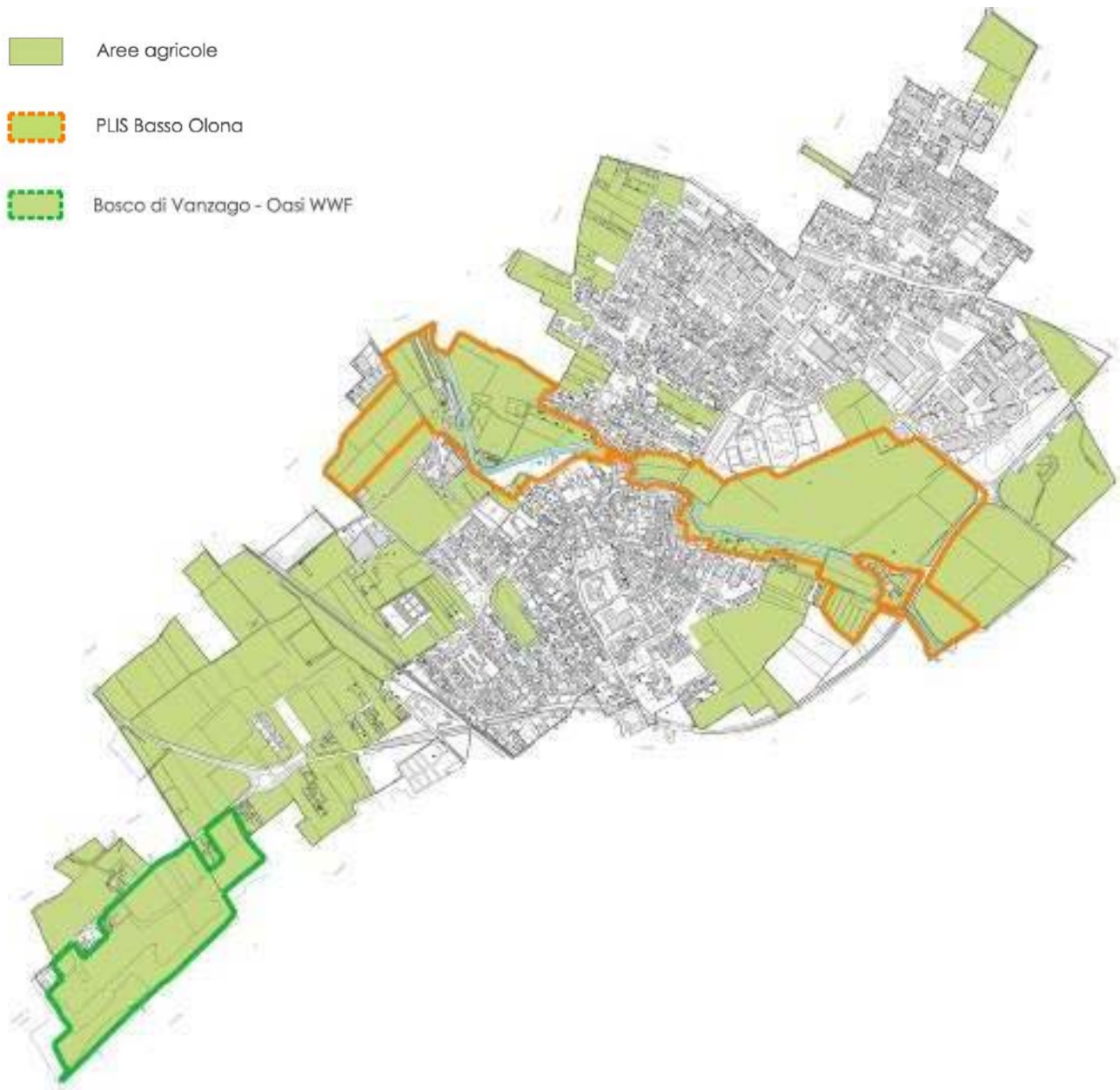
Dalla carta riportata e dalla tabella seguente si evince come la quasi totalità dello spazio del non costruito sia attualmente destinata a terreno agricolo. All'interno delle aree destinate a verde agricolo vengono inseriti anche gli spazi occupati dagli insediamenti rurali e le loro pertinenze.

Nella carta seguente vengono mappate le aree verdi presenti sul territorio comunale, distinguendo le aree a destinazione agricola nello stato di fatto da quelle destinate a verde pubblico e sportivo. È evidente come la quasi totalità delle aree non edificate sia destinata a territorio agricolo sebbene sia presente una rilevante quantità di verde pubblico ben distribuita nel centro urbanizzato, soprattutto nelle zone di espansione e più recente edificazione.





Nella carta che segue si evidenzia come parte delle aree agricole poglianesi siano ricomprese in aree protette, come il Bosco di Vanzago (Oasi WWF), localizzato a sud ovest del territorio comunale e definite nel previgente PRG come *zona agricola di riserva naturale E3*, e il PLIS Basso Olona, nella zona adiacente al fiume, che occupa aree definite nel vecchio PRG come *zone per attrezzature pubbliche di interesse generale F* e sottoposte a rigorosa salvaguardia.





Spazi del non costruito: differenti utilizzi			
Destinazione		Superficie	Percentuale
Agricola	Terreni ad uso agricolo non sottoposti a particolare tutela	1,38 km <sup>2</sup>	29%
	Bosco di Vanzago	0,24 km <sup>2</sup>	5%
	PLIS Basso Olona	0,68 km <sup>2</sup>	15%
Verde pubblico		0,13 km <sup>2</sup>	3%
<b>Totale Spazi del non Costruito</b>		<b>2,43 km<sup>2</sup></b>	<b>52%</b>
<b>Totale Territorio</b>		<b>4,7 km<sup>2</sup></b>	<b>100,00 %</b>

Nell'immagine successiva vengono indicati i comparti residenziali presenti in ambito agricolo, la cui esistenza era segnalata anche nelle carte dell'azzonamento del PRG previgente. Tali edificazioni, sorte intorno alla residenza del conduttore del terreno circostante, hanno determinato il verificarsi di una discontinuità nell'utilizzo del suolo che risulta problematica per più fattori: dal punto di vista ambientale l'espansione diffusa o sprawl genera consumo di suolo; dal punto di vista urbanistico evidenzia la mancanza di pianificazione; dal punto di vista gestionale le aree indicate mancano di una rete sistemica di opere di urbanizzazione e di sottoservizi.





Il P.T.M. individua la localizzazione di aree boscate che vengono riportate nella tav. DdP 01 della presente variante del PGT.

Tali aree per caratteristiche e collocazione assumono interesse paesistico e rappresentano un fondamentale elemento di equilibrio ecologico. Obiettivo del P.T.M. è incrementarne le superfici e migliorarne la gestione al fine della loro conservazione.

Il Comune, nel momento della predisposizione dello strumento di governo del territorio, è tenuto alla verifica dei dati conoscitivi riportati negli elaborati provinciali e all'individuazione di eventuali nuove aree boscate da sottoporre ad azioni di tutela. Nella tavola seguente vengono quindi localizzati sulla cartografia del Comune di Pogliano i boschi individuati dal P.T.M. e tale indicazione viene posta a confronto con una foto aerea che evidenzia lo stato attuale dell'area.





1.



L'area indicata corrisponde ad una porzione dell'Oasi WWF di Vanzago. Si tratta di una superficie fittamente boscata, con presenza di alberi ad alto fusto e di sottobosco.



2.



L'area indicata corrisponde ad un lotto di terreno parzialmente localizzato nel Comune di Nerviano. Si tratta di una superficie con presenza di robinie e di un fitto sottobosco arbustivo.



3.



L'area indicata corrisponde ad un lotto di terreno localizzato intorno ad un edificato residenziale all'interno del territorio agricolo poglianese. Si tratta di una superficie con vegetazione arborea ed arbustiva piuttosto fitta con prevalente presenza di robinie.



4.



L'area indicata corrisponde ad una fascia boschiva al confine con il Comune di Vanzago e che interessa Pogliano Milanese sono marginalmente.



5.



L'area sopra indicata si trova a ridosso della ferrovia. Come si evince dall'immagine aerea non è presente alcuna traccia degli elementi arborei indicati dalla Città Metropolitana, mentre si rileva la presenza di una fitta fascia arbustiva lungo i binari.

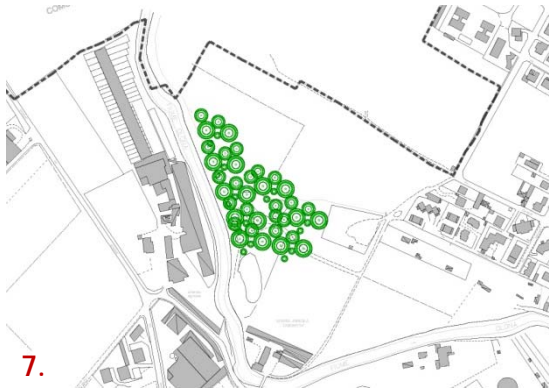
In ultima analisi viene preso in considerazione il verde pubblico fruibile e attrezzato mettendolo a sistema con le alberature presenti sul territorio comunale, definite come armatura arborea.



6.



L'area individuata si trova nella zona a nord del cimitero adiacente ad un ambito produttivo. È caratterizzata dalla presenza di una fitta vegetazione ad alto fusto con la presenza di ricoveri rurali in lamiera.



7.



L'area individuata si trova in una zona adiacente il fiume Olona. Si rileva la presenza di alcune essenze arboree e arbustive, ma non così fitte da denotare la presenza di un'area boscata. Nel PRG previgente risultava azionata come aree a parco urbano F.



8.



L'area individuata si trova al confine con il Comune di Rho ed adiacente ad ambiti densamente edificati. Si presenta come un'area piuttosto vasta con sporadica presenza di alberi ad alto fusto, prevalentemente robinie, e quasi completamente priva di sottobosco.



9.



L'area individuata si trova all'interno del comparto produttivo di Pogliano Milanese ed è caratterizzata dalla presenza di alberi a medio e alto fusto. Nel PRG previgente risultava azionata come zona produttiva di espansione D2 e sottoposta a piano attuativo.

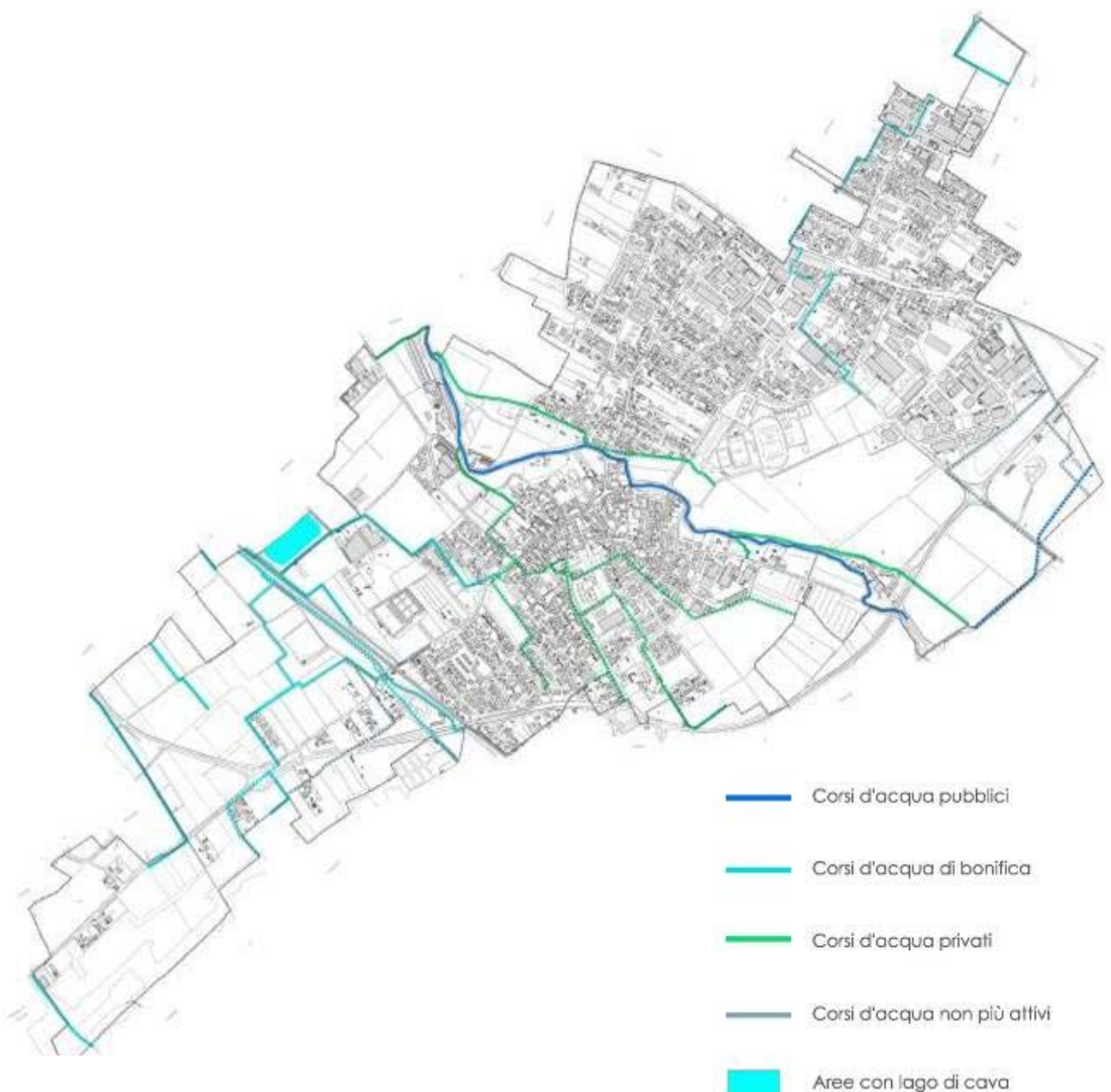


Nell'ambito degli spazi del non costruito, al fine di rendere completo il quadro di analisi del sistema ambientale, viene inserito il sistema delle acque che insiste sul territorio comunale.

Utilizzando come fonte il rilievo del reticolo idrico allegato al regolamento di polizia idraulica comunale, si è evidenziata la presenza di numerosi corsi d'acqua all'interno del territorio, come si può desumere dall'estratto cartografico di seguito riportato.

La quasi totalità di questi corsi costituisce il sistema delle rogge e dei fossi destinati all'irrigazione dei campi derivati dal Canale Villoresi e dal fiume Olona.

Con la definizione del reticolo idrico vengono quindi individuati i principali corsi d'acqua e le relative aree di rispetto al fine di garantirne la funzione idraulica e salvaguardarne i contenuti naturalistici e paesistici quali elementi lineari di connessione ecologica.



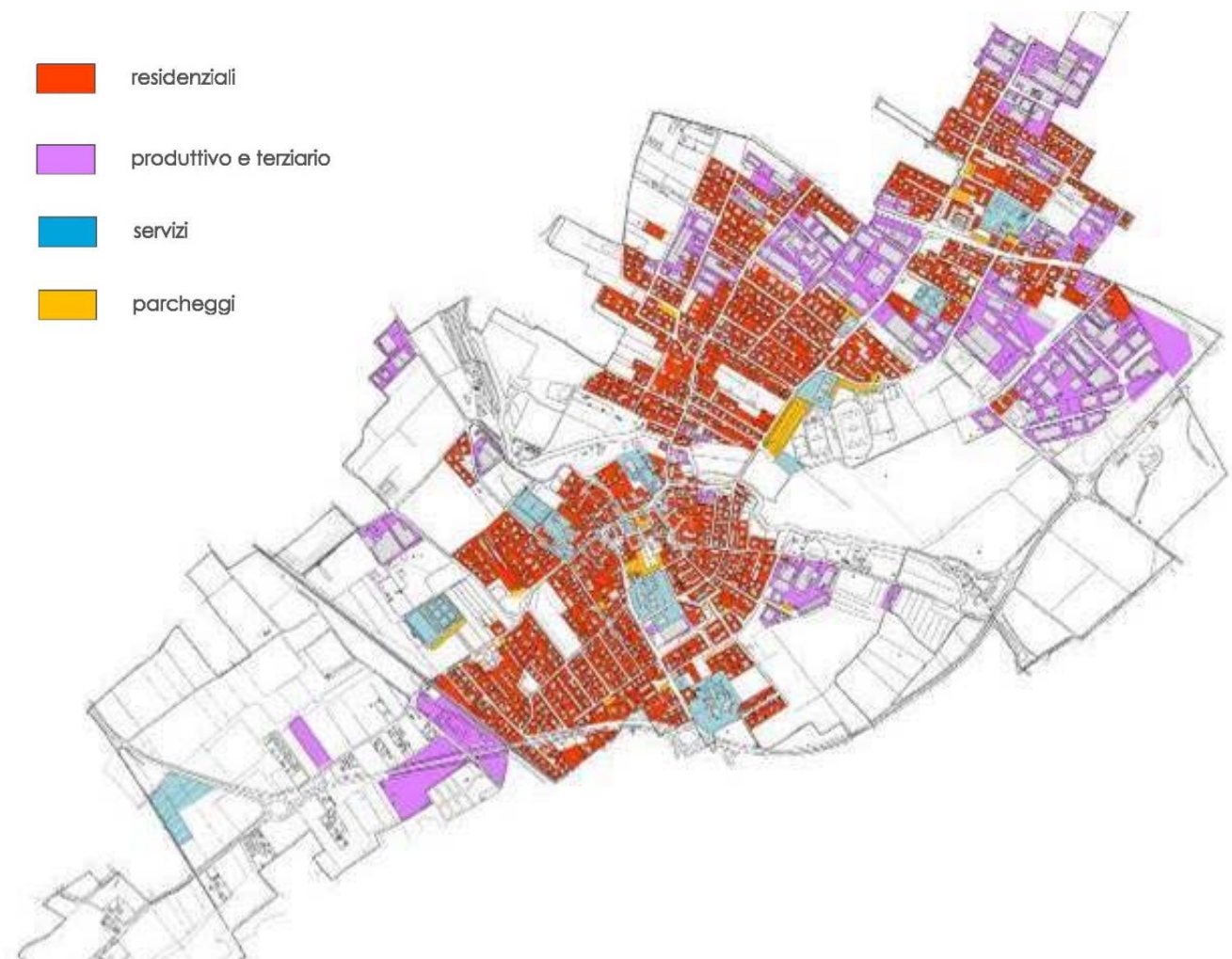


### 3.4.6. Gli spazi del costruito

Gli spazi del costruito si distinguono come parti di territorio in cui l'urbanizzazione ha avuto modo di svilupparsi definendo un tessuto fortemente antropizzato ed edificato che viene definito come tessuto urbano consolidato. Nella tabella di seguito riportata si declinano gli spazi del costruito rilevati da PRG e in loco.

La sommatoria degli spazi del costruito e del non costruito non raggiungono la totalità del territorio in quanto in questi ambiti non sono ricomprese gli ambiti stradali e le relative fasce di rispetto

Determinazione degli Spazi del costruito			
Spazi del costruito		Superficie	Percentuale
Esistenti, come da rilievo	Residenziale	0,90 km <sup>2</sup>	19 %
	Produttivo e terziario	0,48 km <sup>2</sup>	10 %
	Servizi e relative pertinenze	0,14 km <sup>2</sup>	3 %
	Parcheggi	0,04 km <sup>2</sup>	1 %
<b>Totale Spazi del Costruito</b>		<b>1,56 km<sup>2</sup></b>	<b>33 %</b>
<b>Totale Territorio</b>		<b>4,7 km<sup>2</sup></b>	<b>100,00 %</b>





Dalla tabella riportata si evince come gran parte del tessuto poglianese sia ormai urbanizzato, caratteristica peraltro comune a tutto il territorio confinante con l'area metropolitana milanese.

L'urbanizzazione risulta incisiva nell'area del centro storico e nelle immediate adiacenze per proseguire poi a nord est del fiume con una zona di espansione residenziale.

Il tessuto edificato si delinea come tessuto misto in cui la destinazione residenziale è affiancata a quella produttiva e terziaria e in cui i servizi sono piuttosto diffusi (in particolare nella zona circostante il centro storico). La destinazione produttiva e terziaria è prevalente nelle adiacenze della Statale del Sempione rispetto al resto del territorio comunale.

L'area del Bettolino, a nord est del Sempione, presenta anch'essa la prevalenza di destinazione d'uso residenziale frammista a quella produttiva, ma a differenza della restante porzione di territorio comunale, è quasi totalmente priva di aree agricole.

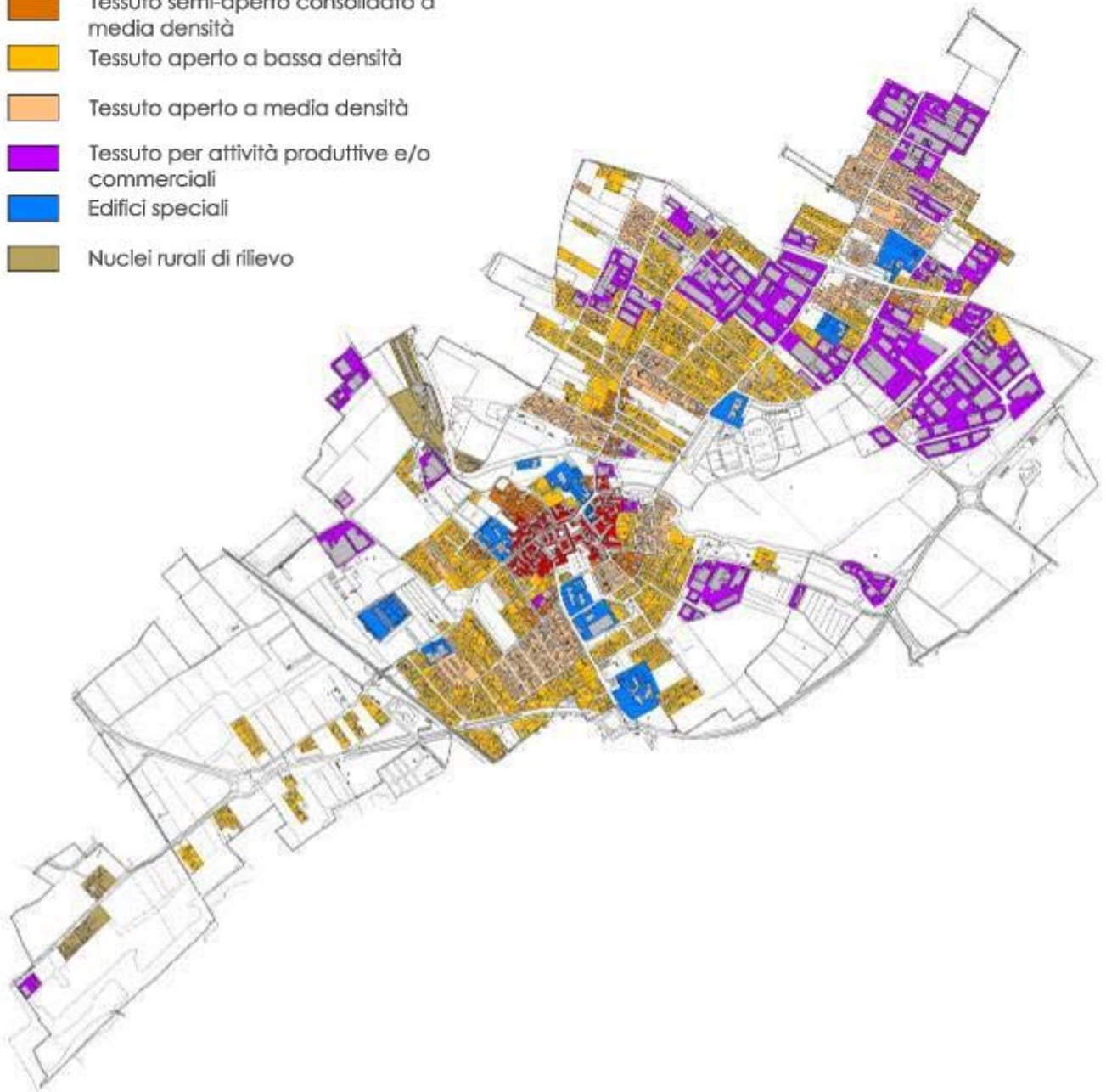
Nella zona a sud ovest della ferrovia il territorio è in generale ancora preservato dalle edificazioni e presenta una destinazione principalmente agricola con alcune costruzioni residenziali che hanno occupato, in maniera discontinua, lotti di terreno a ridosso della Strada Provinciale 229.

Nella carta dei tessuti urbani si distinguono quattro differenti tipi di tessuto residenziale:

- Nucleo di Antica Formazione (NAF): tessuto stratificatosi a partire dal nucleo originario della città. Costituisce il nucleo più antico dell'area urbana, localizzato nella parte centrale del territorio. Ha prevalente funzione residenziale con presenza di attività commerciali generalmente localizzate al piano terra.
- Tessuto semi-aperto a media densità: composto da isolati parzialmente chiusi, composti dalla aggregazione di edifici in linea e a corte pluripiano con fronte su strada discontinuo e altezza variabile da 2 a 4 piani fuori terra, con spazi di penetrazione destinati agli accessi carrabili e/o pedonali, aree di pertinenza private o semi-private comunicanti con la strada attraverso androne e/o aperte. Presenta prevalente destinazione residenziale con possibile presenza di attività di tipo misto commerciale e/o artigianale, al piano terra.
- Tessuto aperto ad edifici isolati su lotti a bassa densità: formato da edifici singoli a destinazione principalmente residenziale prevalentemente localizzati al centro del lotto con spazi di pertinenza destinati a verde privato. Tipologie prevalenti sono individuabili nella abitazione mono-bifamiliare (villa e/o schiera) su 2-3 piani.
- Tessuto aperto a medio alta densità: formato da edifici singoli a destinazione principalmente residenziale prevalentemente localizzati al centro del lotto con spazi di pertinenza destinati a verde privato. Tipologie prevalenti sono individuabili nella abitazione plurifamiliare su almeno 3 piani.



- Nucleo storico
- Tessuto semi-aperto consolidato a media densità
- Tessuto aperto a bassa densità
- Tessuto aperto a media densità
- Tessuto per attività produttive e/o commerciali
- Edifici speciali
- Nuclei rurali di rilievo



### Elementi connotativi del paesaggio locale e di rilevanza paesistico ambientale

L'analisi del territorio poglianese individua una serie di elementi connotativi la cui valenza paesistica è connessa a fattori relazionali di livello locale e significativi per l'identità storico-testimoniale del territorio. In particolare si ritengono rilevanti i seguenti elementi:

- Le testimonianze dell'architettura rurale;
- Il sistema insediativo storico (nuclei e viabilità storica principale).

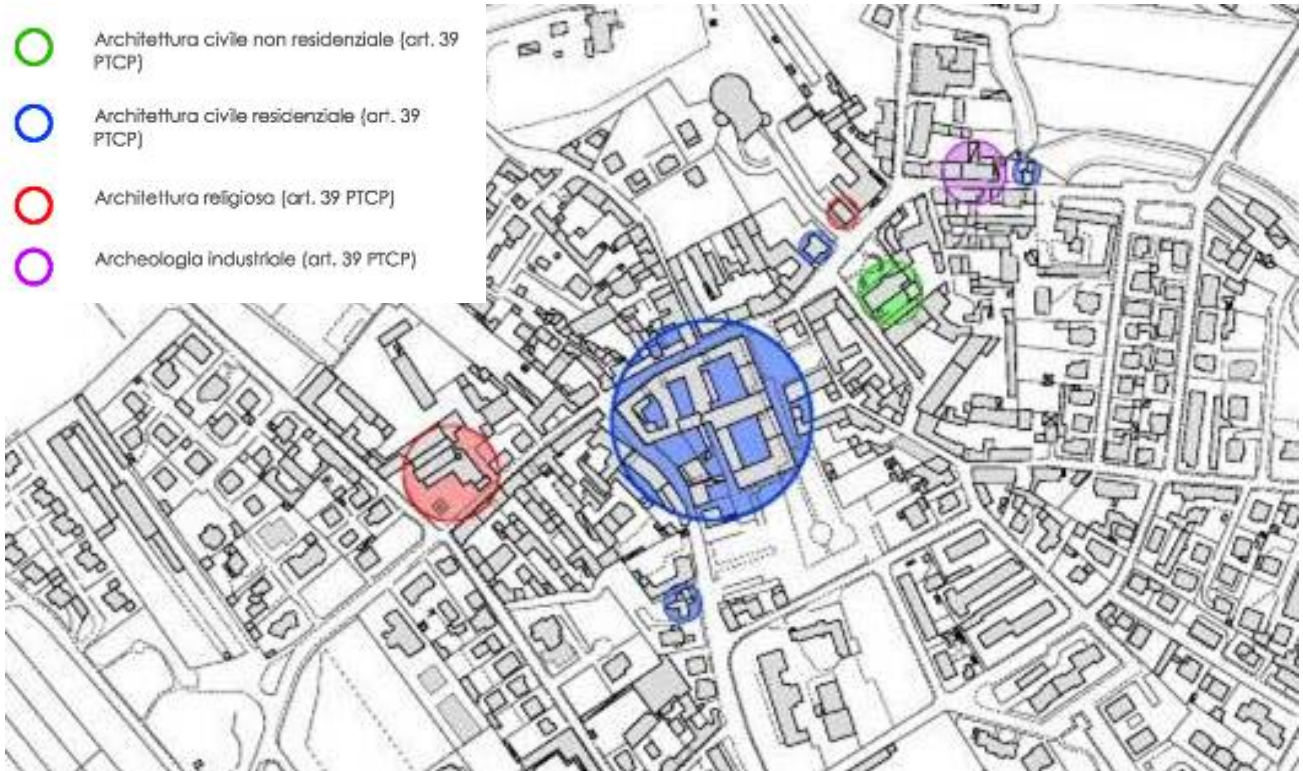
La struttura storico insediativa di interesse paesistico, è costituita dalla viabilità primaria e dai nuclei urbani che hanno contraddistinto la nascita e la successiva espansione dell'abitato di Pogliano Milanese.



Per l'individuazione di tale struttura si è assunta quale base di riferimento la cartografia del vigente PRG, con le dovute verifiche e rettifiche in relazione allo stato attuale degli insediamenti.

All'interno del nucleo antico troviamo quegli elementi di rilevanza storico monumentale indicati nella tav. 3 del P.T.M. già analizzati nella sezione dedicata alla pianificazione sovraordinata.

Nell'immagine seguente si riporta la localizzazione di tali edifici.



### 3.4.7. Interventi recenti e spazi della trasformazione

Nella categoria relativa agli spazi di trasformazione rientrano tutte quelle aree non individuate o individuate con destinazione differente dal precedente Piano regolatore Generale e attuate mediante procedure di sportello Unico o con piani integrati di intervento oppure già previste nel vigente strumento di pianificazione come soggette a strumenti attuativi.

Stato di realizzazione Piani Attuativi	
Superficie attuata	0,29 km <sup>2</sup>
Superficie non attuata	0,22 km <sup>2</sup>
<b>Superficie totale interessata da Piani Attuativi</b>	<b>0,51 km<sup>2</sup></b>

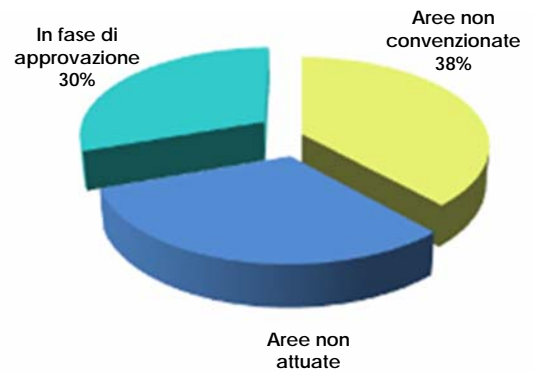




Dai dati sopra riportati si deduce come solo poco più della metà dei piani attuativi previsti dai previgenti strumenti urbanistici è stata attuata.

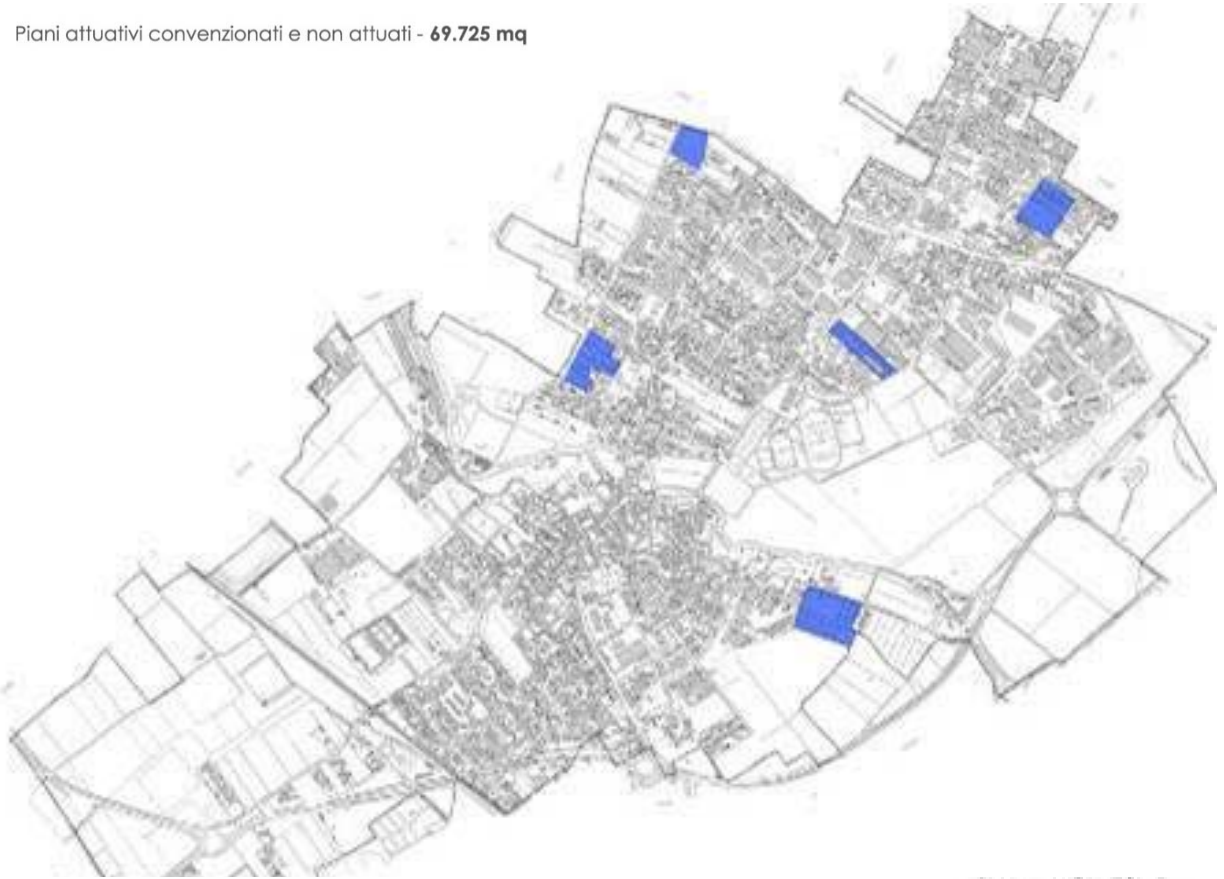
La superficie non attuata si divide poi tra i piani che sono stati convenzionati ma non sono stati realizzati e quelli che non sono nemmeno stati convenzionati.

Superficie non realizzata	
Aree in fase di approvazione	0,067 km <sup>2</sup>
Aree convenzionate, ma non attuate	0,069 km <sup>2</sup>
Aree non convenzionate	0,084 km <sup>2</sup>
<b>Superficie non attuata</b>	<b>0,22 km<sup>2</sup></b>





 Piani attuativi convenzionati e non attuati - **69.725 mq**

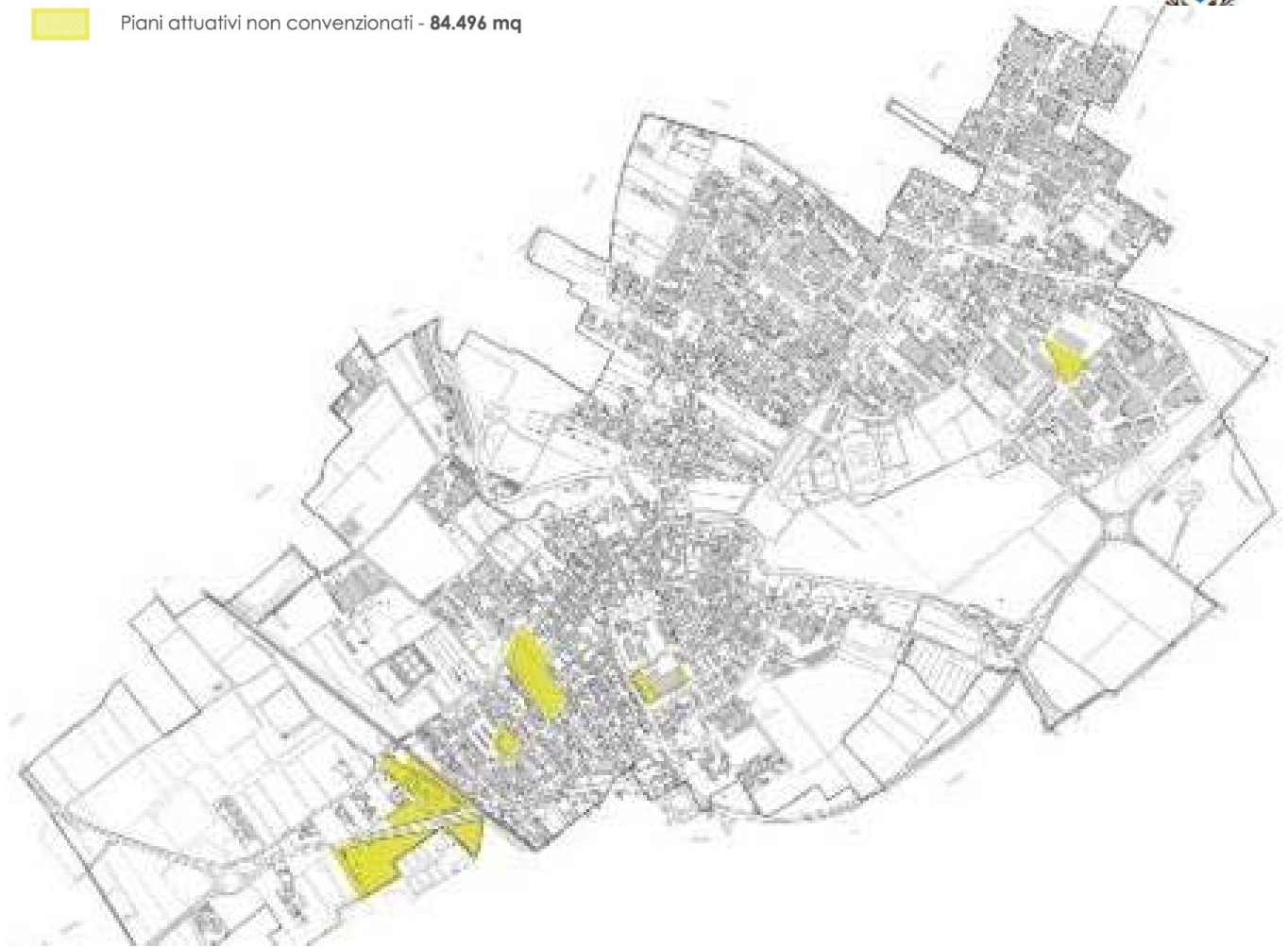


 Piani attuativi in fase di approvazione - **67.369 mq**





Piani attuativi non convenzionati - **84.496 mq**



Piani attuativi da realizzare			
	Denominazione	Volumetria residenziale prevista (mc)	Abitanti teorici insediabili (150mc/ab)
<b>1</b>	PP via Matteotti	12.800,00	85
<b>2</b>	PA GMG	0,00	0
<b>3</b>	PII Europa	15.000,00	100
<b>4</b>	PII via Battisti	33.000,00	220
<b>5</b>	PP via Moroni	12.080,00	80
<b>6</b>	PII S.S. Sempione	8.200,00	54
<b>TOTALE</b>		<b>81.080,00</b>	<b>539</b>

Nella tabella sopra riportata vengono individuati i piani attuativi ancora da realizzare individuati cartograficamente nell'estratto aerofotogrammetrico riportato nella pagina seguente.



### 3.4.8. Contributi partecipativi pervenuti per la redazione della variante

Con delibera n. 139 del 21.10.2014, la Giunta Comunale ha approvato l'avvio del procedimento per la predisposizione di varianti al Piano di Governo del Territorio dandone notizia alla cittadinanza e invitando chiunque avesse avuto interesse, ad inviare le proprie proposte.

Sulla scorta dell'avviso sono pervenute n. 31 contributi, riassunte nella tabella seguente:

Numero	Richiedente	Estremi	Oggetto	Richiesta
1	Lauriola Michele	Protocollo n. 5717 del 16.06.2014	ATR 9	Riperimetrare l'ambito come versione adozione o modificare la scheda urbanistica inserendo la Superficie territoriale come da catastale.
2	Roveda Monica	Protocollo n. 7971 del 27.08.2014	Foglio n. 5 Mappale 593	Cambio di destinazione d'uso da Tessuto semiaperto a media densità (art.44 PdR) a zona a verde privato
3	Aliseo snc.	Protocollo n. 8830 del 24.09.2014	Foglio n. 5 Mappale 42	Cambio di destinazione d'uso da area per attività produttive (art.48 PdR) a ambito per servizi
4	Tantardini Ivana	Protocollo n. 9312 del 07.10.2014	ATRC1 Foglio n.7 Mappale 284	Svincolare edificazione sull'area di proprietà con pdc autonomo e consentire cessione volumetria non edificata su altri lotti



Numero	Richiedente	Estremi	Oggetto	Richiesta
6	Lavarra/Oltolina	Protocollo n. 9494 del 22.10.2014	ATR 13 Foglio n.1 Mappali 135/384	Si richiede di diminuire l'importo degli standard associati al comparto e di valutarli sull'effettivo volume in progetto e sugli effettivi abitanti insediabili e non su valori teorici.
5	Sartori Fiorella	Protocollo n. 9491 del 13.10.2014	ATRC1 Foglio n. 2 Mappale 244	Svincolare edificazione sull'area di proprietà con pdc autonomo e consentire destinazione d'uso terziaria/artigianale/produttiva
7	Lavarra/Oltolina	Protocollo n. 11142 del 26.11.2014	ATR 13 Foglio n.1 Mappali 135/384	Analoga all'osservazione n. 6
8	Tantardini Ivana	Protocollo n. 11248 del 28.11.2014	ATRC1 Foglio n.7 Mappale 284	Analoga all'osservazione n. 4
9	Forlani Alfredo	Protocollo n. 11333 del 02.12.2014	ATR 2 ATR 4	Verificare e rettificare le superfici territoriali come da catastale
10	Crivelli	Protocollo n. 11370 del 03.12.2014	ATR 12	Si richiede la possibilità di attuare in modo autonomo la porzione di ATR di proprietà
11	Lauriola Michele	Protocollo n. 11378 del 03.12.2014	ATR 9	Analoga all'osservazione n. 1
12	Banfi Liviana	Protocollo n. 11964 del 18.12.2014	ATR 1 Foglio n. 7 Mappale 144	Si richiede di stralciare l'area dall'ambito ATR1 ed azzonarlo come area agricola
13	Tiziano Mondellini	Protocollo n. 1341 del 09.02.2015	ATR 13 Foglio 1 Mappale 134	Possibilità di inserire parcheggio pubblico in fascia di mitigazione via Morgagni
15	Aliseo snc.	Protocollo n. 1516 del 11.02.2015	Foglio n. 5 Mappale 42	Richiesta di annullamento dei contenuti dell'istanza n. 3
16	Eredi Bellasio	Protocollo PEC	ATR 13	Ripristino di via Santa Rita
17	Banfi Antonio	Protocollo n. 2241 del 05.03.2015	ATR 1 - Foglio n. 7 Mappale 162	Si richiede di stralciare l'area dall'ambito ATR1 ed azzonarlo come area agricola
18	Aliseo snc.	Protocollo n. 2813 del 19.03.2015	Foglio n. 5 Mappale 42	Richiesta di trasformazione dell'area da produttiva a tessuto misto artigianale di cui all'art. 46 PdR
19	Santoni Elisa Annita e Emilio	Protocollo n. 6492 del 30.06.2016	Foglio n. 3 Mappale 911	Si richiede di ridurre la capacità edificatoria dell'area, portandola dagli attuali 1.094 mq a 250 mq.
20	AG. Gestim Sas. e Viridea Srl.	Protocollo n. 12155 del 07.12.2016	Foglio n. 6 Mappali 90, 192, 193, 329, 331, 333	Si richiede di riclassificare l'area attualmente azzonata come ambito soggetto a programmazione negoziata in parte come ambito di trasformazione, in parte come Corridoio ecologico
21	Scabari Luciana	Protocollo n. 12926 del 30.12.2016	Foglio n. 6 Mappali 322, 45, 197	Si chiede di modificare la destinazione d'uso dei mappali di proprietà da agricola a commerciale produttiva
22	Conti Silvana, Maria e Bianca	Protocollo n. 2611 del 13.03.2017	ATR 6 Foglio n. 2 Mappali 239, 240	Si richiede la possibilità di attuare in modo autonomo la porzione di ATR di proprietà apportando alcune modifiche alla collocazione dei servizi di interesse pubblico lasciandone invariate le caratteristiche
23	Musazzi Edvige	Protocollo n. 3310 del 03.04.2017	ATR 3 Foglio n. 7 Mappali 127, 128, 129, 130	Si richiede di stralciare l'area dall'ambito ATR3 ed azzonarlo come area agricola



Numero	Richiedente	Estremi	Oggetto	Richiesta
24	Crivelli	Protocollo n. 5364 del 03.04.2017	ATR 12 Foglio n. 2 Mappali 3, 4, 290, 291, 292	Modifiche alle specificazioni urbanistiche di cui all'ambito ATR 12
25	Sartori Fiorella	Protocollo n. 5620 del 01.06.2017	ATRC 1 Foglio n. 2 Mappale 244	Si chiede di poter saturare il lotto ampliando l'esistente attività produttiva
26	Bellasio Tiziana	Protocollo n. 1749 del 13.02.2018	Foglio n. 6 Mappali 335, 84	Riperimetrazione del piano attuativo con l'esclusione delle aree non di proprietà
27	Airaghi, Rampini, Marinoni	Protocollo n. 2112 del 21.02.2018	Foglio n. 4 Mappali 132, 135, 733, 735, 698, 855	Ridistribuire l'azonamento dei mappali indicati
28	Chiesa, Pastori	Protocollo n. 3719 del 30.03.2018	Foglio n. 3 Mappali 24, 25, 107, 110, 115, 116,	Ridistribuire l'azonamento dei mappali indicati
29	Eretti Ettore	Protocollo n. 4729 del 26.04.2018	ATR 7	Verificare la necessità di realizzare l'infrastruttura prevista dal PGT
30	Crivelli Giancarlo, Luigia Mariangela	Protocollo n. 5956 del 30.05.2018	ATR 12 Foglio n. 2 Mappale 3	Eliminazione della fascia di rispetto arborea di mt. 10,00 previsa sul perimetro esterno nord dell'ATR in corrispondenza dell'ATR 12.1
31	Avvocato Bianchi	Protocollo n. 7057 del 26.06.2018	Intero PGT	Comunicazione in merito al ricorso al TAR da parte del W.W.F.

Nella tabella sopra riportata vengono sinteticamente individuati i contenuti delle richieste pervenute con l'indicazione delle richieste accolte (casella verde) di quelle respinte (casella rossa) e di quelle dai contenuti analoghi ad altri contributi (casella gialla).

Nell'elaborato grafico DdP 07 vengono puntualmente individuati gli ambiti oggetto di istanza con l'indicazione delle richieste accolte e di quelle respinte specificando altresì la motivazione dello accoglimento o del respingimento.



### **3.4.9. La struttura insediativa**

A partire dal nucleo storico, localizzato a ridosso del fiume Olona, si legge un'espansione del tessuto urbanizzato poglianese di due tipi: una "diffusa" e predominante, in corrispondenza del Bettolino e della S.S. del Sempione, che con il trascorrere del tempo, si è andata ad unire al naturale ampliamento del centro storico e una "puntuale" costituita dalla nascita spontanea, in ambito agricolo, di piccoli agglomerati residenziali disgiunti tra loro.

La particolare conformazione insediativa di Pogliano Milanese, è stata determinata sia da dinamiche legate allo sviluppo dei tracciati degli assi viari storici delle strade provinciali, sia da dinamiche di sviluppo non sempre coordinato, dettate dal soddisfacimento immediato di esigenze momentanee di tipo funzionale, sociale o immobiliare, oltre alla presenza di elementi di cesura del territorio quali la S.S. del Sempione, il fiume Olona e la ferrovia.

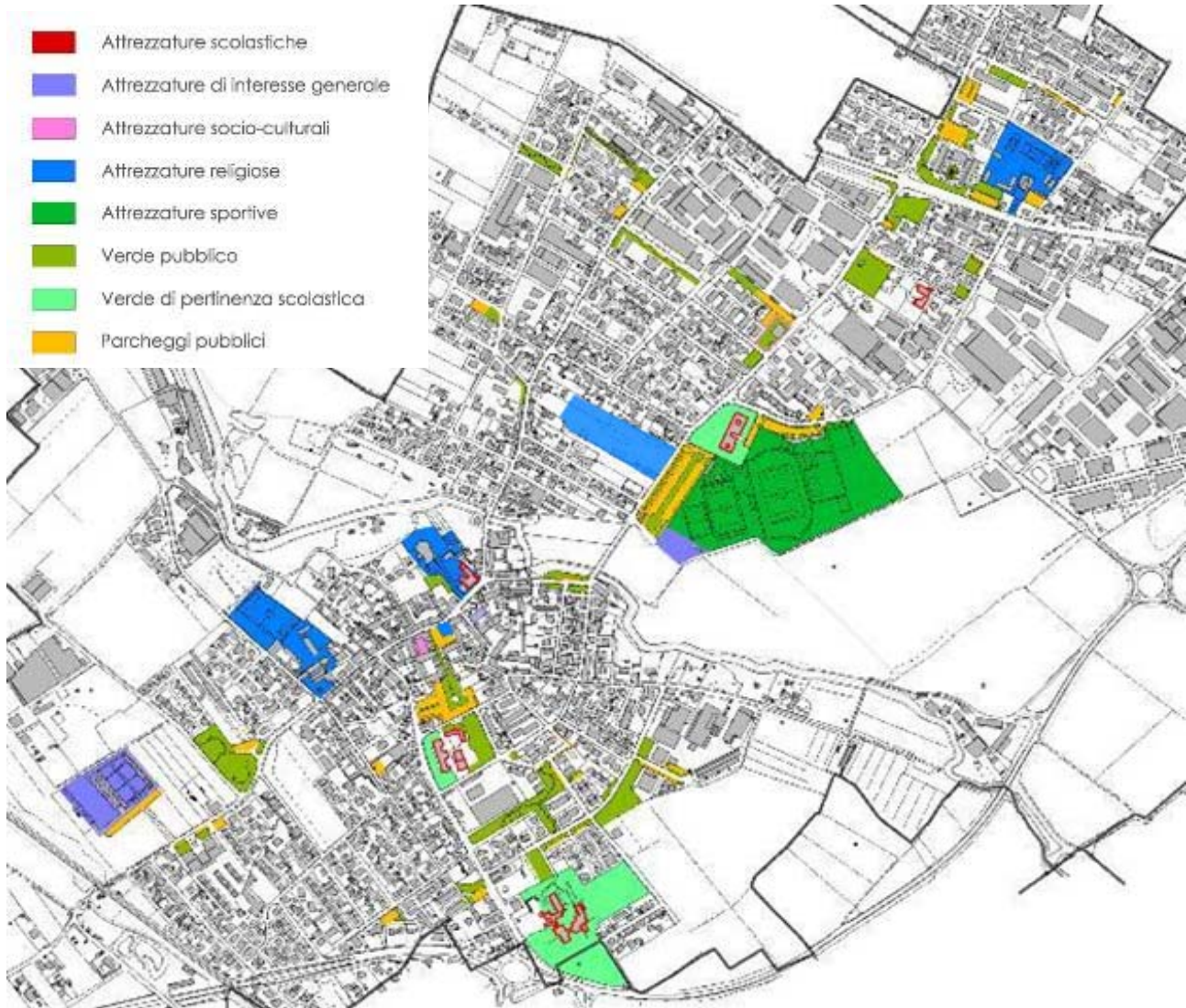
Nel comune di Pogliano Milanese, come nella maggior parte dei comuni italiani, si denota la mancanza di una pianificazione di ampio respiro e di lungo termine.

La frammentazione insediativa delle nuove espansioni residenziali è leggibile nelle cartografie e nei progetti dei nuovi piani, questa rappresenta una delle maggiori criticità del sistema insediativo del territorio di Pogliano Milanese. A questo si contrappone una spiccata identità del nucleo originario, dove risultano ancora chiaramente leggibili le strutture storiche degli edifici e sono rimaste inalterate le tipologie sui fronti strada. Il sistema insediativo ha registrato negli anni una lenta ma progressiva trasformazione non tanto nella gerarchia, quanto nella struttura e nelle connotazioni, frutto di un recente sviluppo che, nella sua maglia regolare, ha cambiato l'assetto tipico del nucleo di antica formazione caratterizzato da tipologie a cortina lungo le vie principali, con presenze puntuali di elementi a corte aperta o chiusa.

Negli ultimi anni si sono attivati progetti di trasformazione urbanistica con approvazione di numerosi piani attuativi destinati a saturare i lotti liberi interclusi nel tessuto edificato. La tipologia abitativa prevista utilizza essenzialmente edifici isolati plurifamiliari a più piani, a creare una continuazione con il tessuto di espansione dei decenni precedenti. Tuttavia, come evidente dal contenuto delle osservazioni presentate dagli abitanti, la domanda di edificazioni non è ancora stata soddisfatta ed è pertanto necessaria una valutazione sulle modalità di espansione da prevedere per sopperire alle richieste fatte.

### **3.4.10. Il sistema dei servizi e delle attrezzature**

Sono state analizzate le diverse categorie di servizi presenti sul territorio del comune di Pogliano Milanese ed i loro relativi spazi pertinenziali. In particolare vengono distinte le zone per attrezzature scolastiche e il relativo verde pertinenziale, le zone per attrezzature di interesse generale, le attrezzature socio-culturali, le attrezzature religiose con i relativi spazi pertinenziali, le attrezzature sportive, il verde pubblico. Si considerano come servizi e attrezzature anche i parcheggi pubblici e se ne evidenzia la distribuzione sul territorio.



La valutazione dei servizi esistenti è un passaggio fondamentale sia per prendere atto della situazione in essere, valutando aspetti positivi e carenze, necessari a definire i nuovi obiettivi.

I servizi sono ben distribuiti all'interno del centro storico e delle zone di più antica espansione, mentre sono carenti in particolar modo le zone a sud ovest della ferrovia.

L'analisi puntuale ha evidenziato come la dotazione generale dei servizi offerti al cittadino di Pogliano Milanese sia buona sia in termini qualitativi che quantitativi: tutte le categorie di servizi infatti sono presenti in quantità largamente superiore a quanto richiesto dal D.M. 1444 del 68

Verifica delle superfici dei servizi in riferimento alla popolazione residente teorica			
Categorie di servizi	Sup. richiesta dalla normativa (8.796 ab.)	Sup. servizi esistenti	Bilancio
Istruzione	39.582,00 mq.	46.895,00 mq.	<b>+7.313,00</b>
Verde pubblico	79.164,00 mq.	123.924,00 mq.	<b>+44.760,00</b>
Servizi pubblici	17.592,00 mq.	69.270,00 mq.	<b>+51.678,00</b>
Parcheggi	21.990,00 mq.	32.454,00 mq.	<b>+10.464,00</b>



### Servizi per l'istruzione

Il comparto scolastico del comune di Pogliano Milanese comprende tre scuole per l'infanzia, due scuole primarie e una scuola secondaria di I livello. Tutti gli edifici scolastici sono dotati di aree pertinenziali esterne per lo svago e l'attività motoria e di spazi per lo sport. Si riscontra però il problema dell'accesso pedonale in sicurezza ed autonomia per gli utenti dal momento che è evidente una diffusa discontinuità dei percorsi ciclopeditoni nel territorio poglianese.

### Servizi di interesse comune

Il municipio, con sede nel centro storico, risulta dotato adeguatamente di tutti gli spazi funzionali all'attività e la loro organizzazione risulta coerente alle necessità del Paese.

Per quanto riguarda gli spazi di aggregazione viene individuato un edificio per le feste organizzate che si trova in prossimità del centro sportivo comunale e la casa delle stagioni inaugurata di recente. Relativamente alla cultura si evidenzia la presenza di una biblioteca pubblica collocata all'interno di un edificio di proprietà comunale presente all'interno del nucleo storico, anche se la dimensione dello stesso risulta piuttosto ridotta.

Tra i servizi di interesse comune viene individuata anche la palazzina polifunzionale di via Europa, la RSA di recente realizzazione al cui interno è previsto uno spazio per le conferenze.

### Attrezzature per il culto

Gli spazi per il culto sono largamente diffusi, grazie alla presenza di tre grandi chiese con oratori e ampie superfici pertinenziali per lo svago e lo sport.

### Verde pubblico attrezzato e spazi pubblici

Nel complesso il territorio comunale di Pogliano Milanese risulta ben dotato di aree a verde sia in termini quantitativi che qualitativi: il verde pubblico risulta infatti piuttosto diffuso negli ambiti edificati e generalmente ben attrezzato e fruibile da parte dell'utenza. Come già in precedenza viene rilevata la necessità di implementare un sistema ciclopeditono di collegamento tra i vari spazi pubblici. Sul territorio comunale è presente infatti un grande centro sportivo polivalente comprensivo di un nuovo complesso natatorio e nelle aree pertinenziali degli edifici di culto sono presenti spazi verdi attrezzati per il gioco del calcio, sport molto praticato nel territorio.

### Aree per parcheggi

Le aree per parcheggi pubblici sono ben dimensionate e distribuite sul territorio comunale in modo da garantire l'accesso alla totalità dei servizi e degli edifici commerciali.

L'area a parcheggio pubblico di viale Europa, posta in adiacenza al centro sportivo viene utilizzata nei giorni stabiliti per lo svolgimento del mercato comunale.

### Servizi tecnologici e di igiene pubblica

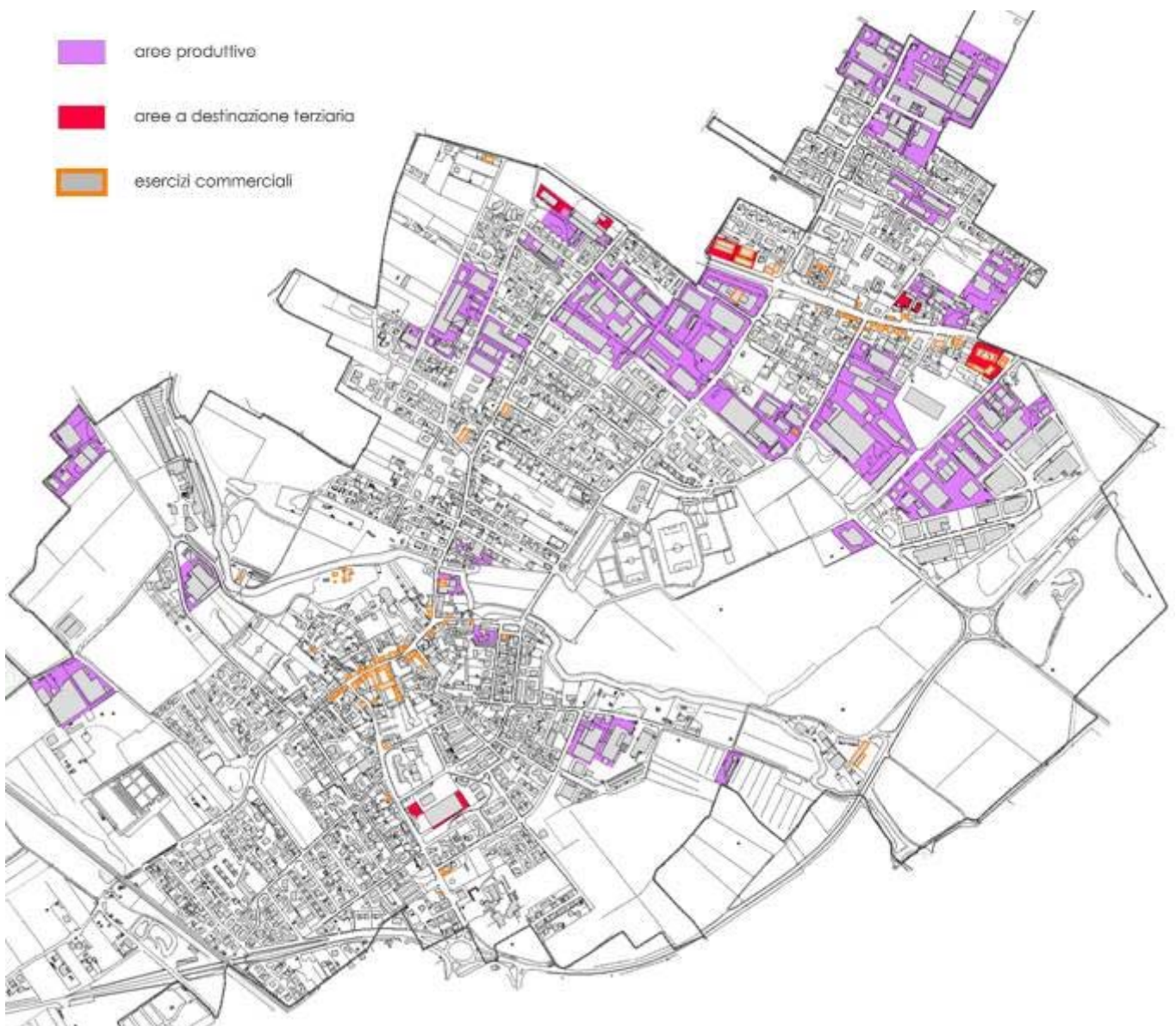
Sul territorio comunale è presente un centro di raccolta, adiacente al centro sportivo comunale.



### **3.4.11. Il sistema produttivo e del commercio**

Come già analizzato in precedenza si evidenzia come sul territorio poglianese sia presente una diffusa commistione tra la destinazione residenziale, quella produttiva e quella commerciale. Tuttavia si rileva la presenza di un polo produttivo di notevole dimensione nella zona nord-est dell'abitato in corrispondenza della S.S. del Sempione e di un altro polo produttivo nel Bettolino, in corrispondenza del confine comunale con Lainate. La zona a sud ovest della ferrovia si presenta principalmente agricola con la presenza di un'unica area produttiva al limite del territorio comunale, in prossimità del confine con Arluno.

Il sistema del commercio si presenta invece a spot più diffusi su tutto il territorio, essendo costituito in particolare da piccole attività di vario genere.

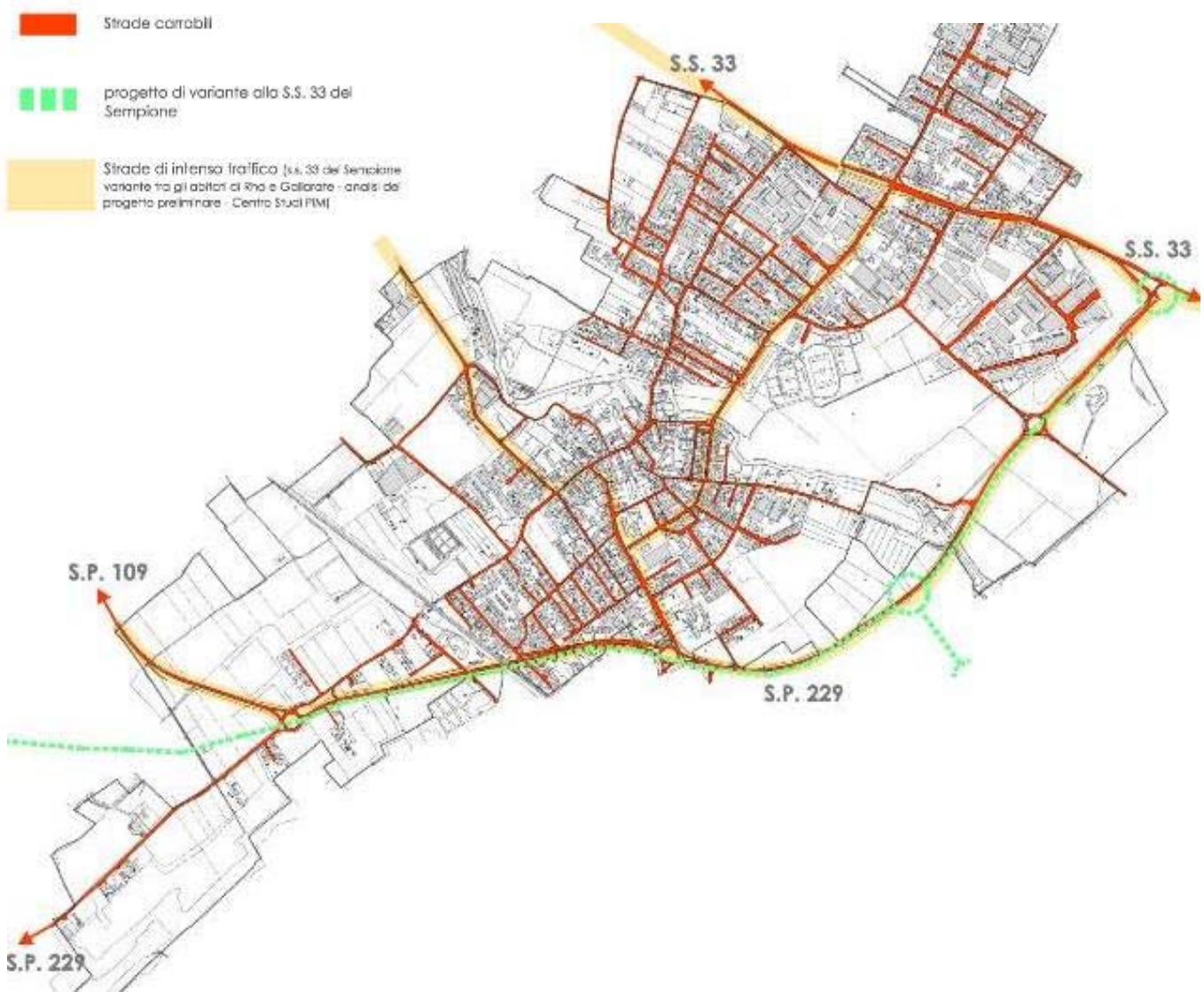




### 3.4.12. Il sistema della mobilità e delle infrastrutture

Come è possibile evincere dalla Tavola relativa al sistema della mobilità DdP 03, la zona risulta ben servita da un punto di vista viabilistico, in particolare si può evidenziare la presenza delle seguenti infrastrutture:

- Strade Statali: Strada Statale n. 33 del Sempione, attraversa il territorio comunale a nord est dividendo il Bettolino dal resto del territorio;
- Rete viabilistica provinciale: la S.P. 229 che attraversa il territorio a sud dalla S.S. del Sempione verso Arluno e la S.P. 109 che dalla S.P. 229 si dirige verso Nerviano.



Oggetto di successiva analisi è quello che affronta i tracciati delle strade secondarie di maggiore interesse: questi attraversano il centro urbanizzato del comune, collegando gli elementi di interesse presenti all'interno del territorio con la viabilità sovraordinata.

Spesso però tali strade costituiscono percorsi alternativi alla viabilità provinciale interferendo con la vivibilità del nucleo edificato comunale e generando problemi di gestione del sistema viabilistico da affrontare e risolvere in sede di previsioni di piano.



All'interno del centro abitato e dell'area industriale le strade comunali sono a una corsia e servono gli isolati in modo efficiente ed esaustivo.

Visto il carattere rurale del territorio, si rilevano, inoltre, numerose strade poderali che collegano i campi alle strade principali.

Per quanto riguarda il sistema dei parcheggi ad uso pubblico, dall'analisi della cartografia (che di seguito viene riportata) emerge una distribuzione efficace ed adeguata a servire il territorio comunale sia relativamente ai servizi pubblici che alle abitazioni private.



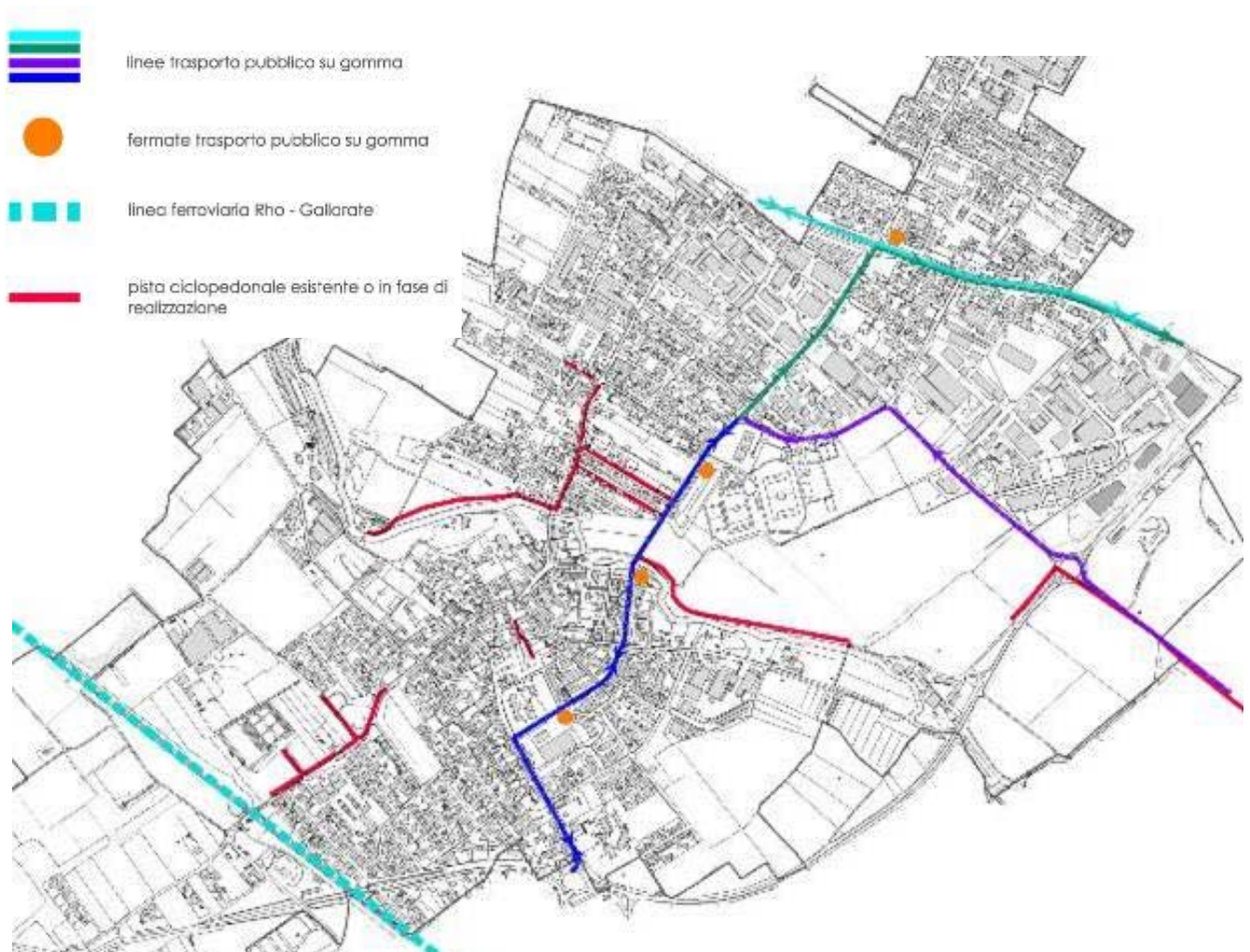
Le linee di trasporto pubblico che interessano il Comune di Pogliano Milanese sono costituite principalmente dalla linea ferroviaria Rho - Gallarate. Le alternative al mezzo privato e alla ferrovia, sono le Autolinee che collegano i Comuni del rhodense tra loro e con Milano, offrendo collegamenti interregionali.

La stazione ferroviaria che serve il territorio comunale di Pogliano, relativa alla linea Rho Gallarate si trova però sul territorio di Vanzago e quindi piuttosto distante dal centro di Pogliano. La carta delle ciclovie e del trasporto pubblico va ad aggiungersi alle analisi della mobilità per ottenere una conoscenza globale del sistema dei trasporti pubblici, privati e della mobilità sostenibile.



Nella tavola di seguito riportata, vengono quindi evidenziate le principali piste ciclopedonali esistenti, i tracciati seguiti dalle tre linee di trasporto pubblico che attraversano il comune, con le relative fermate nonché il tracciato della linea ferroviaria.

Dall'analisi è stata riscontrata una diffusa discontinuità delle piste ciclabili esistenti.





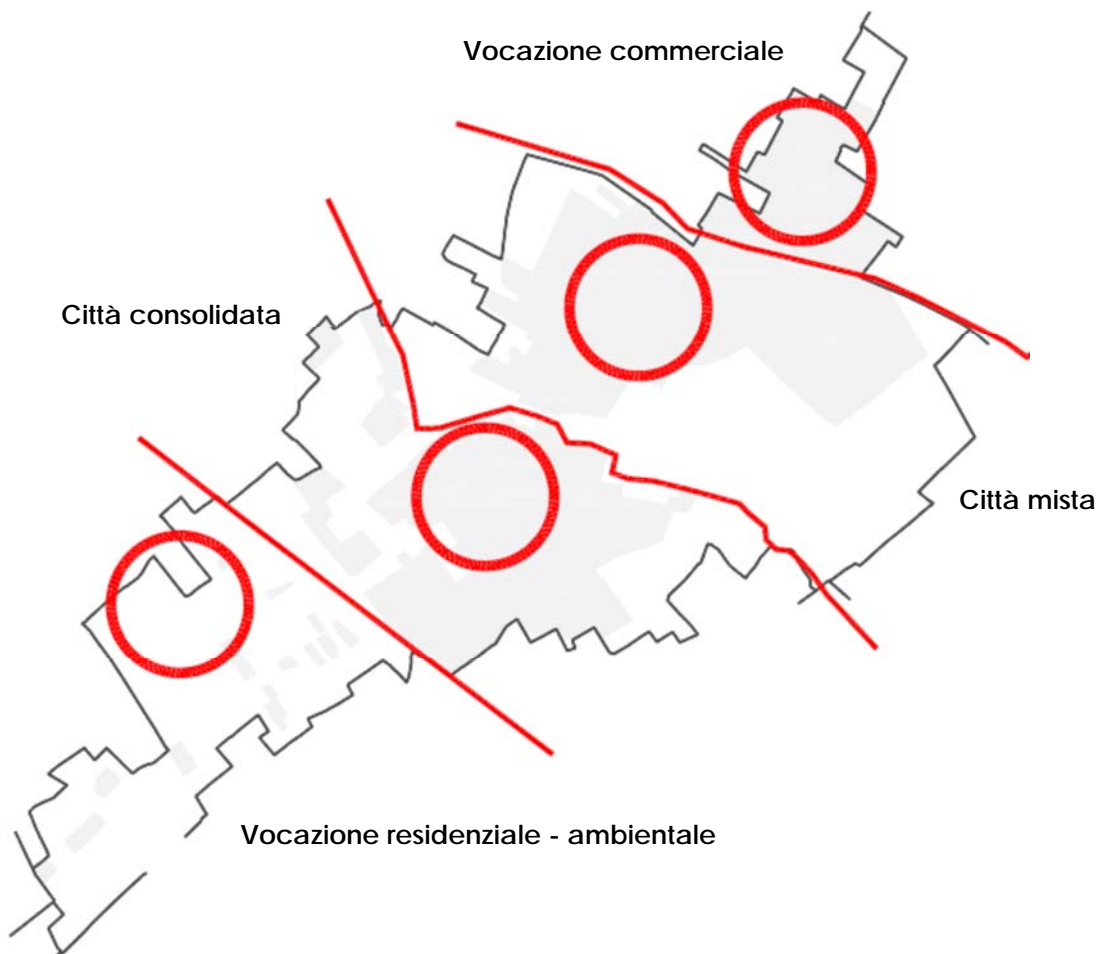
### 3.5. Sintesi critica

Rileggendo le caratteristiche del territorio e le tendenze di espansione analizzate nel quadro conoscitivo in relazione agli elementi di cesura del territorio (il sistema ferroviario, il percorso del fiume Olona ed il tracciato della S.S. del Sempione) si è individuata una proposta di gestione del Comune suddividendolo per poli in cui intervenire in maniera differente e differenziata al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche esistenti.

Lo scopo che ci si prefigge con lo sviluppo del P.G.T. è una diversificazione del territorio proprio in differenti poli, così da conferire per ognuno di essi una specifica identità che mantenga e valorizzi le potenzialità leggibili in ognuno di questi e li renda, allo stesso tempo, autonomi (anche mediante l'introduzione dei servizi mancanti) ma costituenti parti di un continuum urbano (implementando i collegamenti interni al territorio comunale specialmente relativamente alla mobilità dolce).

I poli individuati sono quattro:

- Polo a vocazione commerciale, localizzato in corrispondenza delle aree che si sviluppano a ridosso del tracciato della S.S. del Sempione e nell'area del quartiere Bettolino;
- Il polo della città mista, compreso tra la S.S. del Sempione e il fiume Olona;
- Il polo della città consolidata, determinato dall'espansione del nucleo storico;
- Il polo a vocazione residenziale - ambientale, costituito dalla parte di territorio comunale a sud ovest della ferrovia.





L'individuazione sopra effettuata pone in essere la necessità di intervenire sul territorio in maniera trasversale e differenziata mediante l'utilizzo di strategie e l'individuazione di tematiche in grado di valorizzare i singoli poli ma anche di confrontarsi con la totalità e la complessità dell'intero ambito Comunale. Di seguito si procede con l'individuazione dei singoli poli e con la descrizione delle caratteristiche che li contraddistinguono così da verificarne ed evidenziare le criticità ed i punti di forza da valorizzare ed implementare.

### **Polo a vocazione commerciale**

Il polo a vocazione commerciale è localizzato in corrispondenza delle aree che si sviluppano a ridosso del tracciato della S.S. del Sempione e nell'area del quartiere Bettolino.

La presenza della Statale che separa il quartiere Bettolino dal resto del tessuto urbanizzato costituisce una criticità ma anche un elemento di forte valorizzazione per le aree che su di essa si affacciano, determinandovi la localizzazione di attività commerciali e di servizio.

La strada, configurandosi come una cesura quasi invalicabile a causa dell'intensità del traffico automobilistico che vi transita, pone in essere la necessità di ricucire il Bettolino all'edificato così da restituire identità ad un brano di città oggi divenuta di margine.





Per quanto riguarda la destinazione d'uso del costruito, vi è una commistione tra aree residenziali a bassa e media densità e aree produttive localizzate prevalentemente a nord del quartiere e a ridosso della SS del Sempione.

### **Polo della città mista**

Il polo della città mista, compreso tra la S.S. del Sempione e il fiume Olona, è caratterizzato dalla commistione di aree residenziali e produttive determinata da un'espansione del tessuto abitativo che è andata a saturare le aree vuote intercluse tra i lotti destinati al settore secondario.

I lotti liberi non ancora costruiti sono prevalentemente destinati alla coltivazione agricola.

Questo brano di città si colloca ad ovest in continuazione con le aree produttive del comune di Nerviano mentre ad est è delimitato dalla strada provinciale 229 che ne costituisce una vera e propria chiusura oltre la quale si apre il sistema agricolo e dei corridoi ecologici che interessa l'adiacente comune di Rho. Nella proposta di riqualificazione di tale polo risulta importante ridare identità agli spazi di risulta ricompresi tra gli ambiti produttivi e quelli residenziali lavorando con la consapevolezza di creare spazi pubblici protetti e dotati di servizi a supporto delle differenti funzioni insediate.





### **Polo della città consolidata**

Il polo della città consolidata è delimitato dal corso del fiume Olona e dal tracciato della linea ferroviaria Rho-Gallarate. La superficie edificata è costituita dal nucleo storico e dalla più antica espansione della città, con edificazioni che si distinguono nettamente per densità e tipologia costruttiva. Il nucleo storico è infatti costituito da edifici a corte e da cortine edilizie di antica formazione e presenta una densità abitativa piuttosto alta. L'area limitrofa di prima espansione è caratterizzata invece da edifici isolati plurifamiliari a 2-3 piani. Il notevole consumo di suolo generato da questo tipo di espansione ha però lasciato ancora intatte alcune porzioni di territorio destinate all'agricoltura. La destinazione d'uso prevalente dell'edificato nel polo della città consolidata è quella residenziale ed è presente la maggior parte dei servizi. Si rileva però la presenza di una grande area produttiva tra la via Pellico e la via Battisti, a sud est dell'edificato.

La rivalutazione di tale polo deve avvenire tramite una valorizzazione del nucleo antico attraverso una pedonalizzazione dei collegamenti e una riqualificazione degli spazi pubblici.



### **Polo a vocazione residenziale ambientale**

Il polo che si trova a sud ovest della ferrovia è quasi interamente costituito da terreno agricolo all'interno del quale però, nel corso dei decenni, sono stati edificati alcuni lotti. Solo una porzione di questo polo può essere considerata come urbanizzata.



Tale porzione risulta destinata dal previgente PRG a “depositi all’aperto D5” è localizzata in corrispondenza dell’area adiacente alla ferrovia in continuità con il tessuto edificato del Comune di Vanzago. Questa considerazione, unita alla presenza di porzioni residenziali, ha determinato la scelta di trasformare tale comparto in un ambito di trasformazione a vocazione residenziale ambientale che rispetti nella sua realizzazione il territorio agricolo limitrofo mantenendo una densità edilizia bassa e con notevole presenza di verde.



In riferimento al quadro conoscitivo individuato nei precedenti capitoli il documento di piano contiene una dimensione strategica, che si traduce nella definizione del nuovo assetto del territorio e del suo sviluppo, unitamente ad una componente più direttamente operativa contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dalla individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

La vicinanza del comune di Pogliano Milanese con la città di Milano, con il quale è direttamente collegato dalla S.S. del Sempione, la ridotta distanza dall’autostrada A8 che interessa il vicino Comune di Lainate, la posizione del comune in un ambito fortemente produttivo quale può essere considerata l’area metropolitana milanese hanno condizionato lo sviluppo del territorio di Pogliano. In particolare negli ultimi dieci anni si è assistito, in riferimento alle sollecitazioni che questi fattori inducono, ad un notevole incremento di edilizia abitativa.



Le ragioni di tale sviluppo possono essere ricercate proprio nel rapporto tra gli aspetti naturalistici e paesaggistici che il territorio è in grado di offrire in relazione alle potenzialità che i collegamenti con i principali centri produttivi provinciali e regionali consentono, nonché nei costi più contenuti offerti dall'edilizia residenziale rispetto al capoluogo.

La realtà oggi riscontrabile sul territorio è certamente più dinamica e diversificata rispetto a quella leggibile anche solo dieci anni fa. Le trasformazioni avvenute e quelle in corso rischiano tuttavia di diventare un punto di debolezza per un corretto sviluppo del Comune se non circostanziate e territorialmente sostenibili, anche ad un'attenta valutazione dei nuovi carichi insediativi ed al parallelo potenziamento dei servizi necessari.

Si deve quindi collegare la crescente espansione di Pogliano Milanese con un'offerta completa di servizi e di spazi a misura d'uomo evitando il formarsi di quartieri dormitorio e consentendo a tutti di poter vivere nella sua totalità la vita del paese, garantendo il mantenimento di taluni equilibri socioeconomici e, soprattutto, di un'identità urbana e territoriale ancora riconoscibile e punto di forza per individuare nuove strategie di sviluppo.

All'interno di questo scenario, attualmente privo di particolari squilibri o problematicità, si possono evidenziare i seguenti punti di debolezza, di criticità, di forza, di potenzialità e di opportunità.

### **3.5.1. Lettura delle Criticità del territorio**

I punti di debolezza e/o di criticità sono sostanzialmente riconducibili a tre filoni:

- Il sistema delle connessioni urbane e dei collegamenti extraurbani legati allo sviluppo produttivo
- Lo sviluppo del sistema residenziale;
- Isolamento del quartiere denominato Bettolino;
- Il non corretto utilizzo delle risorse ambientali correlato all'alta vulnerabilità della falda freatica e alla semplificazione e banalizzazione del paesaggio agrario connessa allo sfruttamento intensivo del suolo agricolo.

#### Il sistema delle connessioni urbane e dei collegamenti extraurbani:

L'impianto viario di Pogliano Milanese, come già analizzato nel quadro conoscitivo, è strutturato sui due assi strategici per il territorio e fortemente trafficati che sono la Statale del Sempione e la S.P. 229. Le due strade indicate sono sì un importante collegamento per Pogliano con il resto dell'area metropolitana milanese, ma si presentano come elementi di forte cesura soprattutto per quanto riguarda la pedonalizzazione del territorio.

Un'altra barriera è costituita dalla ferrovia, attraversabile, ad oggi, solo con un sottopassaggio carrabile (in corrispondenza della S.P. 229) ed uno pedonale.

Ulteriori criticità sono localizzate principalmente sui tracciati che si sviluppano in direzione nord sud e che attraversano il capoluogo: in particolare si evidenzia la presenza di incroci potenzialmente pericolosi e di tratti con una sezione stradale particolarmente ridotta, penalizzando altresì il sistema dei parcheggi a servizio delle numerose attività commerciali qui insediate.



### Isolamento del Bettolino

Conseguenza delle criticità riscontrate nel punto precedente è l'isolamento del quartiere Bettolino che risulta difficilmente raggiungibile, almeno dal punto di vista ciclopedonale, dal capoluogo.

Questa perifericità della frazione determina una difficile fruizione del sistema di servizi e degli esercizi commerciali di cui è dotato il comune di Pogliano.

### Sviluppo del sistema residenziale

Le espansioni determinate dalla richiesta di terreni edificabili hanno occupato terreno precedentemente destinato all'agricoltura senza intervenire sulla modificazione della capacità abitativa dei terreni interni al tessuto edificato. Tale sistema ha determinato un notevole consumo di suolo e la frammentazione, almeno nella porzione a sud della ferrovia, delle edificazioni con conseguente perdita di caratterizzazione di un ambito prima esclusivamente agricolo.

### Semplificazione e banalizzazione del paesaggio agrario

La pressione agricola, connessa allo sfruttamento intensivo del suolo agricolo, ha semplificato ed appiattito l'assetto paesistico ed ecosistemico del territorio. Sono pressoché scomparsi gli elementi vegetazionali tipici del paesaggio associati al reticolo irriguo (vegetazione ripariale) e/o alla partizione poderale (filari). La progressiva riduzione di tali elementi connotativi non solo ha appiattito l'immagine del paesaggio agrario, ma ha anche importanti ripercussioni sulla qualità ecologica delle aree, (habitat per fauna selvatica e connessioni fra aree ecologicamente diverse).

## **3.5.2. Lettura delle Potenzialità del territorio**

Oltre agli elementi di criticità è opportuno analizzare le potenzialità che il territorio può offrire grazie alle sue caratteristiche intrinseche, quali la posizione geografica, la qualità del paesaggio e dell'ambiente, la struttura urbana ed i servizi.

### Posizione geografica, dotazione infrastrutturale indiretta

Come già detto, Pogliano Milanese è un comune dell'area metropolitana milanese, direttamente e strettamente connesso con il capoluogo di Milano.

Tale fattore di posizione costituisce un rilevante vantaggio, in particolare per l'integrazione con il pluralismo di poli di eccellenza del capoluogo regionale. Per quanto riguarda le infrastrutture di interesse sovralocale, con il miglioramento del sistema viabilistico sul Sempione si promuoverà il collegamento tra i comuni dell'area nord ovest milanese, con Milano e con l'autostrada A8.

### Struttura urbana e servizi

Il sistema dei servizi è elemento sostanziale per un'adeguata qualità dell'abitare. Pogliano gode di un sistema di servizi vario ben dimensionato ponendosi in una situazione di completa autosufficienza rispetto ai comuni limitrofi. Punto critico del sistema dei servizi è l'area del Bettolino che, a causa della dislocazione al di là della S.S. del Sempione rispetto al centro edificato, tende ad usufruire dei servizi dei comuni limitrofi.



### Qualità dell'ambiente

Una corretta politica ambientale attraverso gli strumenti oggi disponibili, volta a riequilibrare taluni squilibri nell'utilizzo del suolo agricolo ed a riconquistare l'immagine paesistica del territorio attraverso il recupero delle sue componenti tradizionali (cascine, nuclei storici, percorsi rurali, ecc.) ma anche mediante il controllo dei nuovi interventi, può costituire un forte potenziale (residenza di qualità, ricreazione, tempo libero) per questo territorio posto in una zona fortemente antropizzata. La popolazione residente ha dimostrato consapevolezza di questi valori, ed un forte senso di appartenenza al proprio territorio, fattori forieri di un' oculata gestione di queste potenzialità.

### Il fiume Olona e il Bosco di Vanzago

Oltre ai temi sopra esposti, il territorio di Pogliano Milanese presenta due specifiche potenzialità aggiuntive, il percorso del fiume Olona che attraversa da est a ovest il Comune e la presenza del bosco di Vanzago, oasi naturale protetta.

Queste due realtà costituiscono significativi punti di forza dal punto di vista ambientale e attrattivo che questo territorio è in grado di offrire e che deve saper valorizzare poiché potenziali generatori di flussi turistici settoriali ma significativi.

### **3.5.3. Individuazione delle Opportunità per il territorio di Pogliano Milanese**

Al fine di perseguire uno sviluppo equilibrato, rafforzando gli elementi identitari del territorio, delle risorse che esso offre e della tradizione, senza rinunciare ai vantaggi derivanti dalla posizione e dai vicini centri di eccellenza diventa sempre più importante progettare uno sviluppo consapevole che tenga conto della realtà locale. Valorizzare queste risorse ed identità attraverso uno sviluppo rispettoso delle medesime, è un fattore di qualità destinato a rappresentare un valore aggiunto rispetto a realtà che si sono invece fatte "aggredire" da processi conturbativi snaturanti.

Pogliano Milanese, come i comuni limitrofi, ha perso durante la sua espansione la leggibilità del tessuto storico e del sistema agricolo - fluviale in cui il nucleo antico era nato.

Il territorio rurale, ancorché impoverito in molti suoi contenuti paesaggistici da un'agricoltura intensiva, rappresenta, insieme al corso del fiume Olona, una risorsa da salvaguardare.

La previsione di nuovi insediamenti residenziali di qualità a completamento dell'urbanizzato, la riconversione e l'implementazione di taluni edifici lungo il fiume (mulini), la riqualificazione del centro storico e la pedonalizzazione dei collegamenti interni, la messa a sistema dei servizi e delle aree verdi attraverso percorsi protetti rappresentano interventi nel rispetto di queste logiche.



### **3.5.4. Obiettivi strategici e politiche territoriali**

Alla luce di quanto emerso in fase di analisi e di una lettura comparata dei fenomeni nella loro evoluzione temporale, preso atto delle criticità e delle potenzialità emerse per il territorio in esame il D.d.P. definisce i seguenti macro-obiettivi strategici entro i quali dovranno essere contestualizzate sia le politiche territoriali che i successivi obiettivi specifici della pianificazione comunale:

1. Valorizzazione del paesaggio e del sistema dei mulini;
2. Riqualficazione urbana puntuale differenziata per i singoli poli;
3. Individuazione di nuovi servizi per la popolazione;
4. Sviluppo della mobilità sostenibile, messa a rete del sistema dei servizi e delle aree pubbliche;
5. Identificazione di aree di trasformazione sostenibili e innovative

#### **1. valorizzazione paesaggistica**

In primo luogo vi sono la rivalutazione e la tutela del paesaggio agricolo esistente e delle aree ad elevata naturalità che seguono il corso del fiume Olona e che si trovano in corrispondenza della Oasi WWF di Vanzago.

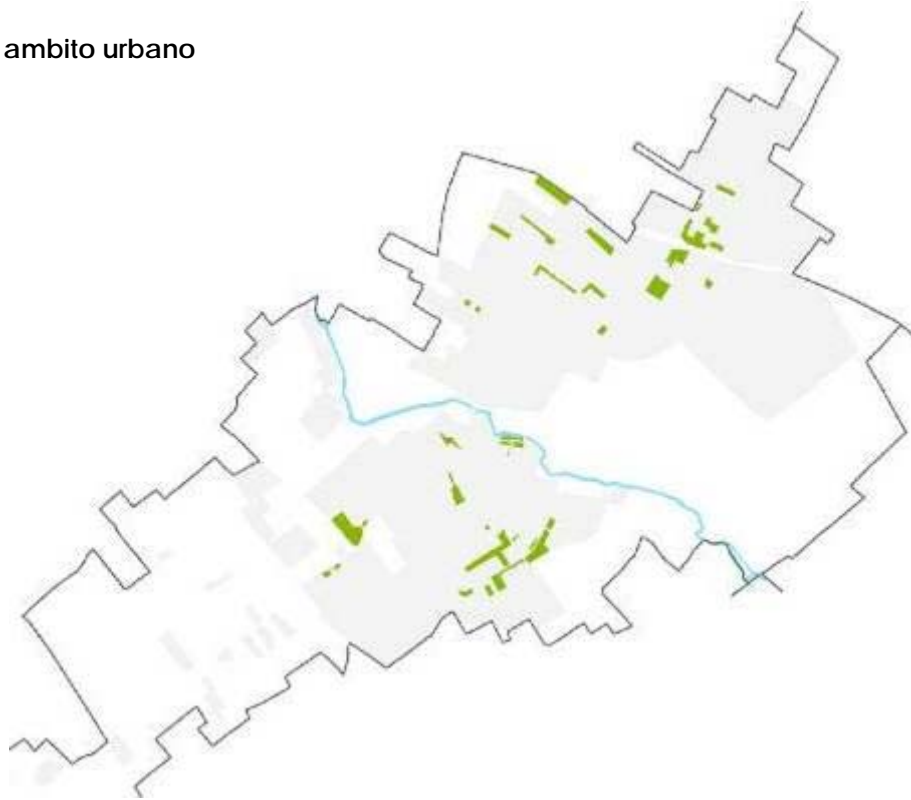


**Aree verdi a elevata naturalità**



Come risposta alla necessità di riscoprire questi ambiti si propone un sistema di collegamenti ciclopedonali che uniscano tutto il territorio comunale in una rete di percorsi ecologicamente e socialmente sostenibili. Le aree agricole saranno intese come grandi ambiti ecosistemici a cui collegare una rete ecologica locale che possa portare il verde anche in ambito urbanizzato.

### **Aree Verdi in ambito urbano**



Attraverso l'identificazione e l'implementazione di aree verdi e alberature, la loro messa a sistema e il loro collegamento, si potrà creare una struttura ecologica urbana in grado di mettere in relazione gli spazi verdi pubblici con gli ambiti naturali extraurbani.

Altro ambito ad elevata naturalità è rappresentato dal fiume Olona e dagli ambiti spondali. Il Piano si ripropone di configurare Pogliano come una "città di fiume" riscoprendo il sistema dei mulini, architettura che caratterizza il paesaggio locale, collegandoli tra loro con percorsi lungo-fiume, e valorizzando gli attraversamenti sull'Olona non solo come punti di passaggio, ma, soprattutto, come luoghi di sosta dove poter fruire di suggestivi scorci visivi.

Un ruolo fondamentale al raggiungimento di tale obiettivo sarà svolto dal Parco Locale a Interesse Sovracomunale (PLIS) Basso Olona, all'interno del quale ricadono sia il tratto di fiume che interessa Pogliano Milanese, che la maggior parte dei mulini presi in considerazione.



Attraversamenti - scorci visivi



Sistema dei mulini



## 2. riqualificazione urbana puntuale

Come analizzato in precedenza, la città viene sintetizzata in differenti poli ognuno dei quali deve essere affrontato e valorizzato per le proprie peculiarità e caratteristiche.

La città mista si caratterizza per una promiscuità di destinazioni d'uso residenziali e produttive determinate dalla trasformazione del sistema economico, avvenuta negli ultimi decenni.

Questo fenomeno ha generato la creazione ed in alcuni casi la successiva dismissione di alcune realtà produttive localizzate all'interno del tessuto residenziale.

In tale ambito si propone un intervento di "agopuntura urbana" in grado di riqualificare le aree non più utilizzate consentendo trasformazioni consone alle effettive esigenze del mercato e con interventi rispettosi dell'ambiente in cui si collocano ed in grado di offrire standard adeguati per la popolazione insediata e da insediare, ridando identità agli spazi collettivi attraverso l'inserimento, ove possibile, di luoghi di attrazione e di servizi per la popolazione, ponendo in relazione anche attraverso interventi di mitigazione a verde il sistema residenziale e quello produttivo ancora attivo.

Gli interventi che contraddistinguono la città consolidata verranno realizzati con il medesimo sistema di agopuntura, ma con l'obiettivo di ridare identità ai luoghi costituenti il nucleo antico, con la valorizzazione e la creazione di spazi pubblici, l'incentivazione al recupero degli edifici e delle aree dismesse, la messa a sistema mediante percorsi protetti dei servizi per la popolazione presenti all'interno di tale porzione di città.

Particolare attenzione si vuole infine porre al sistema urbano che si regge sulla S.S. del Sempione, che presenta una particolare valenza commerciale, ridando identità ai luoghi collettivi e favorendo collegamenti protetti tra i due fronti di strada anche mediante la creazione di nuovi attraversamenti pedonali.

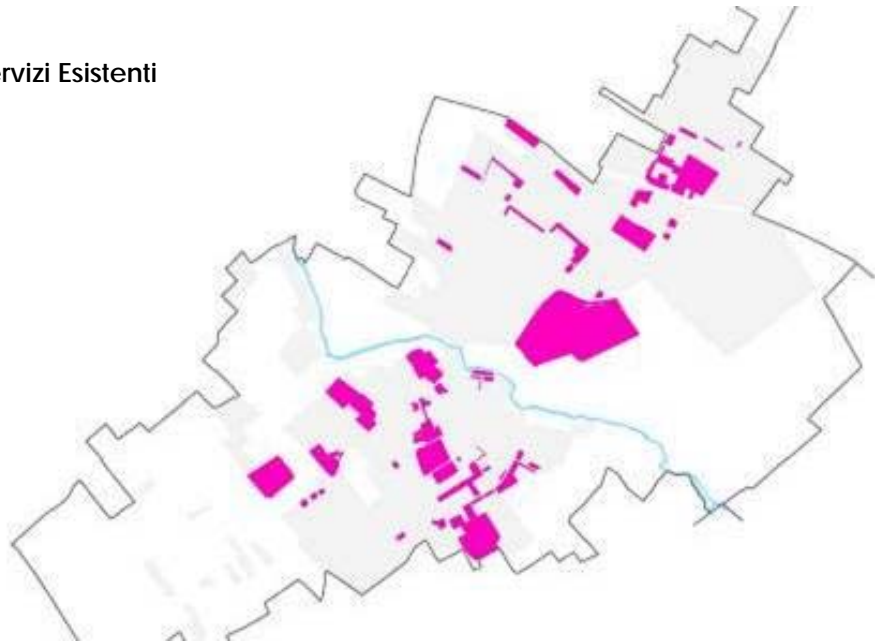




### 3. nuovi servizi alla popolazione

Sebbene il territorio urbanizzabile del Comune di Pogliano sia stato per la quasi totalità saturato, il tessuto edificato presenta ancora al suo interno vuoti urbani, taluni dei quali destinati ad aree per servizi. Il piano prevederà quindi l'implementazione di alcuni dei servizi che non sono stati attuati e l'introduzione di nuovi e necessari per la popolazione.

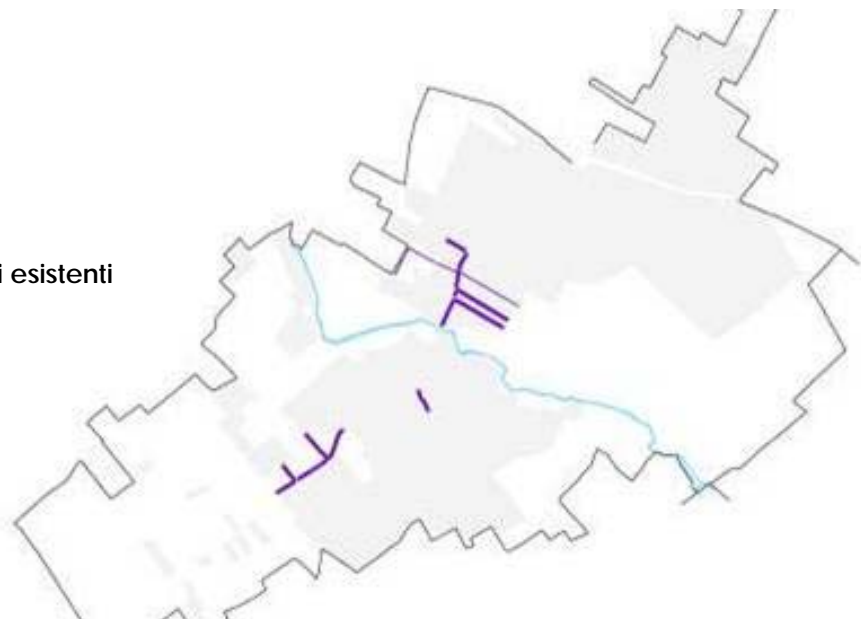
Servizi Esistenti



### 4. sviluppo della mobilità sostenibile

Per permettere a Pogliano Milanese di essere una città a misura d'uomo, le numerose aree verdi, i servizi ed i luoghi di interesse che si trovano all'interno del tessuto consolidato saranno messi a sistema mediante percorsi ciclopedonali. Tale rete diventa quindi elemento di collegamento che permette la fruizione del territorio urbanizzato mettendolo in collegamento con i grandi ambiti esterni naturali e agricoli.

Percorsi ciclabili esistenti





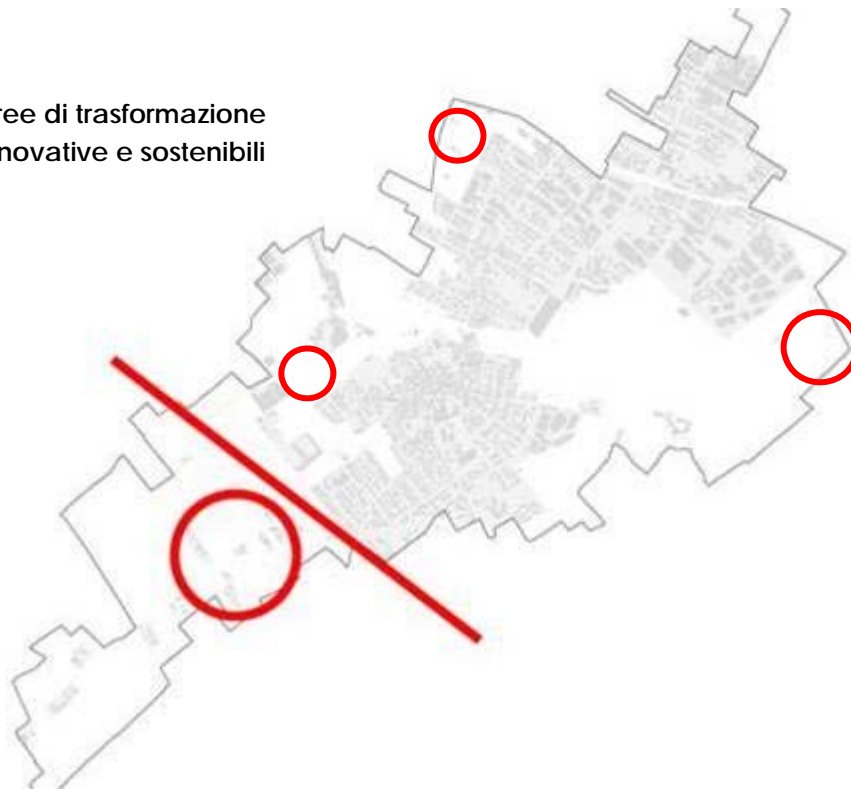
## 5. aree di trasformazione innovative e sostenibili

Nell'ottica della definizione di un nuovo comparto a valenza residenziale si è optato per l'individuazione di un'area localizzata al di fuori della città consolidata e disgiunta dalle regole dettate dall'edificato esistente, seppure in continuità di una porzione residenziale dell'adiacente comune di Vanzago e con il fine di completare alcuni lotti edificati nati sporadicamente in un'area a destinazione d'uso differente.

Tale scelta oltre a consentire il soddisfacimento dell'offerta residenziale richiesta dal comune, consentirebbe lo sviluppo di una nuova tipologia insediativa che si possa integrare con il paesaggio agricolo, alla ricerca della definizione di un'architettura rispettosa dell'ambiente e dei consumi energetici, quindi un nuovo modo di abitare, in linea con la ricerca che nell'ultimo decennio sta caratterizzando i nuovi modi dell'abitare.

Altre aree di trasformazione sono orientate al completamento delle frange urbane non consolidate al fine di restituire compattezza e definizione alla forma urbana.

**Aree di trasformazione  
innovative e sostenibili**



Rispetto a tali obiettivi, il D.d.P. individua una serie di azioni strategiche da porre in atto attraverso gli strumenti di pianificazione e di governo del territorio, come dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi, e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Rispetto ai macro-obiettivi sopra individuati si possono specificare le seguenti azioni strategiche:

- Consolidamento e potenziamento di funzioni attrattive a scala sovralocale;
- Miglioramento delle connessioni viarie da e verso i Comuni limitrofi nonché verso le infrastrutture di carattere sovralocale;



- Potenziamento delle peculiarità che il territorio offre sia dal punto di vista ambientale delle tradizioni e della religione;
- Razionalizzazione e finalizzazione del trasporto pubblico;
- Promozione di una nuova qualità dell'abitare (sia attraverso la riqualificazione del tessuto consolidato che nelle nuove aree di trasformazione).
- Incentivazione per il recupero e la valorizzazione identitaria dei nuclei di antica formazione e della micro-economia in essi presenti;
- Alleggerimento del traffico interno al centro storico del capoluogo e completamento della nuova viabilità di gronda;
- Miglioramento delle connessioni urbane e del livello di percorribilità interna ponendo particolare attenzione allo sviluppo della mobilità sostenibile – percorsi ciclopedonali ed escursionistici;
- Interventi di mitigazione fra le aree residenziali e le attività produttive.
- Controllo delle trasformazioni in un'ottica urbanisticamente equilibrata (densità, infrastrutture, servizi, morfologie, tipologie) paesisticamente coerente, incentivando la qualità edilizia;
- Consolidamento ed adeguamento dei servizi alla realtà territoriale e socioeconomica prevista;

Gli obiettivi di cui sopra e le politiche territoriali individuate per il raggiungimento dei medesimi, si inquadrano, con alcune necessarie puntualizzazioni, nelle più ampie previsioni e direttive desumibili dagli atti a valenza sovracomunale (P.T.R. e P.T.M.), in una logica di sussidiarietà e di reciprocità.

Il passaggio di scala determina una duplice necessità di verifica: quella di coerenza con i grandi temi ed obiettivi del livello sovralocale ma anche, quella di lettura e di interpretazione delle necessità e delle legittime aspettative della collettività locale.

Rispetto a tale passaggio l'Amministrazione Comunale, attraverso il D.d.P. ha svolto un lavoro di contestualizzazione delle scelte, senza tuttavia rinunciare ad esercitare il proprio ruolo di lettura e di Governo dei fenomeni alla scala locale, assumendo compiutamente la responsabilità di governo attribuita all'Ente locale dalla nuova disciplina urbanistica.

Coerentemente con quanto previsto dalla legge, gli obiettivi e le azioni individuate, sono stati verificati in termini di sostenibilità ambientale, e si sono esplicitati i "limiti" e le "condizioni" perché tale sostenibilità assuma una chiara e condivisibile esplicitazione.

Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità la legge ha previsto, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, l'utilizzo dello strumento della Valutazione Ambientale Strategica (alla quale si rinviano tali aspetti), che ha il compito precipuo di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, oltreché evidenziare le possibili sinergie con altri atti di pianificazione, valutare le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di protezione / compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.



### 3.6. Determinazioni e Strategie di piano

Per perseguire gli obiettivi di piano verranno attuate le azioni necessarie suddivise in funzione alle tematiche precedentemente individuate e di seguito elencate.

L'obiettivo di **valorizzazione paesaggistica** sarà perseguito attraverso le seguenti azioni strategiche:

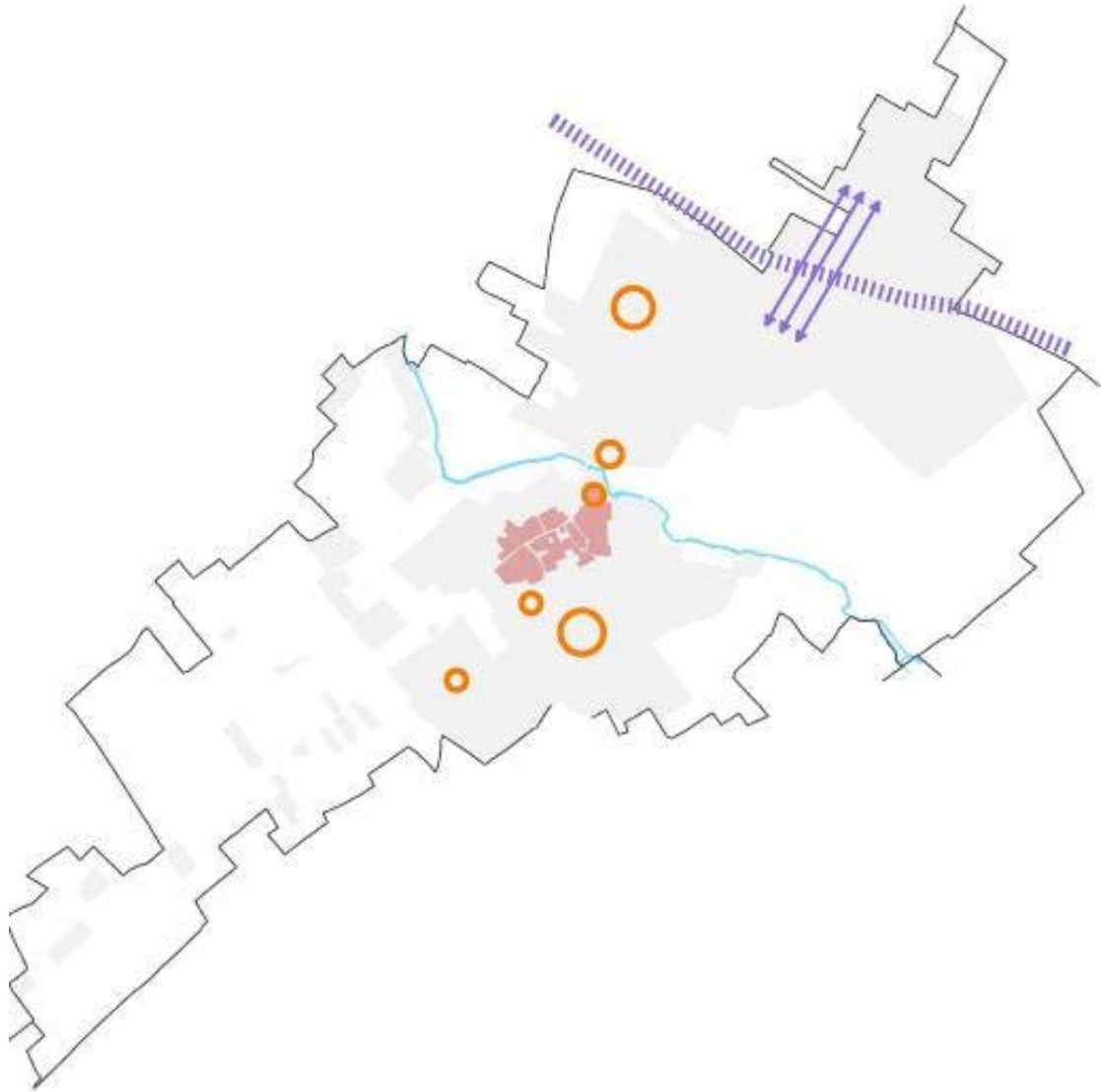
- Riqualificazione spondale del fiume Olona
- Riqualificazione e valorizzazione dei ponti sul fiume Olona
- Riqualificazione delle aree verdi in ambito urbano
- Nuove piantumazioni a completamento della rete ecologica locale
- Salvaguardia delle aree agricole strategiche
- Riqualificazione dei mulini
- Protezione e schermatura ambientale dei nuovi insediamenti residenziali





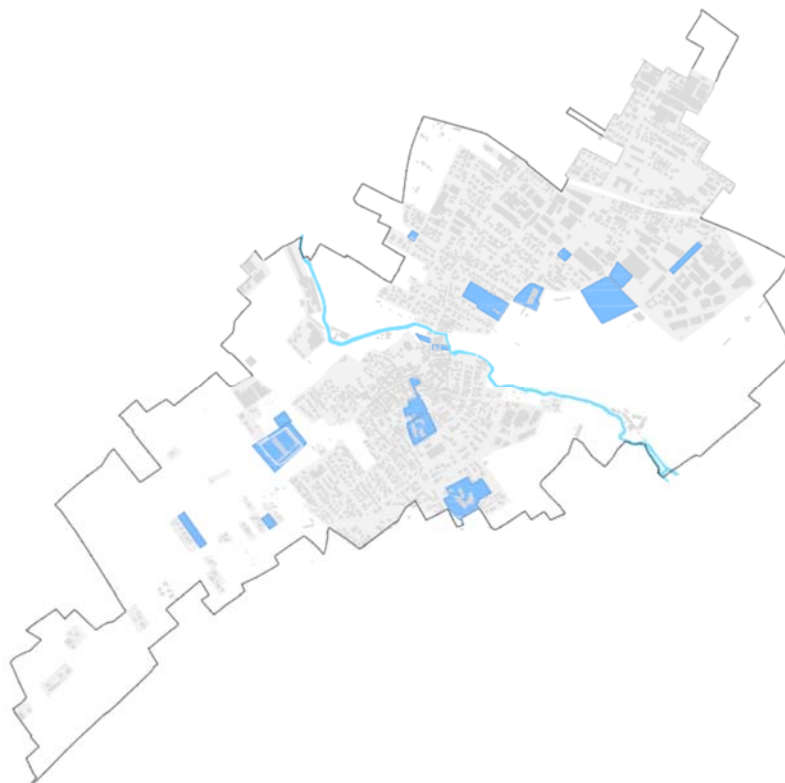
L'obiettivo di **riqualificazione urbana puntuale** sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

- Riqualificazione del centro storico
- Valorizzazione degli ambiti a valenza pubblica e degli attraversamenti sulla S.S. Sempione
- Rigenerazione urbana delle aree dismesse e dei vuoti urbani



L'obiettivo di realizzare **nuovi servizi alla popolazione** sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

- Nuova RSA - ultimata da poco;
- "Casa delle stagioni" - ultimata da poco
- Ampliamento cimitero
- Nuovo percorso vita sulle sponde dell'Olona
- Realizzazione di Nuovi orti urbani
- Adeguamento dei servizi scolastici e sportivi
- Ampliamento polo bibliotecario
- Nuovi parcheggi
- Nuove aree a verde pubblico attrezzato



L'obiettivo di **sviluppo della mobilità sostenibile** sarà perseguito attraverso le seguenti azioni:

- Realizzazione nuovi percorsi ciclopedonali di messa a sistema delle aree verdi e dei servizi
- Realizzazione nuovi percorsi ciclopedonali sulle sponde del fiume Olona
- Percorso ciclopedonale di collegamento alla stazione di Vanzago-Pogliano
- Zone 30 a prevalenza pedonale

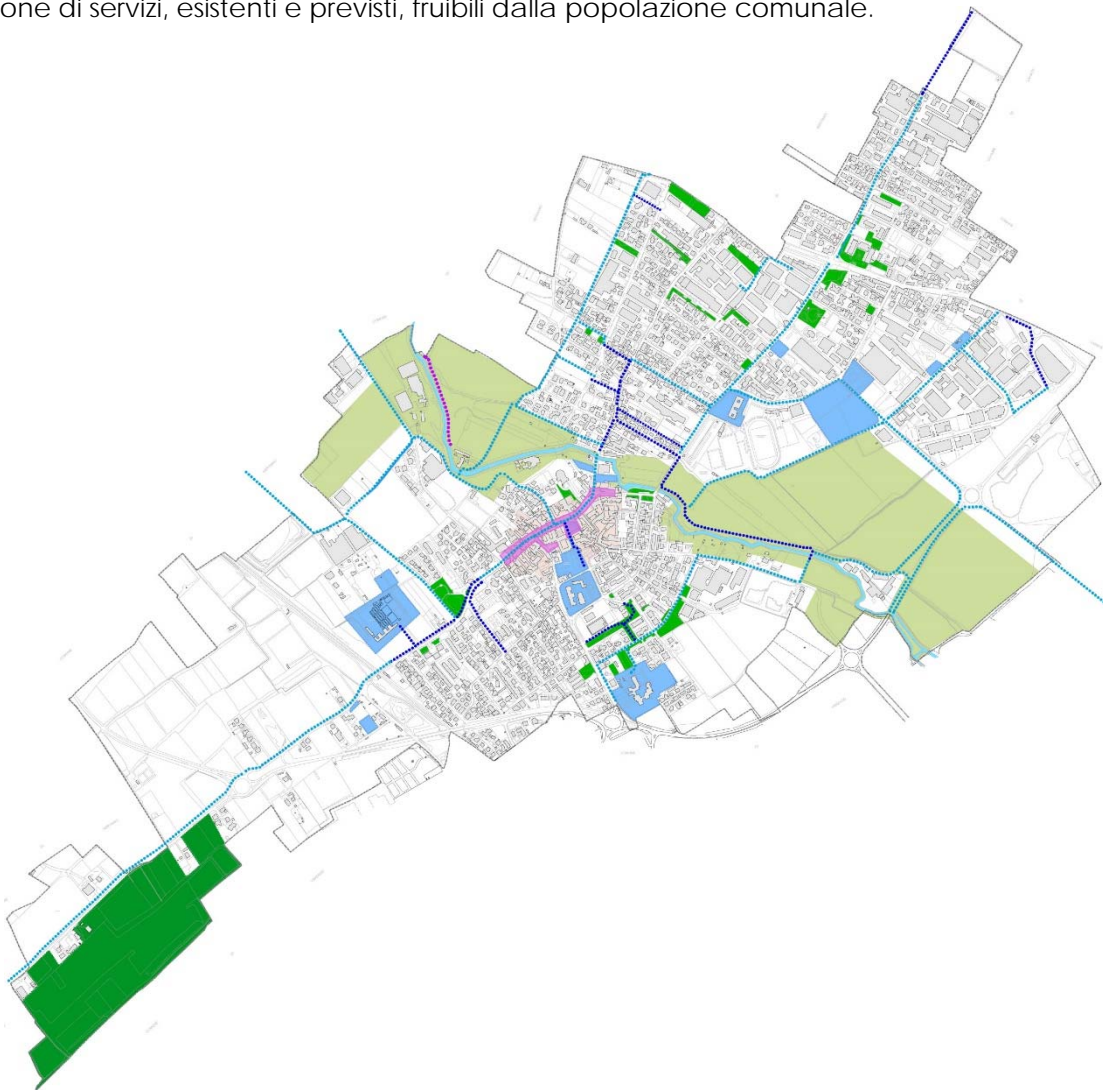




A partire dalle carte di sintesi, gli elaborati costituenti le strategie di piano, definiscono gli obiettivi di sviluppo del PGT quali la riqualificazione del territorio, l'espansione residenziale, la definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, la possibilità di incremento e miglioramento dei servizi, offrendo valutazioni sia alla scala locale che a quella sovracomunale.

### **3.6.1. Il sistema del verde pubblico e la nuova mobilità sostenibile**

La valorizzazione del sistema ambientale sarà attuata attraverso un potenziamento del verde sia in termini quantitativi che qualitativi. Se dal punto di vista puramente quantitativo la dotazione di aree verdi comunali supera notevolmente il minimo richiesto dalla normativa vigente, dal punto di vista qualitativo le aree destinate a verde pubblico risultano prive di elementi di connessione continui sia tra di loro che con la campagna circostante. Risulta prioritario rendere il verde esistente e la dotazione di servizi, esistenti e previsti, fruibili dalla popolazione comunale.



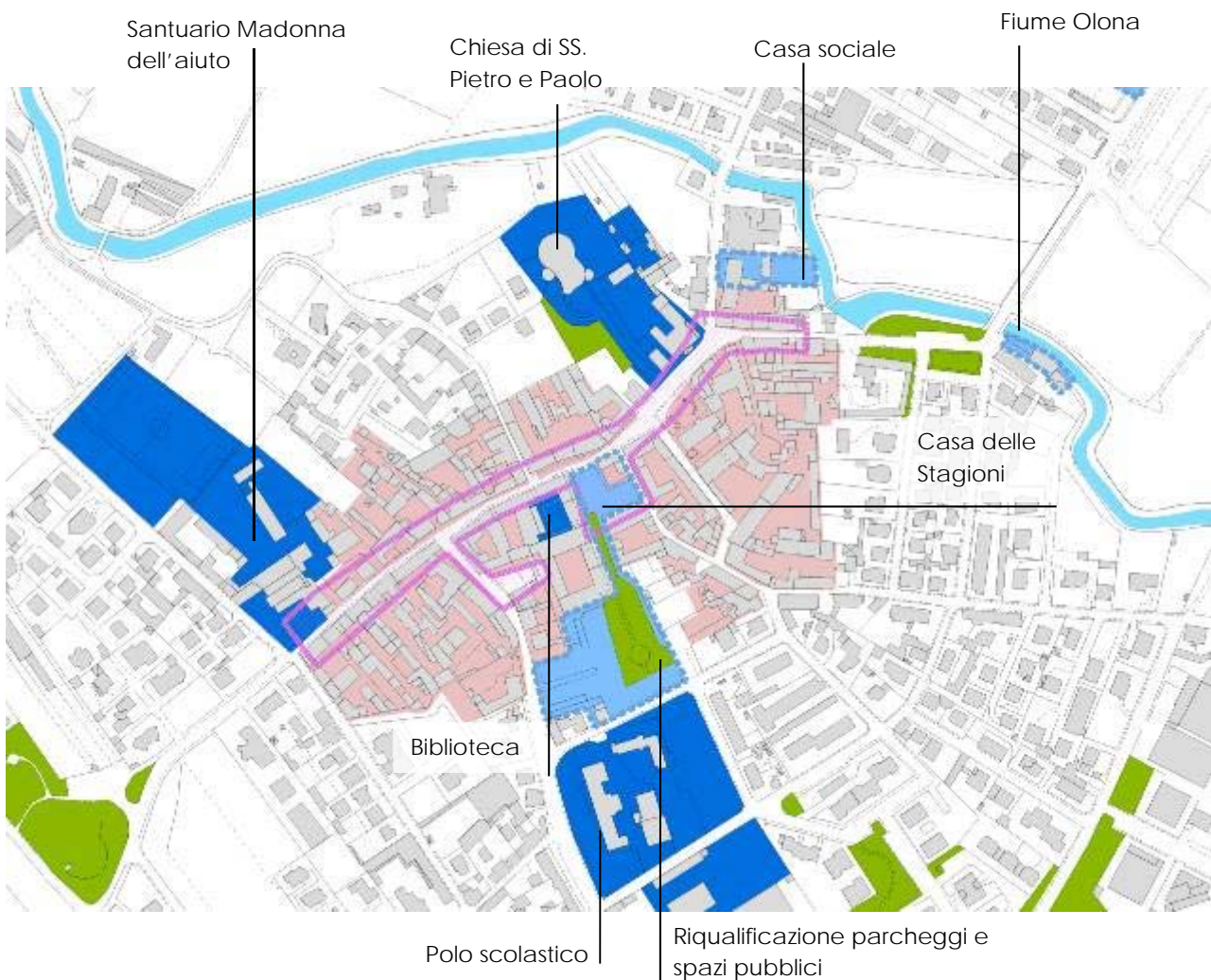
In questa direzione va la proposta di un completamento dei percorsi ciclo-pedonali, che metta a sistema la totalità delle aree verdi e dei servizi di interesse pubblico presenti nel territorio comunale con la creazione di una rete di aree fruibili dalla popolazione.



Particolare interesse rivestono i sistemi di collegamento sovra locali, necessari per una messa a sistema dell'intero territorio nell'intento di una riscoperta dei caratteri tipici della pianura Milanese e del collegamento con i servizi presenti nei comuni limitrofi. In quest'ottica il potenziamento della rete viabilistica su gomma sarà affiancato da un'implementazione dei percorsi ciclopedonali.

### **3.6.2. Riqualificazione del centro storico**

Di seguito alla creazione di una rete verde di percorsi si concretizza la proposta di un centro storico a misura di pedone mediante l'implementazione del sistema dei parcheggi, la riqualificazione degli spazi pubblici e delle facciate degli edifici storici, la diversificazione delle pavimentazioni in un'ottica di miglior gestione degli spazi disponibili.



La presenza della piazza del municipio, spazio pubblico rappresentativo del cuore della città, viene valorizzata proponendo anche la strada quale luogo pubblico d'eccellenza e restituendo i caratteri originali di ricchezza socio-relazionale tipica di una piccola comunità come quella di Pogliano Milanese.



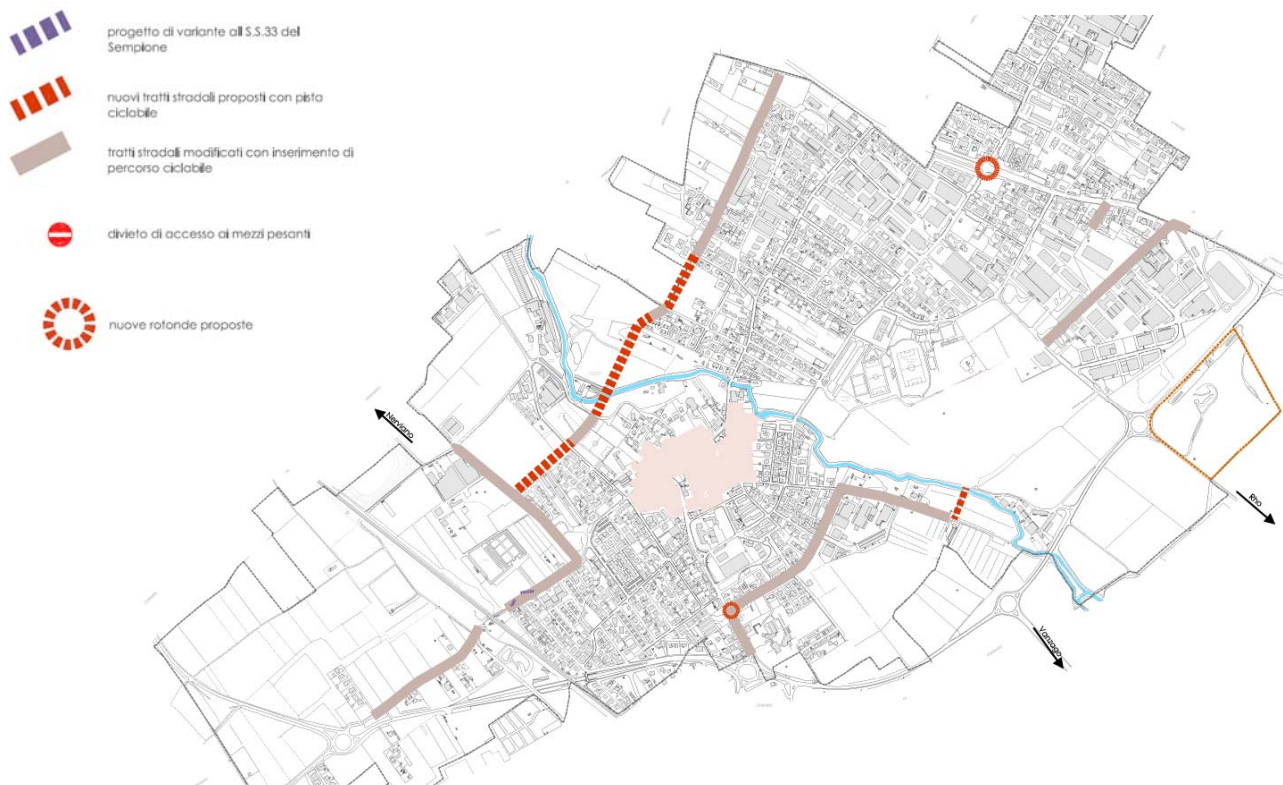
Il processo di riqualificazione prevede la creazione di un sistema pedonale in corrispondenza dell'area centrale a vocazione commerciale che andrà a collegare alcune tra le principali emergenze ambientali ed architettoniche e funzionali del paese: il Palazzo del Comune, la biblioteca, le due chiese del centro, il polo scolastico di via Sauro via Garibaldi, i parchi comunali, il fiume Olona. Viene inoltre proposta la rifunzionalizzazione e la riqualificazione della palazzina di piazza Tarantelli per l'ampliamento della biblioteca esistente.

Gli altri elementi qualificanti della proposta di piano sono la creazione di una casa sociale in cui inserire mini alloggi per anziani, disabili ed centro sociale al piano terreno, riutilizzando un edificio di proprietà pubblica.

### **3.6.3. Riqualificazione e completamento del sistema viabilistico**

La presenza della statale del Sempione quale elemento a duplice valenza, di criticità dal punto di vista ambientale e gestionale per l'enorme traffico che la percorre e di positività per la presenza di un fitto sistema commerciale e produttivo sorto su suo tracciato, viene interpretata come occasione di sviluppo e rigenerazione del territorio comunale.

Viene quindi proposto l'inserimento di una rotonda in grado di garantire una migliore permeabilità in ingresso al comune migliorando i flussi di traffico, grazie alla rimozione del semaforo esistente e a vantaggio della sicurezza degli attraversamenti carrabili nonché del collegamento con il quartiere Bettolino. L'analisi del sistema viabilistico comunale ha portato all'individuazione di una pluralità di tracciati interrotti o di errato dimensionamento rispetto al traffico che ci si riversa.





La proposta di completare tali tratti stradali, anche attraverso la realizzazione di un sovrappasso sul fiume Olona, comporterebbe una migliore attraversabilità del territorio comunale da nord a sud, decongestionando l'unico asse attualmente esistente di via Europa.

A implementazione del sistema viabilistico si affianca ai percorsi carrabili un sistema di reti ciclo-pedonali continue e in sicurezza. Viene infine proposta la realizzazione di una ulteriore rotatoria su via Garibaldi che consenta la messa in sicurezza dell'incrocio in corrispondenza di via Silvio Pellico. Per quanto riguarda la sosta vengono proposti nuovi parcheggi sulla via Tasso e sulla via Europa e la riqualificazione degli spazi esistenti nel centro storico in modo da favorire la pedonalizzazione del dell'area ed il facile raggiungimento dei servizi pubblici e commerciali presenti.

#### **3.6.4. Miglioramento del sistema dei servizi**

Sebbene la disponibilità di servizi sul territorio comunale sia più che sufficiente rispetto ai limiti della normativa, si riscontra la necessità di introdurre attrezzature non ancora presenti sul territorio, ma necessarie in riferimento alle esigenze della popolazione.

La tendenza all'invecchiamento della popolazione a livello nazionale viene riscontrato anche sul territorio di Pogliano Milanese, tale situazione porta la necessità di creare un sistema assistenziale pubblico per la gestione degli anziani: è stata da poco ultimata una RSA in un'area poco fuori dal centro storico, ma ancora fittamente abitata, e la riqualificazione di un edificio di proprietà pubblica a ridosso del fiume Olona da destinare a Polo culturale per manifestazione ed eventi e al piano terreno un centro sociale.

Nel centro storico viene proposta la riqualificazione della palazzina di piazza Tarantelli, progetto denominato "La casa delle stagioni" ed in corso di realizzazione inserendovi l'ampliamento della biblioteca comunale che andrà a costituire un nuovo polo culturale.

Si prevede l'ampliamento del cimitero a seguito delle riscontrate carenze dimensionali.

Inoltre, nonostante il sistema dei servizi sportivi sia sufficientemente sviluppato nel territorio, si riscontra la mancanza di spazi per il gioco della pallacanestro e viene di conseguenza proposta la creazione di un palazzetto per il basket, ma che possa assumere anche differenti funzioni, in un'area libera adiacente al centro sportivo comunale.

È stato realizzato il nuovo auditorium comunale, servizio richiesto dalla popolazione anche durante le partecipazioni pubbliche, nello stesso edificio in cui è collocata la nuova RSA.

Sempre nell'ottica della realizzazione di servizi per tutte le categorie di popolazione presenti sul territorio si realizza al limite con il confine comunale di Nerviano, la trasformazione di un'area agricola esistente in orti urbani.

Tali strutture, di proprietà pubblica verranno gestiti dalla popolazione che ne faccia richiesta, questi saranno collegati al centro storico mediante l'implementazione del sistema ciclopedonale.



### **3.6.5. Riqualificazione dei mulini e rigenerazione urbana**

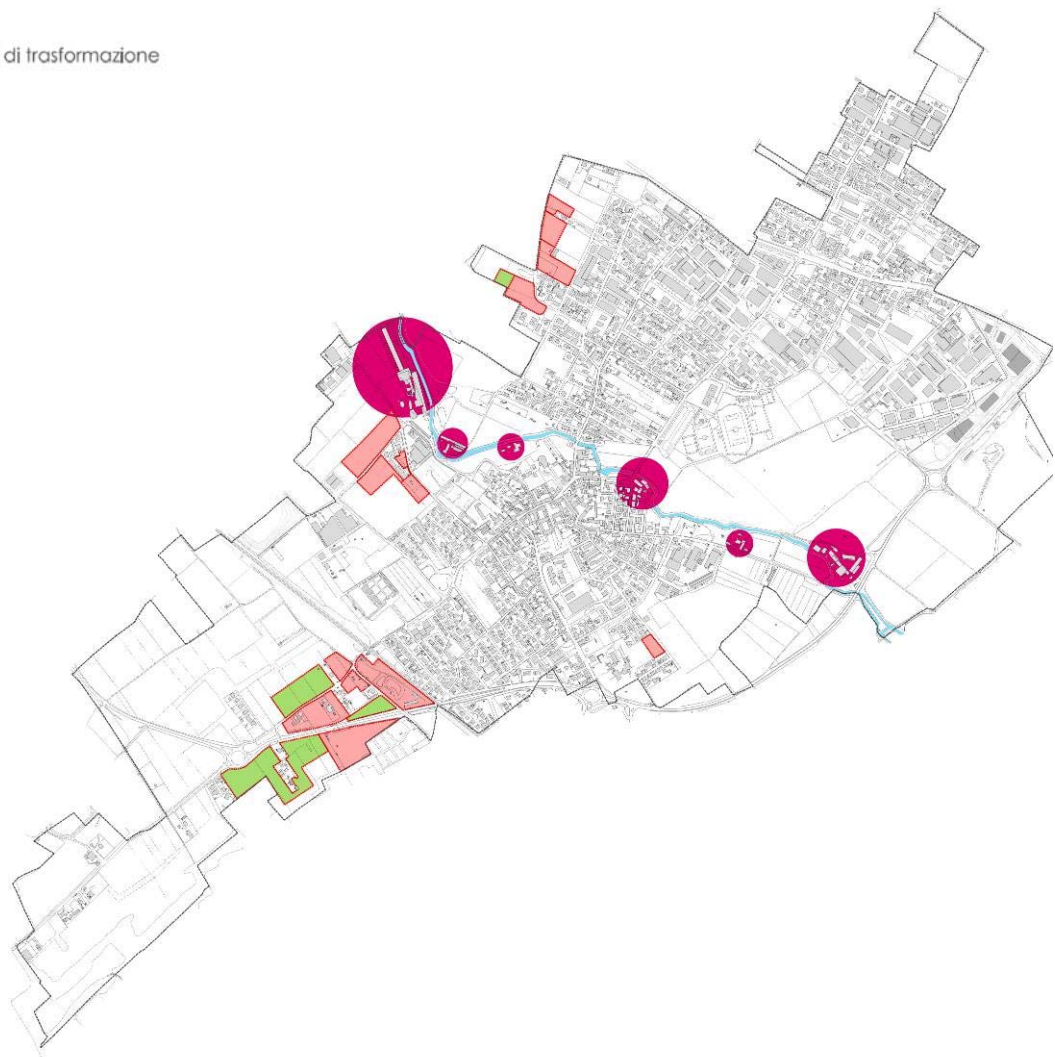
Il sistema insediativo odierno, conseguenza delle diverse espansioni del tessuto abitato poglianese, necessita di un rinnovamento urbano. L'edificazione degli ultimi decenni ha infatti interessato le frange urbane più esterne e il territorio agricolo portando alla formazione di aree di discontinuità nel tessuto edificato e la conseguente mancanza di urbanizzazioni. Le aree agricole intercluse si pongono quindi come spazi residuali di un'espansione non pianificata e configgono con la nuova destinazione d'uso generata.

Di conseguenza l'amministrazione propone un'operazione di completamento degli ambiti non urbanizzati al fine di ottenere una forma urbana chiara e compatibile con un progetto socio-territoriale sostenibile.

Le indicazioni del piano di governo del territorio relativamente alla previsione delle aree di trasformazione a carattere residenziale oltre a prendere spunto dall'analisi delle osservazioni pervenute dalla popolazione verificandone la loro congruenza con lo spirito del piano ha tenuto in considerazione i principi fondamentali necessari ad un corretto approccio con il territorio.



Ambiti di trasformazione



Alla luce delle considerazioni evinte dalla sintesi critica viene individuato un nuovo polo di espansione dell'edificato nella zona a sud ovest della ferrovia, a ricucitura di un ambito in cui gli insediamenti residenziali sono sorti spontanei creando una commistione tra la residenza e la vocazione agricola della zona privi di una rete programmata di sottoservizi e di servizi per i cittadini.

La realizzazione ed il completamento di questo comparto svolgerà la funzione prioritaria di messa a regime del sistema dei sottoservizi ridando altresì identità ad una porzione di territorio frammentato. La realizzazione di tale intervento dovrà prevedere caratteristiche di edificazione ecosostenibili con tecniche che favoriscano il contenimento del consumo energetico e utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, presenza di ampi spazi verdi e realizzazione di una fascia di salvaguardia ambientale.

Infine grazie a specifiche norme elaborate con il piano delle regole verranno auspicati interventi edilizi che prevedano l'utilizzo di soluzioni tecniche ed operative necessarie a promuovere una nuova qualità dell'abitare, che incentivino il recupero e la valorizzazione del nucleo di antica formazione e che intervengano nella ricucitura dell'abitato consolidato.



### **3.6.6. Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo della variante del P.G.T.**

Nel definire le previsioni quantitative complessive del P.G.T. si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Coerenza delle previsioni con i macro-obiettivi individuati;
- Utilizzo ottimale delle risorse territoriali, con particolare attenzione alle situazioni consolidate;
- Uso prioritario delle aree urbane con potenzialità edificatorie residue;
- Interventi di trasformazione già programmati/approvati e non ancora attuati;
- Istanze evidenziate da parte della collettività locale e delle realtà presenti sul territorio;
- Fattibilità degli interventi e coerenza dei medesimi rispetto al sistema delle infrastrutture;
- Sostenibilità rispetto al sistema dei servizi (attuale e in progetto) ed agli obiettivi proposti;
- Compatibilità paesistico - ambientale delle scelte.

In base ai criteri di cui sopra, si sono definite le seguenti ipotesi di sviluppo pluridecennale:

#### **A - Capacità insediativa esistente e in fase di attuazione**

- Abitanti residenti al 31.12.2017 = 8.406
- Interventi di trasformazione approvati e in fase di completamento: 390 abitanti
- **Totale A = 8.257 + 390 = 8.796 abitanti**

#### **B - Capacità insediativa nuovi ambiti di trasformazione e completamento della città consolidata**

- Saturazione delle aree edificabili della città consolidata = 320 abitanti
- Nuove aree di trasformazione residenziale, in conformità alle previsioni di consumo di suolo del P.T.M. vigente = 1.614 abitanti
- **Totale B = 320 + 1.614 = 1.934 abitanti**

Dai dati sopra riportati si evince una riduzione del carico insediativo sul territorio comunale rispetto al PGT vigente a seguito delle richieste pervenute dai cittadini ed approvate dall'Amministrazione Comunale in cui si prevede la riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione.

Si passa dal 1.668 abitanti teorici generati dagli ambiti di trasformazione previsti dal PGT vigente agli attuali 1.614 individuati dagli ambiti di trasformazione previsti nella Variante

**C - Capacità insediativa max. teorica = A + B = 8.796 + 1.934 = 10.730 abitanti**

**Totale incremento: 1.934 abitanti, pari al 22,00% degli attuali di cui al punto A.**



### **Nuovi insediamenti commerciali/terziari:**

L'eventuale insediamento di nuove attività commerciali è previsto all'interno delle zone residenziali e/o produttive esistenti e/o negli ambiti di trasformazione. Non sono previste aree a destinazione specifica.

I dati dimensionali di cui sopra, oltre a rispondere a precise scelte dell'Amministrazione Comunale, sono coerenti con i criteri della pianificazione sovralocale (P.T.R. e P.T.M.).

### **3.6.9. La rete ecologica comunale**

Il territorio di Pogliano Milanese è interessato da spazi aperti di qualità sia per quanto riguarda i parchi urbani, sia per quanto riguarda ambiti appartenenti alla Rete Ecologica Provinciale di particolare pregio e valore strategico. In particolare, tra le iniziative sovralocali si segnala il PLIS Basso Olona, che vede interagire diversi comuni nella valorizzazione del percorso fluviale che taglia in due Pogliano Milanese. Il PLIS diventa un elemento importante di continuità ecologica legato al corridoio dei bacini fluviali all'interno della rete ecologica.

La proposta di Rete Ecologica Comunale, accoglie completamente le indicazioni della Rete Ecologica Regionale e Provinciale, declinandole sul proprio territorio, e proponendo alcuni "Ambiti di salvaguardia" aggiuntivi, al fine di meglio tutelare la continuità ecologica. Di seguito gli elementi della Rete Ecologica sovralocale che interessano il Comune di Pogliano Milanese:

- Gangli principali: attraversano il territorio nell'area sud ovest al confine con Nerviano, Arluno e Vanzago = G2 – ambito del Parco del Roccolo e del SIC di Vanzago;
- Corridoi ecologici primari: zona ad est al confine con Rho e Oasi WWF di Vanzago = Corridoi ecologici di connessione tra i boschi del castanese (zona nord-ovest provincia) e il fiume Olona, e tra il Parco Alto Milanese e i boschi di Vanzago e di Riazzo (a sud di Arluno);
- Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua: lungo l'Olona;
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti: lungo l'Olona
- Varchi: al confine con Lainate e Rho, in corrispondenza della S.S. del Sempione sul corridoio ecologico primario;
- Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i corridoi ecologici: al confine con Lainate e Rho, in corrispondenza della S.S. del Sempione sul corridoio ecologico primario, coincidente con il varco;
- Interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica: in corrispondenza della linea ferroviaria, al confine con Nerviano;
- Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico: interessa l'ultimo lembo agricolo a nord del territorio comunale;
- Siti di Importanza Comunitaria: Oasi WWF di Vanzago;
- Aree di riserva naturale integrale o orientata: Oasi WWF di Vanzago;
- Oasi di protezione o zone di ripopolamento e cattura: all'estremità ovest del territorio comunale al confine con Arluno;



- Aree boscate: in corrispondenza dell'Oasi WWF di Vanzago e un'area interposta tra la ferrovia e l'Olona (per maggiori dettagli si rimanda alla Tav. 5 del P.T.M. 2003 e al P.I.F.)

Il Documento di Piano propone diversi interventi a completamento della Rete Ecologica locale:

- Ambiti di salvaguardia/completamento della Rete Ecologica
- Ambiti di protezione ambientale e completamento della Rete Ecologica soggetti a regime di perequazione
- Ambiti di schermatura e protezione ambientale e completamento della rete ecologica per le aree di trasformazione
- Completamento della rete ecologica locale tramite filari alberati – “Stepping stones”.

La Rete Ecologica Comunale individua poi due “Ambiti di salvaguardia” posti a tutela del SIC Oasi WWF di Vanzago, al fine di interporre un'area di filtro tra l'edificato e l'Oasi stessa e di creare un corridoio che metta in comunicazione diretta l'area del Bosco di Vanzago con gli ambiti agricoli localizzati a nord delle nuove espansioni.

Tali ambiti sono normati all'art. n. 52 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole.

L'utilizzo del meccanismo perequativo per alcuni ambiti consente inoltre l'individuazione di aree cardine della rete ecologica denominate “ambiti di protezione ambientale soggetti a regime di perequazione”: al momento della vendita della volumetria edificabile (che verrà destinata agli ambiti di trasformazione residenziale individuati dal Piano) tali ambiti dovranno essere piantumati secondo il sesto di impianto del WWF proposto nel piano di gestione del Sito Natura 2000 SIC/ZPS IT2050006.

In aggiunta a quanto riportato, si segnala la scelta di inserire all'interno delle schede delle Aree di Trasformazione, diverse “fasce di salvaguardia” che andranno piantumate con sesto d'impianto secondo quanto indicato nelle norme di attuazione del documento di piano e che concorrono ad un maggior sviluppo della rete ecologica stessa.

In ambito urbano, La Rete Ecologica Comunale propone il completamento di alcuni viali alberati, al fine di proporre dei collegamenti “Stepping stones” che permettano continuità anche tra gli spazi maggiormente edificati collegando le aree destinate a verde pubblico presenti sul territorio comunale o previste dal Piano.